Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 dicembre 1964

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5588 nuova serie Fondazione: 1881

L'Uomo della Nazione

Il Presidente Einaudi, quando risiedeva al Quirinale, aveva il suo studio privato al piano terreno della cosiddetta «Palazzina»; una stanza non grande, con le pareti coperte di scaffali di volumi, e dominata da un busto di bronzo di Adamo Smith, il fondatore — per così dire — dell'economia politica, e del cui talento Einaudi era ammiratore fervidissimo. E aveva sempre a portata di mano, o sulla sua scrivania, o su un tavolino più basso, circondato dalle poltrone per gli ospiti, un esemplare della Costituzione della Repubblica; un esemplare unico fatto stampare su pergamena da un potentissimo editore, per farne omaggio al Presidente.

Ed Einaudi, spesso, durante la conversazione, un po' per civetteria di bibliofilo, un po' per avviare il discorso, trovava modo di fare ammirare questo *Unicum*, che oggi deve essere custodito (crediamo) nella biblioteca di Dogliani. E si compiaceva di fare osservare ai visitatori: «Lo vede? Io, per essere utile a qualcosa qui al Quirinale, devo fare tesoro soprattutto di questo fascicoletto, devo essere fatalmente *homo unius libri*, l'uomo di un solo volume: questo. E non dubiti che lo conosco bene. Per quanto la mia memoria non sia più quella di un tempo, posso dirlo che lo conosco tutto a memoria, articolo per articolo, capoverso per capoverso, virgola per virgola. Soprattutto il *Titolo II*, della Parte seconda, quel *Titolo* che tratta del Presidente della Repubblica; cioè che, finchè resto qui, tratta di me. Esso definisce mirabilmente ciò che devo e ciò che posso fare io. A forza di leggerlo e di rileggerlo, posso dire che in caso di necessità e in base a ciò che è scritto sotto questo *Titolo* potrei fare molte cose; più di quante si crede comunemente. Potrei fare tante cose, che qualche volta me ne preoccupo. La nostra non è una Repubblica presidenziale, come quella americana; è una Repubblica invece basata sul Parlamento. Ma il Presidente non è neppure, come troppe volte si crede, un personaggio decorativo, un attuario o un cancelliere di ciò che il Parlamento ha deciso».

E il vecchio Einaudi aveva ben ragione; ed egli stesso più di una volta, e specialmente nell'incarico conferito a Pella nell'estate del 1953 diede la dimostrazione pratica di quanto un Presidente capace e sicuro di sè possa e debba fare entro i limiti e in base agli articoli del famoso *Titolo II*, anche senza previe direttive impostegli dal Parlamento. E ciò che allora egli vedeva con particolare acutezza, è oggi capito da tutti i partiti, e da larga parte del pubblico. Il Presidente della Repubblica, può, nella vita politica della Nazione, contare moltissimo; contare per ciò che egli può da solo decidere, e contare per l'autorità morale che egli ha saputo assicurarsi nel disimpegno del suo altissimo ufficio. A questo proposito, per esempio, non è chi non veda che il disposto dell'art. 87 capoverso secondo, cioè: *«Il Presidente (...) può inviare messaggi alla Camera»*, gli assicura una possibilità di intervento diretto nella politica pratica, che a un certo momento può fare di lui il protagonista della politica italiana.

Naturalmente, questa possibilità d'intervento è condizionata e sorretta da un vigoroso prestigio personale. E questo prestigio, a sua volta, deriva essenzialmente dal modo in cui il Presidente realizza ciò che l'art. 87 della Costituzione dice con lapidaria chiarezza: *«Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta la unità nazionale»*. Dove le parole: *«Unità nazionale»* non designano evidentemente la unità politica della Penisola quale risulta dalla linea di confine riprodotta dagli atlanti, ma una unità più alta, una unità spirituale. Dipende cioè dalla convinzione che il Presidente stesso avrà saputo suscitare nel Paese che ha gli occhi puntati su di lui, di rappresentare egli non soltanto un determinato partito o una determinata coalizione di partiti, quella che lo ha portato al potere; ma rappresenta invece gli italiani di tutti i partiti; e di quei partiti che lo hanno portato con i loro voti al Quirinale, e di quei partiti che magari hanno votato contro di lui. Si potrebbe dire, paradossalmente, che il Presidente, per godere quell'autorità morale in cui s'impernia il suo prestigio, dovrebbe dimenticare il proprio partito, se egli ne ha mai avuto uno, e dimenticare ancora la vicenda delle sue elezioni, da cui potrebbe risultare che una parte dei membri dell'assemblea elettorale parlamentare è stata ostinatamente contro di lui; dovrebbe fin dal primo momento dare la sensazione che egli è il Presidente di tutta la Nazione: che egli è l'Uomo della Nazione.

Ora, lo sforzo, il proposito, l'impegno dei comunisti nell'imminente elezione presidenziale è quello di fare in modo che l'uomo che ascenderà al Quirinale non possa essere l'«Uomo della Nazione», ma sia invece l'«uomo della fazione». Insufficienti i loro voti a fare arrivare al Quirinale l'«uomo della loro fazione», essi si preparano ad approfittare di una eventuale incapacità della Democrazia cristiana a presentare un candidato che raccolga sul suo nome una forte quantità di suffragi; e di riversare proprio su questo, quasi di sorpresa, la massa compatta dei loro voti in modo che egli raggiunga la maggioranza assoluta; e farlo valere così come l'«uomo loro»; cioè come l'uomo che deve a essi, soltanto a essi, l'ascesa al Quirinale. E questo al fine di fare pesare su di lui, per tutto il settennato presidenziale, un presunto «debito morale» nei loro confronti, «debito» che egli dovrebbe, prima o poi, pagare...

Auguriamoci perciò che la Democrazia cristiana possa, al momento decisivo, mettere avanti un tale uomo che raccolga sul proprio nome non soltanto i suffragi unanimi del suo partito, ma quelli dei partiti che fanno parte della coalizione governativa, in modo da render vano il piano comunista. E auguriamoci che l'eletto possa insediarsi così al Quirinale, libero da qualunque debito di riconoscenza elettorale verso i comunisti e riesca a essere in quella sede ciò che definisce così bene la Costituzione: cioè il rappresentante dell'unità nazionale.

Giovanni Ansaldo

QUASI TUTTI I PARTITI HANNO ESPRESSO LE PREFERENZE PER LA SUCCESSIONE DI SEGNI

ALLE 10 S'INIZIA LA GARA PER IL QUIRINALE LEONE È STATO ELETTO CANDIDATO DELLA DC

Il suo principale antagonista è Saragat - Nelle votazioni effettuate dai parlamentari democristiani hanno raccolto consensi pure Fanfani, Pastore, Scelba - Anche i liberali sono favorevoli a Leone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Giovanni Leone depone la scheda nell'urna per l'elezione del candidato d.c.

Roma, 15

La Democrazia cristiana ha designato oggi il suo candidato ufficiale alla successione di Segni e il nome che ha raccolto il maggior numero di suffragi è quello di Giovanni Leone. Nessuna sorpresa, sin qui. La votazione ha visto una affluenza notevole e forse superiore alle previsioni; hanno votato, infatti, 373 elettori su 399, e bisogna tener conto che alcuni, a causa del cattivo tempo, non hanno potuto giungere in tempo nella Capitale. Ciò vale soprattutto per una decina di parlamentari siciliani e calabresi i quali, pur avendo preso l'aereo, sono giunti a Montecitorio a urne chiuse. E' da ritenere che la maggior parte di essi avrebbero votato per Scelba.

Al termine della votazione, conclusasi al primo scrutinio, è stato letto da Rumor un comunicato che dice: «Oggi 15 dicembre 1964, nel gruppo della DC della Camera dei deputati si è proceduto alla votazione per la designazione del candidato democristiano per l'elezione del Presidente della Repubblica. Il seggio è stato aperto alle ore 9 e la votazione è stata chiusa alle 16.30. Hanno partecipato alla votazione 373 aventi diritto, di cui 368 parlamentari e 5 rappresentanti regionali. Si è quindi proceduto allo scrutinio dei voti, cui hanno provveduto gli on. Rumor, Gava, Zaccagnini, Monni, Lucifredi e Zanibelli. E' risultato che il candidato on. Giovanni Leone ha superato la maggioranza ossoluta dei voti. Si dà atto che, dato il numero dedi partecipanti alla votazione, il quorum richiesto era di 187 voti. L'on. Leone è quindi il candidato della DC».

Erano state adottate eccezionali misure per mantenere il segreto sulle ripartizioni dei suffragi, e dopo lo scrutinio le schede sono state bruciate. Tutto ciò non ha impedito il diffondersi di varie versioni sull'esito dello scrutinio. Imparzialmente le registriamo tutte. Prima versione: Leone avrebbe raccolto 228 voti, Fanfani 61, Scelba 45, Pastore 39. Ma questa versione è chiaramente di fonte anti-fanfaniana o morotea. Seconda versione: Leone avrebbe raccolto circa 190 voti, Fanfani 110, Scelba 39, Pastore 34. E' chiaro che è una versione filo-fanfaniana. Infine la terza versione: Leone 192 voti, Fanfani 100, Scelba 40, Pastore 35, schede bianche 7.

Ma non si è detto tutto. Occorre infatti segnalare, a titolo di cronaca, che secondo una versione di ispirazione dorotea o della segreteria del partito, tutte le cifre di cui è stata data notizia sarebbero infondate, giacchè lo scrutinio non sarebbe stato completato, bensì interrotto non appena Leone avrebbe raggiunto il «quorum» richiesto, anzi tre o quattro voti dopo, per cui, praticamente, si conoscerebbe solo l'entità dei voti raggiunti da Leone in quel preciso momento. E non è finita; allorchè è stato reso noto il comunicato ufficiale di Rumor, sono cominciate le riserve e le reazioni di alcuni ambienti dell'opposizione interna.

Secondo i protestatari, non sarebbero stati rispettati i patti; essi sostengono che si era stabilito che il candidato ufficiale del partito dovesse toccare la maggioranza dei due terzi dei suffragi, ossia 266 voti su un totale di 399, per cui male avrebbero fatto i componenti del seggio elettorale a proclamare Leone candidato subito dopo il raggiungimento del «quorum» di 200, concernente la maggioranza assoluta. I sostenitori della segreteria del partito hanno subito risposto che tali riserve non avevano alcun fondamento, giacchè si era stabilito che il primo scrutinio sarebbe stato valido se al voto avessero partecipato almeno i due terzi dei votanti, e che la designazione spettava a chi, in tale situazione, raggiungeva la maggioranza assoluta sul numero effettivo di coloro che avevano.

Al di là di contestazioni e chiarimenti, appare evidente quale e quanta confusione abbia accompagnato l'esito finale della votazione organizzata per designare il candidato ufficiale della DC. Si è tra l'altro avuta conferma dei contrasti in atto all'interno del partito, e si deve concludere che l'on. Leone, pur avendo buone «chances», non parte nelle condizioni migliori. Benchè si possa ritenere che gli scelbiani, i quali hanno votato il loro leader per una questione di prestigio, riserveranno i loro voti per Leone, al momento attuale appare chiaro che il candidato ufficiale può contare su 230-250 voti al massimo, non tenendo conto delle eventuali «fughe», non insolite nel partito di maggioranza relativa. Di positivo, per Leone, c'è inoltre il fatto che i liberali hanno deciso per lui, anche se non senza contrasti, e sono altri 57 voti; che i missini in parte sono per lui, come i demoitaliani, con un'altra trentina di voti. Ma dove prenderà Leone gli altri voti necessari, al quarto scrutinio, per ottenere la maggioranza relativa, che è superiore ai 450 voti?

Stasera, a conclusione dell'intensa giornata, si è parlato di possibilismo dei socialdemocratici e dei socialisti (gruppo nenniano, beninteso), verso la candidatura Leone, qualora a lungo andare quella di Saragat dovesse cedere. Ma per Leone tutto dipenderà se i dirigenti della DC lo sosterranno con la fermezza con la quale sostennero a suo tempo Segni.

Quanto agli altri candidati democristiani, il discorso può cominciare da Fanfani. Abbia avuto 100 o 110 o 61 voti, è certo che egli parte ben piazzato. Da più parti si insiste nel dire che egli potrà contare sui 300 voti comunisti e socialproletari e su una ventina di voti missini. Sono pure illazioni. Il fatto di potere contare sui voti dell'estrema sinistra, può certo essere per Fanfani un fatto positivo, ma vi è anche un aspetto pericolosamente negativo dal punto di vista psicologico. L'elemento che più minaccia la sua candidatura è dato dal trinomio Moro-Saragat-Nenni: l'elezione di Fanfani metterebbe evidentemente in crisi il Governo, ossia porterebbe a una situazione che Moro, Saragat e Nenni cercano a tutti i costi di evitare.

E veniamo ora a Saragat. Tutto è molto incerto nella sua candidatura. Anzitutto egli non ha ancora detto se intende concorrere o no. Quel suo atteggiamento di distacco può essere nella stessa misura positivo o negativo. Teoricamente, egli parte con meno voti di Leone; conta sui 47 voti del PSDI, 99 voti dei socialisti (ma non saranno tutti compatti), sui 6 voti repubblicani. Forse potrebbe, alla fine, avere qualche voto della sinistra democristiana e anche qualcuno liberale. Ma i comunisti? Il problema per Saragat è qui, com'è del resto nell'atteggiamento dei socialisti. I quali peraltro hanno discusso per tutta la giornata e alla fine hanno confermato la volontà di sostenere la candidatura di Saragat. «Voterete Saragat dalla prima votazione per tutte le successive?» è stato chiesto al capogruppo socialista della Camera. Egli ha risposto: «Evidentemente. Se si porta un candidato, lo si porta per eleggerlo». Sino a questo momento si sa che il PSI terrà duro su Saragat. Ma dopo il terzo scrutinio, le cose potranno andare diversamente.

Dei liberali si è già detto. Nell'odierna riunione si è discusso a lungo, giacchè Martino aveva sostenuto l'orientamento a favore della candidatura Saragat: Malagodi ha replicato che la candidatura Saragat andava considerata come «socialista» e ha finito per far prevalere la sua tesi a favore di Leone.

(Continua in 2.a pagina)

L'ITALIA TERZA NELLA GARA SPAZIALE DOPO STATI UNITI E U.R.S.S.

In orbita il «San Marco» lanciato da Wallops Island

Tutto il complesso progetto, dall'ideazione alla realizzazione, è opera di italiani - Entusiasmo tra i 78 «pionieri» guidati dal prof. Broglio

Wallops Island, 15

Il satellite italiano «San Marco» è stato lanciato alle 15,20 (ora locale) dalla base di Wallops Island, nella Virginia, ed è entrato regolarmente in orbita. Il satellite è partito alle 15,20 (ora locale, corrispondente alle 21,20 ora di Roma) dalla base per satelliti meteorologici di Wallops Island, sospinto da un razzo «Scout» a quattro stadi in direzione Est con l'obiettivo di inserirsi in un'orbita. Il volo cominciato oggi, dopo i due rinvii di ieri e di domenica a causa della nebbia e di una tempesta di vento, mira a porre in atto la prima impresa orbitale di un terzo Paese dopo gli Stati Uniti e «Unione Sovietica». Il programma di questo volo prevede che il satellite rimanga in orbita tre mesi, per effettuare rilevamenti della densità dell'atmosfera e misurazioni ionosferiche collegate alle trasmissioni radio ad onde lunghe.

La partenza del razzo «Scout» dalla piazzuola numero tre della base, effettuata mediante un lanciatore a braccio di nuovo tipo, ha suscitato entusiasmo ed emozione tra i 78 italiani del progetto, primi stranieri a cui i dirigenti spaziali americani hanno affidato i loro impianti e permesso di dirigere e comandare da soli un lancio verso una rotta orbitale. Lo Ambasciatore d'Italia, Sergio Fenoaltea, venuto alla base di Wallops Island per assistere alle operazioni fin dal primo tentativo di domenica, si era recato sulla terrazza del centro operazioni per seguire l'ascesa del satellite dalla piattaforma.

Il satellite italiano ha completato la prima orbita passando alle 17,01 (22,01 ora italiana) sopra la base da cui era partito 93 minuti prima. L'annuncio dato dagli altoparlanti del centro di Controllo è stato accolto da calorosi prolungati applausi. Lo Ambasciatore Fenoaltea si è vivamente congratulato con il prof. Broglio e ha rivolto poi a tutti i 78 «pionieri» italiani parole di elogio e di augurio. «E' stato un lancio da manuale» ha dichiarato un dirigente del settore astronautico americano.

Il primo segnale di rilevamento proveniente da Johannesburg aveva dato la quasi certezza che l'orbita imboccata dal «San Marco» era quella voluta. Con i successivi passaggi su Wallops, con intervalli di 93 minuti, o sulle altre stazioni più a Sud (Fort Myers, Quito, Lima e Santiago) destinate di volta in volta a trovarsi in posizione adatta alla ricezione, è stato possibile ottenere dati per la misurazione esatta dell'orbita e accertare che corrispondeva a quella voluta. Domani il satellite passerà sull'Italia, nel cielo dell'Osservatorio di Portopalo presso Pachino, in provincia di Ragusa.

La terza giornata di attesa del momento adatto per il tentativo di lancio era stata emozionante quanto le precedenti: il poligono non era offuscato dalla nebbia e l'insidia del vento era venuta meno questa notte, ma una bassissima temperatura intorno al lanciatore «Mark 2» minacciava di rendere impossibile il volo. Il propellente solido dello «Scout», dalla formula ultrasegreta, è infatti vulnerabile al freddo, che ne impedisce l'accensione. La fase finale del conteggio alla rovescia è cominciata alle 14: il periodo di esposizione del razzo, liberato dalla calotta protettiva, alla temperatura che si aggirava sui 10-15 gradi sotto zero non poteva durare più di un'ora e mezzo. L'assenza di disguidi o intoppi nelle verifiche finali, nonchè di guasti da riparare all'ultimo minuto, ha fatto sì che tutto fosse pronto alle 15.20, in tempo per non superare il «limite del freddo». Il bagliore del primo stadio, che ha fatto staccare lo «Scout-San Marco» dalla piattaforma, ha dimostrato che il carburante aveva funzionato perfettamente.

Con profonda emozione il prof. Broglio e gli altri 78 scienziati e tecnici italiani hanno atteso che gli strumenti registrassero l'accensione dei tre stadi dello «Scout» successivi al primo. Il segnale del regolare funzionamento del quarto stadio, decisivo per la spinta verso la rotta orbitale oltre la barriera della gravità, è giunto dopo 37 minuti da Johannesburg, primo posto d'ascolto della rete mondiale di undici stazioni. Nell'udire il messaggio di Johannesburg gli uomini chini sui quadri di controllo hanno tratto un sospiro di sollievo: Il «San Marco» aveva ricevuto la propulsione necessaria per inserirsi, con le sue 254 libbre di peso, nell'orbita circumterrestre di 93 minuti, con apogeo di 677 chilometri e perigeo di 214.

Appreso l'esito positivo della seconda fase del progetto «San Marco», il prof. Nello Carrara, direttore del Centro nazionale di studio per la fisica delle microonde di Firenze, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il compito del «Centro microonde nel progetto "San Marco" consiste nello svolgimento di una serie di esperienze ionosferiche basate sullo studio delle modificazioni subite, nel passaggio attraverso la ionosfera, dalle caratteristiche dei segnali radio emessi dal satellite. A questo scopo, presso il Centro microonde, è stato costruito un opportuno trasmettitore di bordo del satellite, funzionante sulla frequenza di 20 Megahertz. Tale trasmettitore verrà acceso mediante comando da terra alcuni giorni dopo il lancio del satellite. Il programma di misure ionosferiche comprende determinazioni del contenuto elettronico della ionosfera, ed osservazioni di propagazione guidata».

Per tali misurazioni è stato ideato e costruito dal Centro microonde di Firenze il «trasmettitore Carrara» il quale ha il compito di approfondire le ricerche sulla «guida d'onda» della ionosfera, la particolare zona dell'alta atmosfera terrestre che, appunto, serve da «guida» a certi tipi di onde elettromagnetiche facendole girare intorno alla Terra.

Il «trasmettitore Carrara», insieme con la «bilancia Broglio» costituisce una novità nel settore della strumentazione di satelliti artificiali.

La «bilancia Broglio» è uno strumento sensibilissimo che può misurare forze dell'ordine di un millesimo di grammo, ideato dal prof. Luigi Broglio direttore del Centro aerospaziale di Roma e capo del progetto «San Marco».

Tutta l'operazione felicemente conclusasi, è stata, come si è detto, ideata e portata a compimento esclusivamente da italiani, i quali nei giorni scorsi avevano proceduto alla «occupazione» della base, primo gruppo straniero ad ottenere tale privilegio. Le sole eccezioni riguardavano le installazioni in servizio permanente come quelle per il collegamento dei satelliti meteorologici «Tiros» e «Nimbus», o impianti relativi ad altre imprese in corso.

In precedenti programmi plurinazionali, agli inglesi del progetto «Ariel» e ai canadesi dei due satelliti «Alouette» era stato riservato un ruolo di osservazione e consulenza, e gli stessi veicoli erano stati realizzati dai tecnici statunitensi.

La situazione

Dalle 10 di stamane si comincia a votare a Montecitorio per eleggere il successore di Antonio Segni alla Presidenza della Repubblica. I «grandi elettori presidenziali» sono 963 (non essendo compreso il sen. Merzagora nella sua qualità di Presidente supplente della Repubblica). Nei primi tre scrutini per l'elezione occorre la maggioranza dei due terzi, ossia 642 voti; a partire dal quarto scrutinio basterà la maggioranza assoluta, ossia 482 voti. Per ogni votazione e scrutinio occorreranno circa tre ore. Quindi la giornata odierna servirà a completare la serie degli scrutini richiedenti il quorum dei due terzi.

I partiti hanno preso posizione. La DC ha designato, attraverso una votazione a scrutinio segreto dei suoi parlamentari, l'on. Leone come suo candidato ufficiale. Però anche Fanfani e, in misura minore, Scelba e Pastore hanno raccolto consensi. I socialisti si sono pronunciati a favore di Saragat; i socialdemocratici anche, com'è ovvio; i repubblicani allo stesso modo. I liberali si sono espressi per Leone; i missini per Leone o Fanfani; i demo-italiani per Leone. I comunisti sono rimasti enigmatici; nei primi scrutini voteranno per Terracini, per ragioni di prestigio, come i liberali per Martino, e i missini per De Marsanich. Solo a partire dalla quarta votazione, che si terrà giovedì mattina, le indicazioni cominceranno a farsi più precise e si potranno fare i pronostici.

Si è aperto il Consiglio della NATO. Saragat ha pronunciato un applaudito discorso, articolato nei seguenti punti: caduta di Kruscev e possibili incidenze sulla politica Est-Ovest, rilancio del dialogo con Mosca e necessità di coesione anche nei confronti del terzo mondo. Da parte inglese è stata avanzata una proposta di compromesso sulla questione della Forza multilaterale atlantica, soprattutto per evitare una accentuazione dell'ostilità francese in tale problema. Il Segretario americano Rusk ha accolto in modo positivo la proposta inglese.

A Bruxelles dopo una serie di estenuanti trattative, si è raggiunto l'accordo tra i Sei Paesi del MEC per una politica agricola comune. Sono state accolte molte richieste francesi, ma anche italiane. Sono state decise misure protettive per i nostri prodotti ortofrutticoli. L'accordo entrerà in vigore il 1.o luglio del 1967.

Dalla base americana di Wallops Island è stato lanciato il primo satellite italiano, il «San Marco», che è entrato regolarmente in orbita. Tutto il progetto e le operazioni di lancio sono opera di esperti e tecnici italiani guidati dal prof. Broglio.

TUTTO E' PRONTO A MONTECITORIO PER L'«OPERAZIONE QUIRINALE»

Tre votazioni previste nell'odierna giornata

Richiederanno complessivamente nove ore - E' del tutto improbabile che oggi venga eletto il Presidente essendo necessaria la maggioranza dei due terzi - Le trasmissioni della RAI-TV in ripresa diretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Nel corso della notte sono stati completati gli ultimi preparativi per la grande «operazione Quirinale» che dovrà designare il quinto Presidente della Repubblica. Fin dalla notte di domenica scorsa squadre di commessi e di operai hanno proceduto ad un intenso lavoro di adattamento dell'interno di Montecitorio, dove tra poche ore i rappresentanti dell'Assemblea nazionale daranno inizio alle votazioni. I preliminari hanno richiesto il massimo impegno dei servizi amministrativi e di questura della Camera, perchè nell'aula, come è noto, oltre ai 630 deputati, saranno presenti — e non per un solo giorno — anche 320 senatori (manca solo Merzagora, quale Presidente supplente) e 13 delegati eletti dalle Regioni.

L'elenco dei «grandi elettori» comprendente 963 nomi, fra cui quello di Antonio Segni, è stato stampato nella tipografia annessa all'edificio non appena sono stati resi noti i nominativi dei 13 delegati prescelti dalle Assemblee regionali della Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia, presenti con tre rappresentanti ciascuna, e della Val d'Aosta con un unico rappresentante. Il primo nome stampato sull'elenco è quello del senatore comunista Adamoli Gelasio, ex Sindaco di Genova; per dovere di ospitalità i nomi dei senatori aprono la lista e così Adamoli sarà il primo a deporre la scheda nell'urna.

Nei primi tre scrutini un candidato potrebbe essere eletto, come è noto, soltanto se ottenesse 642 voti, ossia il consenso dei due terzi dei 963 elettori; dal quarto scrutinio in poi si richiede invece soltanto la maggioranza assoluta, ossia la metà più uno e saranno quindi sufficienti 482 voti. Nessuno schieramento dispone, tra senatori, deputati e delegati regionali, del 51 per cento dei voti necessari per la votazione conclusiva. La DC potrà contare su 399 voti, la sinistra democratica su 145 (93 socialisti 47 socialdemocratici e 5 repubblicani), i liberali su 57, le destre su 52 (42 missini e 10 monarchici), l'estrema sinistra su 289 (251 comunisti e 38 psiupini); restano infine da considerare 14 voti del gruppo misto e i 13 dei rappresentanti regionali. Questi ultimi dovranno presentarsi domani, alle 9.30, alla segreteria generale della Camera per consegnare le loro lettere credenziali.

Alle 10 di domani, il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, dopo aver dichiarato aperta la seduta, avvertirà l'Assemblea che l'elezione del Presidente della Repubblica si svolge a scrutinio segreto per schede e che l'affluenza alle urne sarà disciplinata dall'appello nominale. In questa solenne seduta Bucciarelli Ducci ha un ruolo di primo piano; sarà lui a leggere i risultati dello scrutinio ed a proclamare, quando scatterà la maggioranza richiesta, il nuovo Presidente della Repubblica. Lo appello dei 963 «grandi elettori», ai quali verrà consegnata la scheda all'ingresso nell'aula, richiederà all'incirca due ore e un'altra ora sarà necessaria per scrutinare i voti; occorreranno quindi tre ore per completare una votazione. Si prevede che domani l'on. Bucciarelli Ducci porterà a termine tre votazioni: una al mattino e due nel pomeriggio.

Oltre al cerimoniale dell'elezione, a Montecitorio si è messo in moto un vasto complesso organizzativo che anche nei suoi dettagli minori offre cifre sorprendenti e particolari di notevole interesse. Questa notte dieci squadre di operai si sono alternate in un febbrile lavoro per completare l'opera di abbellimento con piante ornamentali, per sistemare le guide rosse lungo tutti i corridoi e nel «transatlantico» e per installare nell'aula 108 banchi in più al fine di consentire a tutti i rappresentanti dell'Assemblea nazionale di trovar posto nell'emiciclo. Anche i tecnici della RAI-TV hanno provveduto stamane ad impiantare le attrezzature necessarie; è stato installato, tra l'altro, un apparecchio elettronico che permetterà di seguire su un apposito quadro le posizioni dei vari candidati a man mano che il Presidente della Camera procederà alla lettura delle schede. Sui teleschermi apparirà in ripresa diretta la prima votazione, mentre per i successivi scrutini saranno riprese solo le operazioni di spoglio. Per domani la RAI-TV ha previsto i seguenti collegamenti: ore 9.50, telecronaca diretta della prima votazione e scrutinio; ore 17, telecronaca diretta dell'eventuale secondo scrutinio; ore 20, telecronaca diretta dell'eventuale terzo scrutinio.

Le richieste di biglietti da parte del pubblico hanno raggiunto questa volta una cifra-record e la segreteria ha deciso di dividere i «lasciapassare» proporzionalmente, secondo la consistenza dei gruppi parlamentari. Numerosissime anche le richieste dei corrispondenti dei vari organi della stampa estera. L'accesso al palazzo avverrà da piazza del Parlamen-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Wallops Island — L'alzabandiera prima del "via" al «San Marco»

QUASI TUTTI I PARTITI SI SONO PRONUNCIATI PER LE CANDIDATURE

STAMANE ALLE 10 S'INIZIA LA GARA PER IL QUIRINALE

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Fra i missini, divisione delle simpatie tra Leone, Fanfani e Merzagora. In direzione sembrava prevalente l'orientamento per Fanfani, nei gruppi i sostenitori di Leone sono sembrati più numerosi. Comunque nei primi scrutini i missini voteranno per De Marsanich. I dieci voti demoitaliani andranno in gran parte a Leone, quelli dei repubblicani a Saragat.

Concludiamo con i comunisti, il cui atteggiamento appare ancora una volta enigmatico. A dare ascolto alle voci, esso sarebbe di appoggio, dopo il terzo scrutinio, a Fanfani. Ma c'è chi ritiene invece che esso potrebbe andare a Saragat. Nei primi scrutini, i comunisti voteranno per Terracini. I gruppi parlamentari del PSDI, in un loro comunicato affermano la «viva soddisfazione della unanime convergenza degli organi parlamentari e politici del PSI, del PRI, e del PSDI nella scelta di un candidato comune per la elezione della suprema magistratura dello Stato». L'allusione è a Saragat.

Con domattina finiscono le ipotesi, le voci e le illazioni; la risposta verrà dalle urne.

Tre votazioni previste nell'odierna giornata

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

to e non da piazza Montecitorio come avviene di solito. Il portone di piazza Montecitorio rimarrà in questi giorni chiuso. La sorveglianza del palazzo sarà domani particolarmente severa e gli stessi giornalisti parlamentari sono stati invitati a portare sempre con sè la tessera di accesso.

Uno dei problemi che ha richiesto un lungo lavoro prima di giungere alla soluzione è stato quello del guardaroba. Tra partecipanti all'Assemblea, funzionari, giornalisti, ospiti e addetti alla sorveglianza si è calcolato che oltre duemila cappotti dovevano essere in qualche modo sistemati. Tutti i servizi della Camera sono stati rinforzati. Il lavoro dell'ufficio postale sarà tra 24 ore quadruplicato, così come quello del servizio interno bancario e della «buvette».

Quanti scrutini ci vorranno per arrivare alla «fumata bianca»? Nove, quanti ne richiese l'elezione di Segni nel maggio del '62, o di più o di meno? Qualsiasi previsione appare per ora azzardata, in quanto l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica si annuncia assai laboriosa. Sono previste anche sedute notturne ed in caso il lavoro della «buvette» si esprimerà in cifre sorprendenti: più di diecimila panini ed un numero doppio di caffè o tè; i prezzi di queste bevande sono rispettivamente di 30 e 25 lire. E' in funzione anche una tavola calda dove si servono, a prezzi minimi, ottimi pranzi completi.

Giornate senza un attimo di sosta anche nella barbieria, dove un migliaio di barbe saranno rasate dai bravi lavoranti della Camera. Questo servizio è gratuito, ma i barbieri sanno che il loro superlavoro viene compensato da un'aliquota straordinaria di mance. Le ore straordinarie dei commessi di aula vengono invece compensate con una cifra globale che non induce a salti di gioia: 750 lire! Eppure si tratta di un compito che richiede costante prontezza, specie in un'assemblea nazionale, dove non si rispetta la consueta disposizione di posti; per agevolare l'organizzazione, durante le sedute saranno presenti anche i commessi di Palazzo Madama.

La sistemazione dei posti al banco della presidenza è invece stata rigidamente preordinata sin da questa mattina. Sulla prima fila, composta da poltroncine rivestite in pelle rossa, prenderanno posto il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci — che siederà al centro e che avrà anche funzioni di speaker — ed alla sua destra il Vicepresidente anziano del Senato, sen. Zelioli Lanzini, il quale ha assunto la carica nello stesso momento in cui Cesare Merzagora fu chiamato ad esercitare l'ufficio di Presidente supplente della Repubblica (in virtù di tale alto incarico, Merzagora fu automaticamente sospeso dalle altre funzioni che esercitava e domani, come Capo provvisorio dello Stato, non parteciperà alle votazioni). Alla sinistra delle due alte autorità istituzionali vedremo il segretario generale della Camera, un vicepresidente della Camera, un segretario della Camera e un segretario del Senato. Sulle poltroncine situate a destra siederanno il segretario della Camera per l'appello nominale, un vicepresidente del Senato, il direttore generale del processo verbale della Camera e il revisore del resoconto sommario.

La seconda fila è formata da sedie di velluto rosso, dove prenderanno posto gli altri tre vicepresidenti della Camera, i deputati-questori, il segretario generale del Senato e alcuni direttori generali. Questa sera su ciascun posto figura un cartoncino verde con i vari nomi.

Nell'ambito del MEC

RAGGIUNTO L'ACCORDO sui prezzi dei cereali

Bruxelles, 15

A conclusione di tredici mesi di duri negoziati, il Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea ha raggiunto stamane, alle cinque, l'accordo sull'unificazione dei prezzi dei cereali nel Mercato comune e sul finanziamento della politica agricola comune. L'ultima fatica dei Ministri è consistita in una discussione che è durata diciannove ore.

Il prezzo unico dei cereali nel Mercato comune sarà il seguente a partire dal luglio 1967: grano tenero, 425 marchi per tonnellata (523 franchi francesi); orzo, 365 marchi per tonnellata; grano duro, 580 marchi per tonnellata; mais, 362,50 marchi (tranne che per l'Italia).

L'Italia godrà per un periodo di cinque anni di una sovvenzione di 30 marchi per tonnellata per «spese portuali».

L'accordo raggiunto è stato salutato da calorosi commenti. Ci si felicita soprattutto del fatto che è stata segnata una tappa decisiva verso l'integrazione europea, e il voto unanime è che siano ora accelerate le tappe ulteriori.

ULTIMA ORA

Esplosione a Milano al Consolato jugoslavo

Molti i vetri dell'edificio in frantumi, ma nessuna vittima Un altro attentato contro una sede del partito comunista

Milano, 15

Un ordigno è scoppiato questa notte nella sede del Consolato generale di Jugoslavia in via Pirandello, causando danno, ma nessun ferito.

Gli uffici del Consolato jugoslavo hanno sede al n. 3 di via Pirandello, ma vi è anche una entrata al n. 1 della stessa strada. Davanti a questo ingresso è avvenuto lo scoppio. L'ordigno è stato lanciato attraverso le larghe maglie di una saracinesca che precede una porta a vetri, che è andata in frantumi. L'esplosione ha provocato la rottura di molti vetri dell'edificio e una buca in terra della larghezza di 20 centimetri circa.

Al momento dell'attentato, nella sede del Consolato si trovava il Console generale Vassilj Milovanovic di 50 anni, con la consorte, signora Voina. Con loro erano cinque ospiti. Nessuno ha riportato danni. Nella palazzina del Consolato generale jugoslavo abitano inoltre il portiere e l'autista della rappresentanza jugoslava.

Sul posto si sono recati funzionari della Questura, insieme a carabinieri e ad artificieri. Da un primo esame degli inquirenti si pensa che l'ordigno fosse preparato con esplosivo plastico o dinamite.

Poco prima dell'attentato al Consolato jugoslavo un'altra esplosione è avvenuta in via Tortona 12 dove hanno sede la sezione «Grimau» del PCI e la associazione culturale «La Darsena».

Un ordigno di natura ancora imprecisata è scoppiato sul davanzale di una finestra a piano-terra della sala di riunione della sezione.

Un quarto d'ora prima della esplosione, nella sala si era riunito il comitato direttivo della sezione; terminata l'assemblea, i partecipanti erano usciti e, insieme, si erano recati in un vicino bar. Poco dopo è avvenuto lo scoppio.

Sul posto si sono recati la polizia e i carabinieri, insieme agli artificieri della sezione distaccata di artiglieria. Numerosi abitanti dello stabile, destati in piena notte dalla esplosione, sono stati presi dallo spavento e sono scesi in strada in pigiama. Sono in corso gli accertamenti dei danni.

Come è noto, lunedì mattina un attentato dinamitardo è fallito contro la sede milanese dell'«Unità».

Si è appreso che durante la notte una telefonata anonima ha avvertito il centralinista de «l'Unità» che un ordigno esplosivo era stato collocato nella sede del giornale. Una voce maschile ha detto esattamente: «Qui Centro anticomunista internazionale. Vi avvertiamo di aver deposto una bomba ad orologeria presso lo stabilimento. Tra poco salterete tutti in aria». Quindi è stata tolta la comunicazione. Si sono recati nella tipografia dell'organo comunista i funzionari dell'ufficio politico della Questura.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con scambi più attivi e prezzi in ripresa. Sulle indicazioni della chiusura precedente il mercato ha manifestato, fin dall'apertura, una tendenza al ricupero, specie tre le azioni speculative, in relazione ad acquisti di ricopertura effettuati a scopo speculativo in vista di qualche difficoltà nel reperire i titoli per i riporti di giovedì. Tuttavia, domanda e offerta si sono mantenute in equilibrio durante tutta la mattinata, e in chiusura la quota ha confermato e consolidato i miglioramenti iniziali. Ancora richieste Co.Ge. e Ass. Milano per acquisti di portafoglio; in ulteriore ripresa le Larderello, Ledoga, Mediobanca, Gim, Dalmine, Ilssa-Viola, Cantoni, Stampati e Rossari e Varzi. Nei valori guida, solo le Fiat conservano un modesto margine di vantaggio. In controtendenza i saccariferi, Sarom, le due Pirelli e Milano Centrale. Nel reddito fisso si registra una maggiore propensione allo smobilizzo, i prezzi tuttavia rimangono sulle posizioni della seduta precedente.

Titoli trattati: di Stato 36 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 455 milioni; azioni n. 807.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (102,85); Red. 3,50% 98,35 (—); Ric. 3,50% 82,50 (82,25), 5% 95,35 (95,30); Trieste 5% 96 (96,10); Rif. F. 5% 96,75 (96,80).

Buoni del Tesoro: 1965 100,125 (100,15), 1966 100,20 (—), 1966 (sett.) 100 (99,97), 1968 100,15 (100,05), 1969 100,25 (100,15), 1970 100,20 (—), 1971 100,20 (100,25), 1973 100,15 (100,30).

Alimentari: Certosa 1460 (1490), Distillerie 1670 (1700), Eridania 1881 (1905), Es. Molini 1245 (—), Motta 13.050 (12.890), Romana Zuccheri 143 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 75.350 (75.300), Ass. Milano 17.500 (17.150), Ass. Milano priv. 10.650 (10.550), Ass. Torino 5850 (5670), Ass. Torino priv. 4050 (4000), Incendio 7850 (7420), Fond. Vita 18.800 (18.600), L'Assicuratrice 52.400 (52.000), Ras 31.700 (31.603).

Bancari: Mediob. 57.300 (55.800).

Chimici: Anic 1133 (1130), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 145,50 (146), Gas Napoli 651 (650), Erba 7130 (7060), Erba priv. 4800 (4790), Italgas 985 (961), Larderello 2650 (2570), Ledoga 3220 (3145), Ledoga priv. 4350 (4160), Liquigas 198 (195,50), Mira Lanza 37.550 (37.100), Ossigeno 1540 (1539), Pibigas 80,50 (80), Rumianca 1585 (1582), Saffa 5250 (5230), Sarom 1035 (1070).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1055 (1052), Cieli 2251 (2250), Valdarno 2545 (2520), Emiliana 1710 (1700), App. Centrale 3120 (—), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 856 (880), Marelli 675,50 (669), Orobia 1900 (1905), Romana 2149 (—), Sip 1258 (1240), Tecnomasio 1390 (1350), Teti 2093 (2098), Terni 515 (516), Vizzola 2920 (—).

Finanziari: Bastogi 1620 (1585), Breda 3725 (3715), Finelettrica 1040 (1036), Finmare 456 (459,50), Finsider 770,50 (766), Generalfin 840 (841), Gim 4080 (3950), Invest 2739 (2742), Italpi 1882 (1850), La Centrale 9330 (9250), Pirelli & C. 3320 (3342), Safep 140 (—), Sifir 977 (975,50), Sme 1845 (1841), Stet 2409 (2406), Sviluppo 1415 (1400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1795 (1770), Beni Stabili 2699 (2655), Bonifiche 599 (—), Co.Ge. 5450 (5180), Imm. Roma 494,50 (488,50), Sagi 1360 (1330), In. Edilizia 2100 (—), Milano Centrale 27.500 (27.900), Risanamento 5070 (5040), Silos Genova 3055 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 62 (61), Westinghouse 830 (840), Fiat 1708 (1697), Fiat priv. 1475 (1470), Nebiolo 618 (—), Olivetti 1870 (1636), Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4290 (4275), Acciaierie Falck priv. 4300 (—), Broggi-Izar 1335 (—), Dalmine 1706 (1655), Ilssa-Viola 752 (721), Italsider 1016 (1020), Magona 1020 (1024), Metalli 3980 (3900), M. Amiata 9400 (9300), Montecatini 1516 (1514), Monteponi 950 (910), Siele 6990 (6900), Trafilerie 795 (800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5800 (5730), Cotonificio Cantoni 13.975 (13.200), Val Ticino 30,05 (30,30), Olcese 645 (640), Cucirini 6940 (6790), Stampati 2160 (2070), Cascami Seta 3855 (—). Fisac 200 (—), Lanerossi 2410 (2370), Gavardo 1650 (—), Scotti 140 (—), Linificio 650 (—), Marzotto priv. 1890 (1864), Rossari 19.250 (—), Rotondi 23.900 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 115 (—), Pacchetti 570 (565), Snia Viscosa 3925 (3918), Snia priv. 3362 (3351), Bernasconi 1500 (—), Tilane 130 (—), Unione Manifatture 36.800 (36.900).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 26,05 (27), Cart Binda 46.950 (—), Cart. Burgo 17.810 (17.700), Cart. Donzelli 7180 (7210), Cementir 5150 (5140), Cer. Pozzi 315 (314), Cer. Ginori 460 (—), Ciga 3550 (3480), Edison 2045 (2030), Eternit 6270 (6210), Italcementi 13.650 (13.535), Cond. Acqua 447 (443), Rinascente 465 (—), Rinascente priv. 385 (374), Linoleum 1380 (—), Pirelli S.p.A. 3210 (3240), Rejna 1450 (—), Ses (ex Sarda) 2720 (2700), Sges (ex Seso) 1225 (1235), Smeriglio 114 (113), Terme Acqui 6900 (6750).

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole oscillazioni nei due sensi per la quota azionaria. Fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 500 Stet, 100 Generali, 500 Immobiliare.

Ass. Generali 75.320 (75.370), Ras 31.700 (31.600), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 24.200 (—), Snia Viscosa 3925 (3915), Italsider 1016 (1025), Cantieri S. (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1708 (1700), Fiat priv. 1480 (1490).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in declino, ricuperando però almeno in parte le serie cedenze registrate nel pomeriggio. La tendenza negativa, con perdite varianti da frazioni a circa due dollari, ha interessato un vasto fronte comprendente, tra gli altri, gli acciai, i ferroviari, i servizi, i petroli, i chimici, i tabacchi e i titoli aerospaziali. L'indice dell'A.P. ha perduto dollari 1,20 ed è sceso a quota dollari 320. Sono state scambiate complessivamente n. 5.340.000 azioni contro n. 4.340.000 di lunedì.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una giornata opaca. Gli industriali hanno perso terreno su di un vasto fronte. Anche i titoli di Stato hanno avuto pochi acquirenti. Buona la richiesta degli auriferi. Deboli i petroli.

PARIGI

Ripiegamento dei valori francesi. Le perdite sono generalmente leggere, ma numerose, e hanno toccato tutti i settori. Fra i più depressi i Grandi Magazzini. Sul mercato internazionale, viva ripresa delle miniere d'oro sudafricane e canadesi. Depressi gli americani. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 41,40.

NUOVA RAPINA POCO FUORI DELLA CINTA DAZIARIA DI MILANO

Con la tecnica degli «esperti» due giovani assaltano una banca

Li tradisce l'orgasmo - Nella fuga dopo il «colpo», un gangster si ferisce sbattendo contro uno sportello - Ritrovata l'auto dei quattro banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 15

Quando svanirà l'incubo degli assaltatori di banche a Milano? E' questo l'interrogativo che l'uomo della strada della metropoli lombarda si pone dopo che questa mattina la cronaca nera ha dovuto registrare un altro assalto ad un Istituto di credito, sito ad Arese, poco fuori del dazio di Milano, verso i laghi. Non si tratta certamente dei pericolosissimi gangsters che ieri pomeriggio ingaggiarono con le forze dell'ordine una sparatoria in via Solari, ma di tre giovani (sembra addirittura ragazzi di non più di diciotto anni) i quali evidentemente hanno approfittato del momento psicologico per effettuare il loro audacissimo colpo.

Così a meno di ventiquattro ore dalla grassazione ai danni della filiale n. 22 della Banca Commerciale Italiana di via Solari 34, altri tre malviventi hanno preso di mira stamane, poco dopo le 11.30, la succursale di Arese della Banca popolare di Milano facendo un bottino inferiore al milione di lire. L'audacia di questi «nuovi», ma inesperti (e lo vedremo più avanti) rapinatori è stata veramente enorme poichè sia a Milano che nei dintorni camionette della polizia continuano le perlustrazioni nella speranza che in qualche blocco possano incappare i delinquenti che nell'ottobre scorso e ieri assaltarono altre banche. Gli inquirenti sono propensi a credere che il colpo sia stato accuratamente studiato da molto tempo e che i tre banditi lo abbiano messo in atto nonostante fossero a conoscenza dell'imponente schieramento di polizia. Ma, forse, i banditi, hanno proprio «giocato» sul fatto che ad Arese non esistono forze di pubblica sicurezza.

Poco dopo le undici e trenta, dunque, dinanzi alla succursale della Banca popolare di Milano si è fermata una piccola «Citroen Ami» di color verde (è risultato poi essere stata rubata ieri sera a Giuseppe Molsù di Milano) dalla quale scendevano due individui. I due entravano nella Banca — composta da un locale diviso da una transenna — nella quale si trovavano il direttore-cassiere Giovanni Branchi di 35 anni da Rho, l'impiegato Luigi Valassina di 19 anni da Arese, e un solo cliente, Luigi Cozzi di sedici anni che stava versando per conto della propria ditta duecentomila lire.

Non occorreva nessuna immaginazione ai presenti per capire che si trattava di una rapina: gli individui avevano il volto coperto da una calza di nylon che alterava i loro connotati; sul capo portavano un cappello. Appena vistili il direttore si buttava sotto il bancone dove è situato il campanello di allarme premendolo. La suoneria squillava all'esterno della Banca e veniva udita al municipio che si trova nella stessa piazza, da dove gli impiegati telefonavano immediatamente ai carabinieri di Bollate. Ma prima che i militi dell'Arma potessero giungere, la rapina era già compiuta e i malviventi si erano eclissati.

Ma ritorniamo alla vera e propria grassazione. Mentre uno dei banditi — entrambi impugnavano pistole a canna lunga — si metteva all'ingresso della Banca, l'altro saltava la transenna e tenendo sotto la mira della propria arma Giovanni Branchi gli intimava di alzarsi. Anche l'impiegato ed il cliente venivano costretti dai banditi ad alzare le mani. Il gangster penetrato all'interno a questo punto si avvicinava alla cassa e, in una borsa di pelle, metteva dentro tutti i soldi che gli capitavano sotto mano. Fortunatamente non si accorgeva di un vassoio sul quale erano depositate diverse monete d'oro e tralasciava di ispezionare la cassaforte.

Secondo i testimoni, il ladro, sui 16-18 anni, di bassissima statura come del resto il complice, era assai nervoso. Nel mettere nella borsa i quattrini gli tremavano addirittura le mani. Una volta compiuta la razzia — e questo dimostra la «inesperienza» — il bandito, ovviamente nell'orgasmo non si accorgeva di una parete di vetro e proprio da quella parte saltava per scavalcare la transenna. Così picchiava violentemente il capo contro il cristallo, piegando persino un supporto in metallo. Pur stordito, il ladro riusciva a riprendersi e unitamente al compagno usciva in strada e risaliva sulla macchina alla cui guida vi era un complice.

L'auto partiva immediatamente con uno dei banditi ancora aggrappato alla maniglia. Per un attimo sembrava dovesse cadere sul selciato, ma poi riusciva a salire sull'utilitaria che prendeva la strada per Varese. Nonostante i carabinieri di Bollate giungessero qualche minuto più tardi così come altre macchine da Milano, dei banditi non si trovava più traccia. L'auto è stata poi ritrovata da una pattuglia di carabinieri abbandonata in una strada di campagna ad Ospiate. Dentro sono state rilevate numerose tracce di sangue: si ritiene che il rapinatore si sia ferito nell'urto contro il vetro divisorio dello sportello.

La caccia continua anche ai quattro gangsters che hanno agito ieri nella filiale della Banca Commerciale in via Solari a Milano. Unica novità il rinvenimento della Fiat 1500 bianca, targata Vercelli 64823, abbandonata dalla parte opposta della città.

Dalle indagini si è appreso che la temibile «gang» dovrebbe essere capeggiata da un francese o italo-francese. Molti testimoni hanno infatti udito uno dei banditi, quello che indossava un impermeabile verde e che dovrebbe essere appunto il capo, impartire alcuni ordini in francese. Mentre uno dei rapinatori stava appunto arraffando del denaro, questi avrebbe detto: «Vite, ouvre la caisse». E qualche istante più tardi, quando si è udito l'urlo della sirena (sembrava che il campanello d'allarme fosse stato messo in funzione, ma poi è stato accertato che il congegno non aveva funzionato perchè si era gelato) «Vite, vite!».

Aldo Mariani

PER I CONTINUI TAGLI NEL PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DELL'ENTE

Si è dimesso dalla carica il Vicepresidente dell'Euratom

Lamentate dal prof. Medi le lunghe infruttuose discussioni - Bisogna cambiare qualcosa nell'Europa dei Sei, dice: il metodo e lo spirito

Roma, 15

Il prof. Enrico Medi ha dato comunicazione ai membri della Commissione ricerca e cultura del Parlamento europeo, riunitasi alla Farnesina, sotto la presidenza dell'on. Charles Janssens, della lettera di dimissioni dalla carica di Vicepresidente dell'esecutivo dell'Euratom, inviata la settimana scorsa al Presidente del Consiglio dei Ministri della Comunità europea per l'energia atomica. Le dimissioni di Medi sono motivate dall'attuale situazione in cui si è venuta a trovare la Comunità.

«Nello svolgimento del mio incarico — scrive, fra l'altro Medi — avevo, interpretando il trattato, pensato e proposto che l'azione dell'Euratom dovesse concentrarsi, in modo particolare e predominante, sull'organizzazione e il finanziamento dell'azione propria mediante il Centro comune di ricerche; che il Centro comune di ricerche costituisse il grande laboratorio comune per cooperare alla creazione e allo sviluppo di una industria nucleare europea comunitaria, mediante la ricerca fondamentale, tecnica e industriale; che, il Centro servisse a raccogliere personalità di altissimo valore scientifico, promuovere le basi di ordinata collaborazione comunitaria delle varie industrie dei nostri Paesi nel campo nucleare, sviluppare le applicazioni della energia nucleare nella biologia e nell'agricoltura, ed, infine, che servisse come centro efficace di informazione e diffusione di conoscenze. La maggior parte di questi indirizzi non hanno avuto la possibilità di essere realizzati. Purtroppo, anche l'indirizzo diverso, che è stato adottato, non ha trovato il successo sperato».

Medi, dopo aver affermato che le dimissioni sono dovute a considerazioni e giudizi personali così prosegue: «Ho così agito proprio per la causa europea, pensando che nella costruzione di questo stupendo ideale, che è l'Europa unita, è assolutamente necessaria una partecipazione più grande, più impegnativa e cosciente del popolo. E questa partecipazione più impegnativa viene espressa in forma concreta e con potere politico da un Parlamento, fondato nelle radici di una elezione a suffragio popolare. Un Parlamento dedicato unicamente ai problemi europei e che abbia dei poteri. Con tanta amarezza — ha soggiunto Medi — ho dovuto assistere a quattordici mesi di discussioni, durante i quali l'esecutivo dell'Euratom ha presentato un programma domandando un minimo di 36 milioni di dollari, strettamente necessari dato lo aumento della vita e dello sviluppo nucleare: e vedere questi 36 milioni ridotti a 16, ad 8, a zero milioni: ridotti a non avere un bilancio». Medi conclude affermando che non intende fare critiche a nessuno; ma che ritiene che ci fosse qualcosa nell'Europa dei Sei che bisogna cambiare: e, cioè, il metodo e lo spirito.

«A titolo personale — ha dichiarato il Presidente Jansenns — credo che, sebbene non si possa dire che esista una vera e propria crisi dell'Euratom, la situazione, che già regnava da qualche mese in seno alla Comunità e al Consiglio dei Ministri dell'Euratom, ha preso oggi, dopo le dimissioni del prof. Medi, proporzioni preoccupanti che il Parlamento europeo non può ignorare. Spero che durante la prossima sessione di gennaio abbia luogo un largo dibattito, che consenta all'assemblea di esercitare quel diritto di controllo parlamentare, che le è dovuto, in tutta libertà e franchezza. Il problema è tanto più importante quando s'introduce nella prospettiva della prossima fusione degli esecutivi».

UN ALBERO FA STRAGE DI AUTO A ROMA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Spettacolare incidente in viale Trastevere. Un autobus dopo avere sradicato un grosso albero, lo ha trascinato a lungo provocando una strage fra le numerose vetture in sosta. Per fortuna, all'interno delle automobili danneggiate, non c'era in quel momento alcuna persona

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle isole cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge sparse e possibilità di rovesci, anche temporaleschi, sui versanti ligure dell'Alto Tirreno e sulla Sardegna. Sulle regioni ioniche e su quelle meridionali e centrali adriatiche cielo molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle Marche e gli Abruzzi. Nevicate sulle Alpi oltre i mille metri e sugli Appennini oltre i duemila metri. Banchi di nebbia estesi al Nord e locali al Centro. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati meridionali, con rinforzi locali sul versante tirrenico. Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento su quelli occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 3; Verona 2, 6; Trieste 8, 10; Venezia 1, 7; Milano 4, 5; Torino 3, 5; Genova 8, 10; Bologna —1, 5; Firenze 5, 13; Pisa 5, 13; Ancona 10, 13; Perugia 6, 10; Pescara 1, 10; Roma (Ciampino) 6, 14; Roma (Città) 2, 12; Campobasso 5, 8; Bari 4, 13; Napoli 4, 12; Potenza 1, 8; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 12, 18; Catania 8, 17; Alghero 9, 15; Cagliari 12, 15.

Le torri mobili

NON MI ERA quasi mai accaduto di indugiare tanto nella lettura di un libro di poesia, e di rimandare sempre il momento di scriverne una impressione (non mai un giudizio perchè è saggia cosa attenersi a Matteo evangelista: «Nolite judicare ut non judicemini»); tanto più che l'indugio non significava davvero negazione verso il poeta o la sua opera. Perchè dunque ciò avveniva? Doveva esserci pure una ragione con la sua importanza a farmi deviare ogni volta che tentavo di accingermi a riferire attorno alle mie letture di «Le torri mobili» di Alberto Mario Moriconi.

E indugiando, cercavo la ragione; e quel sizio dell'indugio mi faceva scoprire a poco a poco tanti, tantissimi perchè, i quali riuniti senza preconcetti di sorta, formavano una compatta zona di disagio e d'insofferenza. L'indugio, dunque, proveniva proprio di lì: dal disagio e della insofferenza da cui mi sentivo invadere dopo ogni rilettura. Ed erano quelli i momenti in cui mi sarebbe piaciuto immaginare Alberto Mario Moriconi, ancora giovane poeta, ancora poeta inedito senza nemmeno una piccola coda di carta stampata dietro di sè; proprio come un variopinto e saettante aquilone che capriolleggiasse nei limpidi cieli della poesia, privo del tradizionale lungoanellato fiocco di carta che lo guidasse, lo ammonisse, lo trattenesse, e lo avvertisse ad ogni strattone che una futura coda fatta con i ritagli dell'«Eco della Stampa» avrebbe poi preteso un mucchio enorme di delicatissime cautele.

E, forse, a provocarmi il disagio e l'insofferenza, fu proprio la mancanza di quelle cautele che Alberto Mario Moriconi, poeta ormai veleggiante con una lunga coda aquilonare di ritagli dell'«Eco della Stampa», mostrava di disdegnare con la bravura di chi aspira a farsi creatore di grandi scene, senza mai riassumere il senso del suo dramma poetico per mezzo degli ideali corèuti che hanno pur sempre una fondamentale importanza per stabilire nel tempo il grande affresco della poesia. Avviene invece che Alberto Mario Moriconi si mantiene, e ci costringe, in una zona poetica di fretta precipitosa che ci fa saltare di corsa gli ostacoli per passare da una vetta emotiva all'altra.

Ora, con la speranza che mi si intenda compiutamente (ammesso che io riesca nel difficile compito di farmi capire) non soltanto dai miei quattro lettori, ma anche dal poeta, voglio tentare di spiegarmi con un esempio piuttosto pericoloso. Naturalmente misuriamo prima le distanze di un tale esempio e vedremo che sono addirittura astronomiche, e inchiniamoci quindi con la necessaria reverenza.

Volevo dire, dunque, che per capire Eschilo (eccoci al pericolosissimo esempio) non importa poi tanto capire il greco, quanto capire la poesia: bisogna fare quel pericoloso salto in aria senza l'appoggio o l'aiuto delle parole; perchè le parole davanti a una così tremenda esplosione di senso debbono ritirarsi in buon ordine; disperdersi. E soltanto una volta raggruppate potranno esprimere il senso che ciascuna di loro isolatamente, nella sua debolezza non avrebbe potuto esprimere. Collegandole, con un rapido volo della memoria, intenderemo subito e d'istinto il loro significato; un significato che non potremmo mai ripetere per mezzo di altre parole. E' certo che in tutto ciò esiste una ambiguità, che è però il segno della più alta poesia e non possiamo mai sapere che cosa esattamente significhi.

Potrà apparire a qualche osservatore superficiale che io abbia lasciato un poco in disparte Alberto Mario Moriconi, perchè secondo la mia abitudine io non sono preoccupato di tirare in ballo in ogni riga il suo nome e i suoi versi, come è il costume corrente che ricalca così da vicino l'uso degli imbonitori piazzaioli quando vendono alle donne gli asciugamani di falso lino, o i «tagli» di stoffa inglese malamente fabbricata con le fibre vegetali. Non l'ho trascurato; è stato sempre presente, non soltanto nel mio spirito ma anche nella rappresentazione del mio sentire attraverso le molteplici impressioni che si sono susseguite fino a ora; e siccome c'è l'uso (per me sempre deprecabile perchè negativo) di citar versi, se poesia, o frasi quando si tratta di prosa, farò anche io altrettanto per mostrare, a mio modo, come tutte le immagini di Alberto Mario Moriconi, abbiano, proprio alla guisa di altrettanti personaggi, dei loro gesti che appaiono carichi di bellezza, nonostante che essi sieno stati creati per essere quello che realmente sono e per dare quello che hanno, e che mostrano tutti la consapevolezza innocente che hanno di se stessi i bambini. E tutto ciò perchè avviene? Perchè in fondo alla vita del poeta c'è una malinconia che nulla può mitigare.

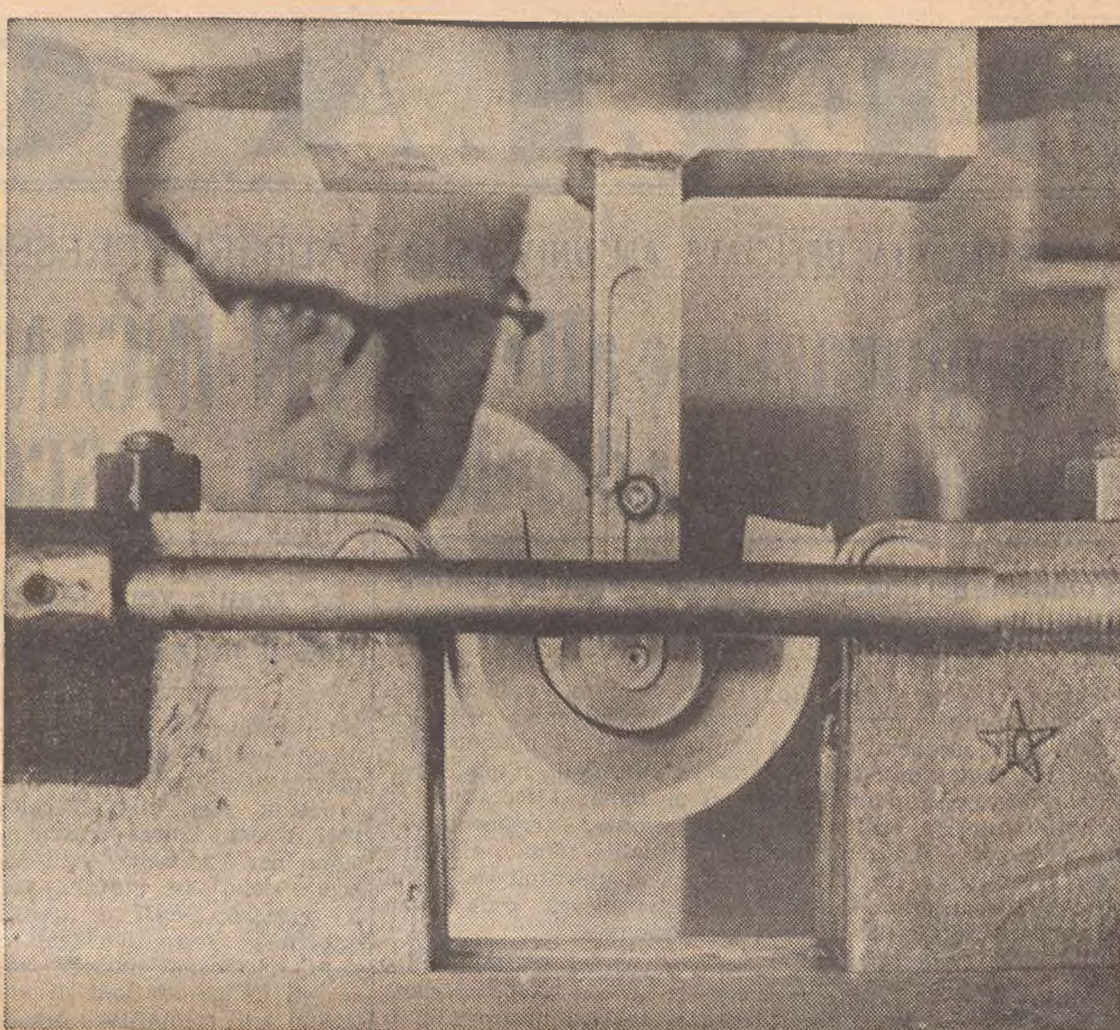
Ascoltiamo il poeta nel principio della lirica «L'attimo» che apre il volume: «L'anima brilla come varia cima, — al tramonto, d'un pioppo, trema e brilla. — Dilegua il sole, tace brezza, — e villa — non è vicina». Tutta la visione ha la consapevolezza dell'ombra da cui è nata, eppure è viva a ogni fremito e barlume di esistenza; e se l'ascoltiamo con l'attenta volontà d'intenderla, dilegua dal nostro spirito ogni imprecisione e confusione.

Da «Sintesi»; la prima strofa: «Solo, — solo ancora. Nessuno — la tazza del consolo — m'ha porto, — per esser io vivo, per essere — dunque tra poco morto». Per trovare e intendere bene il linguaggio della strofa, sarebbe utile, se non necessario, potersi spingere aldilà delle frontiere del linguaggio, perchè siamo in presenza di quel senso che in certi momenti di stupita eccitazione e di tensione percepiamo benissimo anche senza l'aiuto delle parole.

Da «Il sogno»; ancora la prima strofa: «Eccomi eccomi, sempretornante — puerizia del sogno, dovizia — di mia povera avventura». Giustissimo, caro poeta; ma bisognerebbe ricorrere sempre il meno possibile all'abilità; e se la sensazione è unica, non è poi vero che occorra una serie di descrizioni tra l'intimismo e l'espressionismo, per «sentire» ed «esprimere» la mirabile sintesi di tutte quelle «cose». La poesia è fatta, sì, anche di parole; siamo perfettamente d'accordo: ma deve essere il «verbum» per eccellenza.

Ma in conclusione che cosa ci dice Alberto Mario Moriconi nella sua raccolta di poetica sofferenza? O, molte belle e care e dolci cose egli ci dice; forse è questo il libro che rappresenterà la memoria della vita; non della sua vita, della vita del poeta; ma la memoria della vita della sua generazione di cui egli è uno dei superstiti nella ricerca. E pare quasi che un po' di umanità abbia depositato il suo fardello mortale nello spirito dello smarrito superstite, e che lieta, se non pacificata, ascolti se stessa nelle parole che il poeta ripete e che furono la sostanza dei suoi sogni, degli odi, delle sue umili e pur grandi rinunzie, delle sue dolci e inappagate soddisfazioni. E' un coro di spiriti vivi che compone una sinfonia di vita in una superiore atmosfera di luce raggiunta.

Alberto Viviani



Metalli uniti con un processo esplosivo sviluppato negli Stati Uniti, rimangono legati anche se curvati (come si vede nella foto) o anche se sottoposti ad altre operazioni. Il processo di unione dei metalli si compie a mezzo di onde d'urto provocate da una detonazione esplosiva

LE «GIORNATE» ALL'ISTITUTO DI MEDICINA SOCIALE

Due milioni di italiani soffrono oggi di cuore

Non sempre l'infarto è imprevedibile - I quattro pericoli della funzione circolatoria - Valore profilattico della dieta

Roma, dicembre

L'Istituto di medicina sociale, diretto dal prof. Rivosecchi, ha organizzato a Roma un'interessante manifestazione scientifica denominata «Giornate di studio sull'importanza sociale delle malattie cardiovascolari»; si è trattato, in definitiva, di un autentico congresso che si è giovato della partecipazione dei più illustri studiosi italiani di cardiologia.

Gli italiani che risultano oggi soffrire di malattie cardiocircolatorie superano i due milioni, mentre le stesse malattie detengono il triste primato delle cause di mortalità. I medici e anche i chirurghi, stanno facendo del loro meglio per controllare l'andamento della malattia nei singoli casi da loro seguiti, ma il problema diventa di natura schiettamente medico-sociale quando si cerca di studiare e realizzare le misure più idonee per una prevenzione veramente efficace.

Infatti prevenire una cardiopatia, compreso l'infarto, è possibile e doveroso. Tutto sta nel conoscere quali sono le cause che più spesso precedono e in qualche modo provocano il male. Oltre all'età (l'infarto predilige gli uomini tra i quaranta e i sessant'anni, un periodo che esige quindi particolari precauzioni), i fattori che più di frequente risultano nella storia del malato e che pertanto meritano di essere controllati, sono la vita sedentaria, il fumo, la tensione nervosa, la cattiva alimentazione.

Il presidente dei medici sportivi, prof. Venerando, ha ricordato che l'infarto risulta essere molto più raro in individui che in gioventù hanno praticato qualche attività agonistica; questo dato di fatto è poi confortato dall'esperienza quotidiana dei cardiologi i quali sostengono che infarto e vita sedentaria sono direttamente proporzionali.

I danni del fumo sono stati fin troppo divulgati. Il recente famoso rapporto Terry ha dimostrato che la nicotina, se è responsabile con molta probabilità di varie malattie polmonari e respiratorie, lo è con assoluta certezza nelle cardiopatie e specie nelle malattie delle coronarie, che sono i vasi arteriosi che irrorano il muscolo cardiaco e che, in conseguenza del fumo, subiscono pericolosi spasmi.

Ancora più grave, nella genesi dell'infarto, è la tensione emotiva, come risulta dalla frequenza della malattia tra le persone che sono particolarmente alle prese con grosse preoccupazioni e con assillanti responsabilità, e come ha dimostrato nel suo recente libro di psicologia divulgativa «Anatomia della psiche» il prof. Antonelli, direttore dell'Istituto di medicina psicosomatica delle cliniche riunite Alecce di Roma.

Particolare importanza, nella prevenzione delle cardiopatie, ha infine l'alimentazione, tanto che l'obesità si riscontra con estrema frequenza tra i portatori di malattie dell'apparato cardiocircolatorio. La dietologia è una scienza giovane ma già molto complessa; qui ci limitiamo a prendere in considerazione tre soli aspetti dietetici del problema. Il primo riguarda l'opportunità di non gravare troppo la funzione digestiva e quindi di trovare un alimento ad alto contenuto calorico ma facilmente digeribile e non favorente le tendenze all'obesità. Tale è l'uovo fresco, dotato di qualità nutritive eccezionali che lo rendono assolutamente innocuo e gli conferiscono lo stesso valore della carne. Altri due aspetti del problema sono due «veleni» ai quali purtroppo siamo tutti un po' abituati ma che, a detta dei cardiologi, finiscono col diventare altrettanti pericoli per i nostri vasi sanguigni e per il nostro cuore: l'alcool e il caffè. Pur senza esagerare, si può ben dire che l'incidenza dei cardiopatici è minore in coloro che preferiscono bevande con scarso contenuto alcoolico come la birra ai superalcoolici e al vino a forti dosi, e in coloro che hanno preso la saggia abitudine di sostituire l'allettante tazzina di caffè con una tazzina di caffè decaffeinato che è altrettanto gradevole ma assai meno nociva.

Sempre nell'ambito di una corretta alimentazione, come profilassi di malattie circolatorie, specie l'ipertensione arteriosa, va ricordato che chi soffre di pressione alta deve badare al proprio metabolismo idrosalino, limitando al massimo l'ingestione di liquidi e di sale. Talvolta poi, l'ipertensione dipende da alterata funzione del rene, e allora risulta efficace sostituire la comune acqua da bere con quella oligominerale di Fiuggi, il cui effetto è invariato se consumata lontano dalla fonte originale e cioè nella propria casa.

Naturalmente il problema della prevenzione delle malattie cardiocircolatorie non è così semplice. In parole povere, non basta dire a un soggetto predisposto: fa più movimento, sii più tranquillo, non fumare più, evita la carne, i grassi, l'alcool, la caffeina eccetera, e non avrai nè l'arteriosclerosi nè l'infarto nè altro. Evidentemente ci sono dei fattori costituzionali che assumono una parte a volte predominante nel complesso meccanismo del ricambio: l'individuo normale è un «autoregolato» e quindi il fattore alimentare, per esempio, anche se disordinato, lo danneggia poco. Però, quanti e quali sono gli individui «normali»? Non essendo possibile fare una precisa discriminazione, sarà bene suggerire a tutti norme di vita igienica e alimentare quanto più possibile appropriate.

Giorgio Solera

PUBBLICATI A PRAGA ALCUNI DOCUMENTI SEGRETI CECOSLOVACCHI

Uno stretto collaboratore di Himmler perfetta spia al servizio degli alleati

Capo degli informatori di Canaris, Paul Thümmel rivelò a Benes i piani tedeschi nell'estate del '39 - In mano di Churchill il testo dei colloqui fra Hitler e Mussolini

Uscirà prima di Natale a Praga (casa editrice Lidovà democracie) un libro destinato a destare un notevole scalpore. S'intitola «Stopa vede k Renému» (La pista va da René), e ne è autore Rudolf Ströbinger, un giovane storico e giornalista cecoslovacco che si è imposto all'attenzione degli studiosi con una serie di saggi rigorosamente documentati sull'ultima guerra mondiale. Avendo a sua disposizione l'intero archivio di Heydrich (il famigerato Reichsprotektor che, raggiunto dal piombo dei patrioti, espiò con una tremenda agonia le atrocità commesse e fatte commettere in Boemia e Moravia), gli atti ufficiali del Governo Benes in esilio, i dispacci della Resistenza e le memorie dei principali funzionari del servizio segreto, Ströbinger è riuscito a fare una sensazionale scoperta: la spia più importante al servizio degli alleati occidentali fu un agente della Gestapo, distintivo d'oro del partito nazista, stretto collaboratore di Himmler e, per alcuni anni, dell'ammiraglio Canaris, vale a dire del capo dello spionaggio e controspionaggio della Wehrmacht; il più importante, e di gran lunga più pericoloso di Richard Sorge (impiccato dai giapponesi e, recentemente, glorificato dalla stampa sovietica) ed anche di Rudolf Rössler i quali, oltre tutto, erano il primo un fanatico comunista (figlio di madre russa), e il secondo un esule esasperato. Si chiamava Paul Thümmel, e fu smascherato nel 1942; per tre anni riuscì a sottrarsi al processo e alla fucilazione, forse per un diabolico calcolo di Himmler; fu assassinato dalle SS il 20 aprile 1945 a Theresienstadt, poche ore prima dell'arrivo delle colonne corazzate sovietiche.

Il libro ci rivela che in varie occasioni il Thümmel inviò rapporti anche sulle relazioni fra i due dittatori dell'«Asse», e che nel 1941 fu in grado di far giungere a Benes (attraverso Praga) perfino il testo stenografico dei colloqui militari Hitler-Mussolini nel bosco Berghof; di particolare interesse anche un ampio memoriale sui servizi segreti della Wehrmacht: si apprende fra l'altro che nell'inverno 1939-40 l'ammiraglio Canaris ebbe fra gli altri compiti quello di «neutralizzare il nonbellicismo di Ciano» e che questo compito lo svolse senza gli ambigui fini di cui parla nelle sue memorie lo sventurato ministro fascista.

Riassunto dettagliato

Da un ampio dettagliato riassunto del libro, in corso di stampa, messoci a disposizione dall'autore insieme con le copie (alcune in facsimile) dei documenti più interessanti, si apprende che Paul Thümmel prese per primo l'iniziativa con una lettera indirizzata allo Stato Maggiore cecoslovacco, ufficio informazioni, e firmata «Voral X», in data 8 febbraio 1936. Vi si fissava un appuntamento, in una località di frontiera, per il giorno 10, avvertendo che si trattava di un'offerta di materiale politico e militare della «massima importanza». Il capo dell'ufficio, colonnello Moravec, decise di prendere in considerazione l'offerta, pur nutrendo non pochi dubbi e anche qualche apprensione: poteva benissimo trattarsi di un tranello dello spionaggio tedesco o — nella migliore delle ipotesi — di una macchinazione truffaldina; ad ogni buon conto si fece scortare da otto agenti in borghese. L'attesa fu abbastanza lunga; poi, d'improvviso, uscì da una macchia di alberi e gli si avvicinò un tizio apparentemente insignificante, sulla quarantina, vestito dimessamente. «Sono Voral», disse mettendosi sull'attenti; ebbe uno strano sorriso, poi, tolta da una tasca una grossa busta, fece: «Sarà bene che il materiale sia esaminato in luogo sicuro». Moravec raggiunse con lo sconosciuto un vicino posto della gendarmeria confinaria, aprì la busta e ben presto constatò che si trattava effettivamente di materiale importante. «Devo però avvertire — disse infine la spia — che il compenso sarà proporzionato al rischio, quindi molto elevato; per questa busta chiedo 5 mila marchi (oggi sarebbero 3 milioni di lire). E' necessario poi che la mia opera venga da voi agevolata: essendo io uno degli stretti collaboratori di Himmler e, da qualche tempo, l'agente numero uno per la Sassonia, con sede in Dresda, dell'ammiraglio Canaris, voi dovrete mettermi nella possibilità di organizzare una rete d'informatori in Cecoslovacchia, cioè di fornire il materiale più utile che voi crederete opportuno di far conoscere alla Wehrmacht e alla Gestapo».

Nel periodo dalla primavera 1936 all'accordo di Monaco (che assegnò i Sudeti al Terzo Reich), l'attività di «Voral» fu, per così dire, di ordinaria amministrazione; di notevole interesse sono i rapporti sui retroscena dell'«Anschluss» e sul «patto d'acciaio», come pure alcune informazioni sulla crescente rivalità fra Himmler e Canaris. Il primo grosso «colpo», Paul Thümmel lo fece nei primi giorni di marzo nel 1939; trattandosi di «comunicazioni di estrema gravità» fissò al colonnello Moravec un appuntamento in un sobborgo di Praga. «Esattamente fra nove giorni, nella notte fra il 14 e il 15, la Wehrmacht varcherà le frontiere e occuperà l'intera Cecoslovacchia. La decisione è stata presa da Hitler due settimane fa, ma le disposizioni ai servizi d'informazione e di sicurezza le ho apprese il 28 febbraio».

Il Governo di Hacha ne fu immediatamente informato, ma la cosa parve così inverosimile, che non si prese nemmeno la briga di prendere le più elementari misure precauzionali e di allarmare Londra e Parigi. Solo Moravec agì, di propria iniziativa: la sera del 14 marzo fece caricare su un grosso aereo militare da trasporto i documenti più importanti dell'archivio segreto, e lui stesso insieme con alcuni stretti collaboratori vi prese posto, dopo avere segnalato a Benes il suo prossimo arrivo. Nel momento in cui l'apparecchio atterrava oltre Manica, le prime colonne naziste penetravano in territorio cecoslovacco. Due giorni dopo si presentò all'ufficio informazioni dello Stato Maggiore un signore in borghese d'aspetto distinto, ma dal piglio militaresco. «Ho bisogno — disse all'ufficiale di servizio — di parlare urgentemente col vostro capo». Avendo appreso che questi era scomparso, ordinò a quattro agenti del seguito di effettuare una rigorosa perquisizione, ma non trovò quanto gli premeva di procurarsi: la lista delle spie cecoslovacche in Germania. Il signore distinto era l'ammiraglio Canaris.

Informazioni ancora più importanti, Thümmel le fornì attraverso i fiduciari di Moravec nei mesi seguenti. Nei primi giorni di luglio segnalò i sondaggi diplomatici in corso fra Berlino e Mosca e quattro settimane più tardi rivelò che nella notte fra il 3 e il 4 agosto, a conclusione di una riunione alla Wilhelmstrasse, Hitler aveva deciso di stipulare un patto con Stalin col preciso scopo di avere poi mano libera per un'eventuale azione militare in Occidente.

A partire dal gennaio 1940, Thümmel (che Himmler aveva nel frattempo nominato capo dei servizi segreti politici nel «Protettorato») fu in contatto con elementi militari della Resistenza cecoslovacca; i suoi rapporti recavano firme diverse, «a seconda delle circostanze»: Franta, Sternberg, Holm, Beer e René; quest'ultimo pseudonimo figurava nei rapporti sulle misure repressive della Gestapo in Boemia e Moravia, e fu quello che, come diremo, riuscì fatale alla spia. «Franta» segnalò, fra l'altro, l'operazione «Seelöwe» (in Occidente) e quella «Fall Barbarossa» (attacco alla Russia).

Ultima comunicazione

Quest'ultima comunicazione Benes la ricevette il 14 marzo 1941. I Governi inglese, americano e russo ne furono subito informati. Il 19 aprile l'Ambasciatore di Granbretagna a Mosca, sir Stafford Cripps, fornì altri particolari, anche in merito ai piani militari, al vice Ministro degli Esteri Wiscinski, facendo presente che si trattava di «segnalazioni partite da un collaboratore di Canaris». Stalin respinse seccamente l'avvertimento, anzi fece dire al diplomatico inglese di «non volersi prestare al gioco di chi vorrebbe trarlo in inganno».

Interessanti anche le notizie di «Franta» sull'andamento della guerra in Russia. Si apprende fra l'altro che gli strateghi di Hitler subirono fin da principio «amare delusioni»: essi erano convinti di annientare gli eserciti sovietici al massimo entro due mesi, e di poter poi attuare il «piano conclusivo», cioè di dare il colpo di grazia all'Inghilterra ancora prima dell'inverno.

Il 27 settembre Heydrich, capo della Gestapo, fu nominato Reichsprotektor col compito di stroncare con tutti i mezzi il movimento di resistenza in Boemia e Moravia, ma dovette ben presto constatare che le azioni ferocemente repressive incontravano serie difficoltà e che i responsabili degli attentati terroristici e delle sanguinose imboscate riuscivano sempre a mettersi in salvo. La «iena di Praga» incaricò il migliore dei suoi segugi, Willi Abendschon, di effettuare indagini su vasta scala anche nei quadri dei servizi segreti della Wehrmacht e delle SS. Un giorno, nella casa di un radiotelegrafista dilettante cecoslovacco, furono trovati i frammenti di un messaggio sospetto sulla scorta del quale si venne a sapere che in rapporto con due ufficiali del Secret Service britannico, Best e Stevens, arrestati in Olanda, era stato per alcuni mesi anche Thümmel. Questi venne arrestato, ma potè abbastanza facilmente dimostrare che s'era trattato di «contatti professionali», avvenuti d'intesa con lo ammiraglio Canaris. Dopo pochi mesi, il 22 febbraio 1942, a seguito di alcune informazioni estorte con la tortura a un poliziotto cecoslovacco, fu di nuovo arrestato e, sottoposto a sua volta a tortura, finì per fare un'ampia confessione.

Uccello cantaiuolo

Non lo si processò. Forse nella speranza di scoprire tutti i suoi complici ci si limitò a internarlo nel campo di concentramento di Theresienstadt e, di quando in quando, a usarlo come «Lockvogel», come uccello cantaiuolo, ma, pare, senza alcun profitto. Rudolf Ströbinger avanza due ipotesi, egualmente attendibili: che Himmler volesse servirsene, al momento buono, per un attacco a fondo contro l'odiato rivale della Wehrmacht, l'ammiraglio Canaris, sulla cui attività si nutrivano da tempo gravi sospetti, ma che potè essere smascherato solo dopo l'attentato a Hitler, nel luglio '44. L'altra ipotesi è che, resosi conto della ineluttabilità della sconfitta, egli considerasse il suo ex collaboratore la più utile pedina di un doppio gioco «in extremis» per salvare il salvabile e, soprattutto, la propria pelle: una pedina per dimostrare agli alleati occidentali che lui, Himmler, sabotava da tempo i piani di Hitler, fra l'altro incoraggiando l'attività spionistica del suo stretto collaboratore. Effettivamente tentò un doppio gioco, ma quando, caduto nelle mani degli inglesi ne capì l'inutilità, si avvelenò con una fialetta di cianuro la sera del 22 aprile 1945. Tre giorni dopo, per ordine di Bormann, la sua pedina venne liquidata nel lager di Theresienstadt.

Pur disponendo di un ingente materiale, lo storico cecoslovacco non è riuscito a far luce sulla singolarissima spia. Thümmel agì per lucro o per convinzione politica? Fu in rapporti con la Resistenza che faceva capo ai congiurati della Wehrmacht? Prima d'iscriversi al partito hitleriano non era stato uno degli attivisti comunisti addestrati in una scuola moscovita? Una sola cosa è certa, e lo attesta una «nota personale» firmata da Canaris: che era straordinariamente intelligente, astutissimo, dotato di sbalorditivo sangue freddo, e tuttavia temerariamente fanatico, ma soprattutto un informatore ideale: in una parola, una spia perfetta.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

FILM '64

Il cinema è in affanno, e non è gran novità. Da quando non importa, perchè il pianto greco non ha data se ballano fior di quattrini; importa invece perchè. Crisi: del divismo, delle idee, e l'assedio della concorrenza televisiva, anche se il discorso di fondo, come per il teatro, è in realtà un altro e ben diverso.

Vediamo il fenomeno di percezione più immediata e diffusa: il divismo. E' uscito puntuale e stimolante, come avviene ormai da quattro anni, «Film 1964», la raccolta di saggi curata da Vittorio Spinazzola per l'Universale Economica dell'Editore Feltrinelli. Il volumetto, che è panorama e bilancio utile e lucidissimi non soltanto per gente di mestiere o simpatizzanti, è dedicato stavolta al film di massa e cinema di avanguardia. In altre parole: a cent'anni dalla nascita di Lumière, considerate da una parte le ingigantite risorse spettacolari del cinema e dall'altra l'insofferenza sempre più acuta dimostrata dal pubblico verso le forme narrative tradizionali, si è tentato di esplorare e chiarire i due termini della situazione contraddittoria in cui oggi si trova l'arte del film in Italia e nel mondo.

Ma dicevamo del divismo, ed è appunto dall'ampio saggio dello Spinazzola sul più recente cinema italiano che viene la più esatta constatazione. Il divismo, almeno in Italia, è tramontato, ovvero ha spostato il suo asse di attrazione. Spentasi lentamente senza risorgere la Lollobrigida, e circoscritta l'efficacia della Loren nei ruoli bozzettistici di esuberante popolana meridionale, chi ha tenuto cartellone negli ultimi mesi? Ma Catherine Spaak, naturalmente, che come dice Spinazzola «riprende il personaggio di ragazza spregiudicata, libera, sessualmente disponibile, portato a fama mondiale da Brigitte Bardot: ma ne rifiuta la inquietante carica drammatica per conferirgli una fisionomia più maliziosa, fatta a metà di irresponsabile candore, a metà di allegra apatia. La commedia cinematografica italiana ha trovato una interprete assai adeguata in questo nuovo tipo d'ingenua dalle conturbanti fattezze di svelta adolescente, il sorriso simpatico, gli occhi furbi, i modi disinvolti e senza mistero».

E così, in parallelo, è avvenuto in campo maschile. Tra

Catherine Spaak e Ugo Tognazzi, i divi degli anni '60

Mastroianni e Sordi ecco affiorare e imporsi Ugo Tognazzi: «Con Tognazzi — scrive sempre Spinazzola — assurge a dignità di protagonista l'italiano del Nord, serio e positivo, inserito in un contesto sociale ben definito, uomo di principi, poco amante delle facezie e semmai piuttosto testone. Basta con gli sfaticati eroi del Sud sottosviluppato; e basta con gli eterni vitelloni, incapaci di varcare la soglia della vita responsabile, adulta: Tognazzi è l'uomo di mezza età, provvisto di una solida professione e di un non meno solido bagaglio di pregiudizi, conformismi, boria filistea. Da «La voglia matta» a «Le ore dell'amore», «L'ape regina», «I mostri», «Il pollo ruspante» (in «Rogopag»), egli ha vivacemente esemplificato i riflessi della civiltà neocapitalista sulla mentalità e le sorti della media borghesia italiana. Tipico campione del moderno uomo-massa, il personaggio portato sugli schermi dal comico cremonese rappresenta il più originale fenomeno divistico degli anni '60».

Ci è sembrato interessante riportare intere queste due puntualizzazioni perchè esse sono un po' la chiave per comprendere l'evoluzione del cinema italiano di questi ultimi anni, o almeno di una delle sue componenti maggiori. Infatti se il «rapporto» di Spinazzola abbraccia tutte le più recenti espressioni e gli sviluppi del nostro cinema, alle commedie del «boom» Giovanni Cesareo dedica subito dopo un'analisi particolareggiata, iniziando il discorso da quel «Sorpasso» di Dino Risi che a ragione si merita il titolo di capofila. Ma non è tutto, perchè in una articolazione di tale ampiezza non poteva sfuggire alla radiografia il fenomeno dei documentari «sexy» che così visibilmente hanno caratterizzato la vita degli schermi in questi anni. Ad essi Claudio Risi dedica un approfondito e documentato sondaggio pato-sociologico giungendo a interessanti constatazioni, come questa ad esempio: «Potremo tuttavia senza dubbio concludere che questi film, spesso filmacci, sono tra i più significativi "generi" cinematografici minori, ricchissimi di "segni" forse utili a individuare i gusti, le nevrosi, le paure che si addensano nel fragile capo dei nostri nuovi borghesi».

Di rigore infine ci sembra la segnalazione degli altri saggi che completano l'interessante volumetto: Ettore Capriolo parla di Liz Taylor, Lorenza Mazzetti dei film dell'angoscia e dell'aut-aut, Michelangelo Notarianni del giovane regista Tinto Brass, Vittorio Strada del giovane cinema sovietico, Tommaso Chiaretti dei film d'avanguardia e Georges Sadoul dell'avvenire del cinema. L'appendice, come sempre illustratissima, è dedicata stavolta a un omaggio agli operatori, di Guido Bezzola. Giusto riconoscimento a una eccellente e indispensabile categoria di tecnici che opera in silenzio e in modestia, ma preziosamente.

Libero Mazzi

Scoperti frammenti del Levitico

Gerusalemme, 15

All'inizio della seconda stagione di scavi a Massada, l'antica fortezza degli zeloti che domina il Mar Morto, sono stati scoperti frammenti di un rotolo di pergamena che contiene i capitoli dall'8.o all'11.o del terzo libro del Pentateuco, il Levitico. Il testo di tali capitoli, che trattano della consacrazione di Aronne a capo dei sacerdoti e delle leggi sugli animali puri e impuri, appare identico al testo tradizionale (Masoretico). Secondo il direttore degli scavi, prof. Yadin, il rotolo rimonterebbe al primo secolo dell'era volgare e si tratterebbe quindi del più antico testo, sinora ritrovato, di una parte del Pentateuco.

CRONACA DELLA CITTA'

I SONDAGGI DEI PARTITI PER FORMARE LE AMMINISTRAZIONI

Rimane il dilemma delle Giunte bifronti

Fermo il P.S.I. nel respingere una formula unica valida sia per i Comuni minori sia per la Provincia

Si è conclusa nei giorni scorsi un'intensa fase di contatti preliminari fra i partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e nei Comuni minori; si è trattato di uno scambio di vedute, di confronti delle rispettive posizioni, fra le segreterie della DC, del PSDI e del PSI; ed inoltre vi è stata una serie di incontri bilaterali, per iniziativa della DC: infatti i rappresentanti democristiani si sono incontrati separatamente con gli esponenti dell'Unione slovena, oltre che con gli stessi socialisti. In sostanza è stata esperita una serie di tentativi con l'obiettivo di raggiungere un'intesa per il superamento del cosiddetto problema delle «Giunte difficili», aperto dai risultati delle ultime elezioni.

A questa fase, condotta a livello di scambi di vedute, seguirà — a cominciare da dopodomani — l'inizio delle trattative vere e proprie. Frattanto, alla luce dei preliminari contatti intercorsi, la situazione viene esaminata in questi giorni dagli organi provinciali di ciascun partito; gli ambienti politici locali sono perciò mobilitati a dibattere le possibili soluzioni. Ieri si sono riuniti l'esecutivo provinciale della D. C. e ieri l'altro l'«attivo» del PSI; ieri, inoltre, i socialisti si sono riuniti a Udine in comitato regionale. Si è anche assistito a una polemica presa di posizione della federazione comunista.

Il comitato provinciale della DC ha ascoltato la relazione del segretario Botteri sulla prima fase di contatti con socialdemocratici, socialisti e sloveni «bianchi». Sullo stesso tema ha riferito al comitato direttivo del PSI il segretario Pittoni, nel corso di una riunione che si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno in cui si riafferma «la validità della linea politica di centro-sinistra perseguita dalla federazione» e ribadisce «l'adesione al deliberato del XXXV Congresso nazionale che lascia alle singole federazioni la responsabilità decisionale sulla formazione delle maggioranze negli Enti locali in un arco che va dalle Giunte di centro-sinistra a quelle di sinistra».

L'ordine del giorno del comitato direttivo socialista ribadisce infine la determinazione del partito di concorrere «alla costituzione di maggioranze democratiche le più avanzate possibili sia alla Provincia che nei Comuni minori»: maggioranze di centro-sinistra dov'è possibile, e maggioranze di sinistra dove unica alternativa all'appoggio ai comunisti è la gestione commissariale. Maggioranze in ogni caso realizzabili «alla condizione fondamentale che gli accordi programmatici corrispondano alla politica amministrativa dei socialisti e che l'orientamento degli altri partiti nelle diverse situazioni locali non contraddicano a tale politica».

Sulla base di tali enunciazioni il comitato direttivo del PSI ha dato infine mandato al comitato esecutivo di aprire trattative con gli altri partiti. Le trattative vere e proprie — superata la fase interlocutoria — avranno appunto inizio dopodomani. Le posizioni dei partiti di centro-sinistra, alla vigilia degli incontri, si possono così riassumere.

La DC è favorevole soltanto a maggioranze di centro-sinistra, e dove queste non sono numericamente concretabili è decisa a rimanere all'opposizione; ed è inoltre favorevole a un accordo globale con gli sloveni democratici, i quali — dall'esito dei primi contatti con la DC — sembrano senz'altro disposti ad appoggiare maggioranze di centro-sinistra. Il PSDI è fermo sulle stesse posizioni, salvo a dissentire energicamente sull'accordo con gli sloveni. Il PSI infine è disposto a collaborare invece anche con il PCI, purchè siano realizzate «maggioranze le più avanzate possibili».

Astiosa infine la presa di posizione comunista contro «le voci sulle trattative in corso fra la DC e la lista slovena» per quanto riguarda una possibile Giunta di centro-sinistra a Duino-Aurisina, dove il PCI aveva dominato finora incontrastato (assieme agli stessi sloveni «bianchi»). I comunisti, che si vedono ormai sfuggire quel Comune, ricorrono con estremo livore all'abusata accusa alla DC di voler «modificare le caratteristiche etniche» di quel Comune; e fanno voti perchè l'Unione slovena respinga «gli allettamenti e le manovre della DC e prendano una posizione inequivocabile che corrisponda alle aspettative di tutti gli sloveni». Il PCI, che per anni ha strumentalizzato la minoranza slovena ai propri fini politici, arriva al punto, dunque, da accusare gli stessi sloveni, ora che essi se ne sganciano, perfino di scarsa sensibilità etnica.

Esponenti della Regione a colloquio con Spagnolli

Come annunciato, ieri pomeriggio gli assessori regionali all'industria e commercio e al lavoro, Marpillero e Giust, hanno avuto un colloquio con il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli. Nel corso dell'incontro, particolare trattazione ha avuto la situazione riguardante le linee e le attrezzature marittime dell'Alto Adriatico. I due assessori hanno posto l'accento anche sugli stabilimenti interessati alle costruzioni navali, con speciale riferimento al cantiere San Marco, in relazione pure ai voti espressi al recente convegno nazionale sulla cantieristica. I due assessori regionali si sono incontrati anche con il Ministro all'Industria Commercio, sen. Medici.

Alla Crane-Orion situazione sempre tesa

La situazione alla Crane Orion ha assunto ieri lo stesso carattere della giornata precedente, rimanendo pertanto tesa. I dirigenti dell'azienda non hanno fatto ritorno nello stabilimento, che avevano abbandonato ieri l'altro, dopo aver constatato la presenza in quella sede anche dei cinquanta dipendenti licenziati negli scorsi giorni. Anche ieri, dunque, gli operai si sono presentati ai posti di lavoro, svolgendo i relativi turni; ancora una volta, però, per mancanza di occupazione sono rimasti inattivi.

In mattinata, intanto, è stato convocato in seduta straordinaria il consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, presieduto dal segretario dott. Fabricci. Il consiglio direttivo ha approvato all'unanimità l'azione svolta dalla segreteria del sindacato stesso, dando mandato di continuare l'azione. Nel corso della riunione si è voluto esprimere il più vivo ringraziamento per l'intervento delle autorità nella delicata questione, e in particolare del Commissario Mazza, dell'assessore comunale al lavoro, Gasparo, e dell'avv. Furlani dell'Ufficio del lavoro. E' stata ribadita l'impossibilità di trovare un'altra alternativa a quanto proposto dal sindacato, per sbloccare la pesante situazione.

Viene confermato che i lavoratori continueranno a recarsi nello stabilimento, in attesa di poter concretamente operare, osservando anche i turni di lavoro stati assegnati prima dell'agitazione. Il dott. Fabricci e il funzionario De Ponte si sono incontrati ieri con l'ass. Gasparo, col quale sono stati trattati i problemi della Orion, delle commesse della Fasef e della cantieristica in generale.

Seduta in Prefettura domani per i prezzi

Domani alle ore 17.30, si riunirà in Prefettura in comitato provinciale prezzi: all'ordine del giorno non un problema soltanto, ma un esame generale della situazione, rispetto particolarmente all'ascesa dei prezzi verificatasi in novembre e nelle prime due settimane di dicembre. Per l'occasione, il comitato provinciale risulterà convenientemente allargato. Alla seduta, infatti, prederanno parte i Sindaci della nostra provincia, il Questore, il comandante dei carabinieri e gli esponenti delle categorie interessate.

Riunito il comitato per il Centro di fisica

Nella sede dell'Università degli studi si è riunito iersera il comitato promotore ristretto cittadino, al quale sono demandati i particolari problemi che interessano il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Si sono affrontati, in particolare, alcuni problemi che attendono ancora soluzione, in special modo alla luce dell'approvazione data al progetto per la sede definitiva del Centro che, com'è noto, sorgerà a Miramare. Particolare trattazione hanno avuto pure i problemi connessi con l'attività del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica negli istituti della nostra Università.

LA CERIMONIA UFFICIALE ALL'UNIVERSITÀ

Inaugurazione alle 11 dell'anno accademico

Prolusione del prof. Sobrero dopo il saluto del Rettore
Una pittoresca novità nell'ambiente goliardico

Stamane alle 11 si inaugura, con una solenne cerimonia, il nuovo anno accademico della Università degli studi; alla manifestazione presenzieranno le massime autorità civili, militari e religiose della regione e della città. Agli intervenuti, tra i quali saranno le figure più rappresentative del mondo artistico e culturale, porgerà il saluto il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Agostino Origone, il quale svolgerà quindi la relazione ufficiale: una sintesi dell'attività svolta nel decorso anno accademico nel settore didattico, nel campo della ricerca scientifica, nei rapporti diretti e indiretti dell'Università triestina con gli altri Istituti.

La prolusione inaugurale sarà quindi pronunciata dal prof. Luigi Sobrero, ordinario di meccanica razionale nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, il quale tratterà il tema: «Meccanica ed automazione», argomento di viva attualità affidato alla competenza di uno studioso la cui opera scientifica gode fama internazionale.

Da registrare frattanto una curiosa novità. La popolazione studentesca del nostro Ateneo sarà quest'anno ufficialmente rappresentata non solo dal Tribuno ma anche dal Gran Maestro del G.O.S.O. (Goliardicus Ordo Solis Orientis): quest'ultimo si affiancherà pertanto al Tribuno sul palco delle autorità accademiche, e ciò per la prima volta nella storia della Università tergestina. Anzi, sarà proprio il rappresentante del G.O.S.O. a indossare stavolta il tradizionale manto purpureo, di cui si è sempre fregiato il Tribuno. L'anziano Ordine goliardico triestino, sotto la cui insegna hanno operato i Tribuni che si sono succeduti nell'incarico dal 1946 fino al 1958, era in quel periodo rappresentato dallo stesso Tribuno che univa il titolo di Gran Maestro dell'Ordine; ma dal '58 in poi le due cariche sono state distinte: il Tribuno, eletto dall'O.R. (organismo rappresentativo, e piccolo parlamento degli studenti) secondo un criterio esclusivamente politico, è coesistito con il Gran Maestro dell'Ordine, oscurandone però la rappresentatività. Ora, il Tribuno si trova ad impersonare una funzione essenzialmente tecnica, mentre il Gran Maestro ridiventerà il depositario delle tradizioni goliardiche. E come tale ha anche ottenuto il riconoscimento ufficiale del Magnifico Rettore.

RIUNIONI ALLA CAMERA DI COMMERCIO E AI MAGAZZINI GENERALI

A sostegno dei traffici chieste agevolazioni ferroviarie

Sollecitata l'amministrazione delle FF.SS. a contenere il più possibile il ventilato aumento delle tariffe di sosta

Una riunione, in varie fasi, si è svolta nella sede della Camera di commercio, tra una delegazione della direzione nazionale delle Ferrovie e gli esponenti triestini interessati ai problemi di carattere commerciale e ferroviario. Gli incontri, ai quali erano altresì presenti i rappresentanti degli spedizionieri, si sono succeduti anche ai Magazzini Generali, direttamente interessati alla soluzione di vari aspetti tecnici e organizzativi della complessa questione, che comprende tutta una serie di servizi nell'ambito del nostro Compartimento ferroviario. La delegazione era guidata dal dott. Panicelli, capo del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato, e composta dal prof. Armando e dal dott. Sturchio.

Le riunioni avevano lo scopo di ristabilire relazioni e contatti, al fine soprattutto di evitare alcune incertezze verificatesi nel passato. A quanto è dato di sapere, l'incontro si è rivelato estremamente utile, in quanto ha permesso di chiarire i reciproci punti di vista, che finora erano stati invece alquanto nebulosi.

Si è parlato, fra l'altro, delle franchigie ammesse per la sosta dei vagoni nel nostro porto; in merito è stato rivolto all'Amministrazione ferroviaria il pressante invito a contenere il più possibile l'aumento che si ha in animo di applicare alle tasse di sosta. Un altro punto oggetto di discussione è stato lo auspicio che, per giungere alla acquisizione di traffici di transito esteri, le Ferrovie adottino concessioni speciali. Si potrebbe arrivare a ciò con opportune agevolazioni concernenti gli instradamenti di Tarvisio.

Un'altra raccomandazione è stata rivolta alla delegazione delle F.S.: quella cioè di non procedere all'applicazione, per quanto riguarda i trasporti di oltremare via Tarvisio, di aumenti generali che potrebbero intervenire sulle tariffe ferroviarie nel tratto italiano. Soltanto così, infatti, si potrà assicurare ai clienti esteri il richiesto equilibrio nei costi di trasporto.

Un capitolo a parte della riunione è stato il problema delle tariffe germaniche, tante volte affrontato e non ancora convenientemente risolto. La situazione tariffaria del nostro porto, infatti, rispetto al retroterra tedesco, non si trova certamente in una posizione di vantaggio, a causa delle misure prese dalle Ferrovie germaniche a tutto favore dei propri porti.

La rata di dicembre delle imposte e tasse

L'Esattoria comunale informa che il pagamento della rata di dicembre delle imposte e tasse potrà essere effettuato senza indennità di mora sino a tutto venerdì 18. Gli sportelli sono aperti anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Contraria a uno sciopero la Camera del Lavoro

La CGIL ha proclamato per domani, con inizio alle ore 13, uno sciopero di protesta contro il progetto di legge sulle pensioni. Di fronte a questa iniziativa, presa con decisione unilaterale, la Camera confederale del lavoro, in un suo comunicato, fa rilevare che il problema riveste carattere nazionale, e che non può pertanto essere risolto con manifestazioni locali, e inoltre che è imminente l'esame da parte del Parlamento, del progetto legge elaborato dal Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro, e presentato dal Governo.

La segreteria della Camera confederale del lavoro ritiene quindi ingiustificato lo sciopero proclamato dalla CGIL per domani, e invita i lavoratori a non abbandonare il lavoro nel giorno e nell'ora indicati dalla CGIL.

CHI HA GUSTI RAFFINATI MANGIA «DA DANTE»

Una specialità che dovete godere

LE SONTUOSE LASAGNE DI «MAMMA ROSA»: Lasagnette fatte in casa all'uovo, preparate al fornello con burro, prosciutto cotto di Praga, crema di latte e formaggio parmigiano stravecchio

VENERDI' LA FIRMA DELL'ATTO DI COSTITUZIONE

IL CONSORZIO DELLE BANANE NASCE A UNA VITA COMBATTIVA

Un potentissimo competitore: la «United Fruits»

Si stanno ormai stringendo i tempi per giungere all'effettiva costituzione, nella nostra città, del Consorzio banane. Dopodomani, alle ore 11, si terrà una riunione di tutti coloro che sono disposti a sottoscrivere una quota, al fine di realizzare la grossa iniziativa, che vede concordi numerosi operatori del settore; nel pomeriggio, si procederà alla firma dell'atto costitutivo del Consorzio.

Viene così a realizzarsi quanto auspicato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, di attirare cioè verso il nostro porto un consistente traffico del frutto esotico, dopo la decisione governativa di abolire il Monopolio delle banane. La sua cessazione effettiva è stata già decretata dal Parlamento al 31 dicembre prossimo, mentre si attende di conoscere, entro il 27 gennaio, il regolamento che dovrà disciplinare il nuovo sistema delle importazioni da parte dei privati. A quanto è dato di conoscere, questo regolamento dovrebbe prevedere l'assegnazione di licenze per importazioni da provenienze diverse, contro l'impegno di ritiro di un terzo del quantitativo dalla Somalia, verso il quale il Governo resta impegnato fino al termine del prossimo anno per importazioni preferenziali a seguito di accordi precedenti. E' appunto nella nuova situazione che viene ad inserirsi l'importante iniziativa triestina, destinata anche ad alimentare il traffico portuale.

L'innovazione, però, sembrerebbe minacciata — assieme ad altre consimili nei principali centri nazionali — dalla creazione in Italia di un altro monopolio, questa volta privato, ma non perciò meno potente. Interessata ne è la Unite Fruits americana, un'organizzazione di grande potenza mondiale, che controlla praticamente larga parte del commercio internazionale delle banane. E' assodato, ormai, che la United Fruits si prepara da tempo ad estendersi sul mercato italiano delle banane.

La preoccupazione negli ambienti interessati locali è pertanto quanto mai legittima: si afferma, infatti, che già fin dal marzo dello scorso anno gli ex concessionari e distributori del Monopolio di Stato sono stati visitati personalmente, e invitati ad aderire al nuovo monopolio della United Fruits, non appena fosse cessato quello nazionale. Sempre negli ambienti interessati allo specifico settore, si rileva che nel capoluogo lombardo la società americana ha iniziato la sua capillare operazione, intesa a porsi non solo come esclusiva monopolista di tutte le importazioni di banane nel nostro Paese, ma addirittura realizzare il monopolio assoluto sulla rivendita del frutto sdoganato ai singoli distributori nazionali. Tutto ciò verrebbe raggiunto mediante un'organizzazione a vastissimo raggio e un programma grandioso, spinto fino alla progettazione di una fitta rete di camions frigoriferi per i trasporti interni.

Se questo dovesse verificarsi, è scontato che le forze nuove e le attuali iniziative — compresa quella locale — riceverebbero un duro colpo. Gli operatori del settore, pertanto, dichiarano di confidare in un intervento deciso e tempestivo del Governo, per scongiurare tale pericolo. Si fa in merito osservare che, poichè sarà la quota delle banane somale a dare il diritto alle quote di licenze d'importazione dalle altre provenienze, le autorità italiane hanno i mezzi per controllare la situazione attraverso il Ministero che le emette, a condizione che tutto avvenga con assoluta regolarità.

Per quanto più specificatamente riguarda Trieste, non è da dimenticare che, connesso con l'iniziativa della Camera di commercio — alla quale gli operatori hanno dimostrato di concedere piena fiducia — esiste il progetto per concretare al Porto Franco Vecchio un deposito delle banane. I due nastri scaricatori sono stati da tempo ordinati, e il loro arrivo dovrebbe avvenire probabilmente nel prossimo mese; si sta intanto studiando l'uso migliore del capannone n. 3, da adibirsi a vero e proprio deposito, per i mercati del Centro Europa.

Premio nazionale a Biagio Marin

Il poeta gradese Biagio Marin ha vinto il secondo premio nazionale di poesia «Montefeltro», di un milione di lire, con la sua ultima raccolta di liriche in dialetto «Il non tempo del mare». La commissione giudicatrice, presieduta dal critico Carlo Bo, ha conferito il primo premio a Giovanni Comisso. Biagio Marin partirà stamane per Urbino per intervenire alla cerimonia del conferimento dei premi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.8; minima 8.6; umidità 93 per cento; pressione mb. 1015.5; temperatura del mare 11; vento km. 4 da E-S-E.

Oggi: S. Adelaide. Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 14.32 e tramonta domani alle 4.02.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti: Alla Basilica, via di S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41477; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

La mostra dedicata alla Chiesa del silenzio allestita a Palazzo Vivante rimane aperta ancora oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Oggi nella sala «Istria» della sede di via Duca d'Aosta 10 che ospita la rassegna verranno proiettati documentari inediti sulla realtà comunista («Giornalfoto»)

ALBERI E PRESEPI CON IL CARTELLINO DEL PREZZO

UN INCANTESIMO DI PLASTICA NEL BOSCO DEGLI ABETI NATALIZI

Le piante vere resistono ancora alla concorrenza di quelle sintetiche ma il muschio, le figurine e gli addobbi tradizionali sono ormai rari

La tradizione natalizia colora le vetrine dei negozi, impreziosendole con i suoi tipici prodotti; abeti, ninnoli colorati di ogni forma e dimensione per l'addobbo degli alberi e delle case, statuine per il presepio. Molti di questi oggetti di vetro, di legno o gesso ricalcano modelli accettati da generazioni di artigiani e di compratori. Ma in questi ultimi anni il campionario si è ampliato in modo straordinario, raggiungendo un livello quantitativo e qualitativo veramente eccezionale, grazie anche all'impiego di nuovi materiali e di nuove tecniche di produzione. Le statuine di un presepio moderno, ad esempio, nella loro stilizzazione non raggiungono certo il livello estetico dei «pezzi» tradizionali dell'artigianato, ma costano poco e sono quasi sempre di buon gusto.

La plastica ha oggi soppiantato non solo il legno, la terracotta e la cartapesta, ma finanche il muschio: pochi si curano d'andare in cerca di quello creato da madre natura, preferendogli la sua riproduzione sintetica che ne imitano fedelmente i colori e l'aspetto. Le figurine e le coloritissime capanne costano dalle 100 alle 200 lire l'una e un intero presepe si vende per 2000 lire. Le statuine fabbricate con i metodi tradizionali raggiungono invece anche le 400 lire, se in gesso o in cartapesta, mentre quelle di legno, fatte a mano, vedono il loro prezzo crescere in proporzione alla lavorazione; se esse riproducono particolari di presepi celebri, possono costare anche dalle 1500 alle 2000 lire.

Ma nella nostra città il presepio non è quasi mai l'unico protagonista del tempo di Natale: il posto d'onore spetta sempre all'albero e gli abeti in questi giorni hanno nuovamente invaso i negozi di fiorai e creato provvisori boschetti nelle strade. I prezzi degli abeti sono molto vari; dipendono dalla presenza delle radici, dall'altezza del fusto, dalla compattezza delle ramificazioni. Da un minimo di 1500 lire si sale alle settemila delle migliori qualità; le piante con radici, vendute nei vasi di terracotta, hanno quotazioni anche più alte; 10.000 lire costa infatti la «costeriana» una qualità particolarmente pregiata. Un alberello di media grandezza, senza radici, adatto ad un salotto di medie proporzioni, non supera però le 4000 lire.

Anche gli abeti sono oggi riprodotti in plastica; certo il loro acquisto è conveniente, ma almeno per ora non fanno una concorrenza pericolosa agli alberi veri, ben più ricchi di suggestione. Il prezzo di queste piante artificiali varia di molto, secondo le dimensioni; dalle 1000 lire si raggiungono anche le 10.000 lire, con una vasta gamma intermedia di forme, adatte a tutti i gusti. Chi non vuol prendersi la briga di addobbarli, o piuttosto preferisce rinunciare a questo piacere ne trova già decorati e provvisti di illuminazione intermittente; allora per acquistarli ci vogliono almeno 3500 lire, ma si arriva anche alle cinquesei mila.

I colori di moda quest'anno per i ninnoli sono il bianco, il rosso cupo ed ancor più il turchese e l'oro. In questo settore si trova tutto: scatole di ogni formato con 5, 10, 20 pezzi assortiti a prezzi compresi tra le 500 e le 1000 lire. I festoni luccicanti in plastica costano 50 lire al metro e 200 lire quelli di lusso, mentre la neve finta può essere acquistata in pacchetti a 150 lire l'uno. Il costo dei gingilli veri e propri, è vario come la loro forma: ve ne sono alcuni, piccoli, a 100 lire, altri, più vistosi, raggiungono invece le 600 lire; 500 lire è il prezzo del caratteristico «puntale» che si pone sulla cima dell'abete. Dal Giappone, infine, quest'anno giungono raffinati modelli confezionati in scatole di 6 pezzi ciascuna, poste in vendita al prezzo di 750 lire.

STATO CIVILE

MORTI: Lucatelli ved. Wundsam Palmira a. 82; Cok ved. Marsi Antonia a. 81; Gaides ved. Bittesnich Natalia a. 66; Debegnac ved. Pucci Rosa a. 75; Revere Luciano a. 73; Marcuzzi ved. Toscano Carolina a. 77; Amadeo ved. Bertoli Beatrice a. 84; Deste Fedele a. 75; Flego Giovanni a. 88; Bembich in Gulli Marina a. 54; Paliaga Ermanno a. 59; Olivati ved. Tiso Alma a. 74; Vidali Romano a. 74; Pavlica ved. Calai Eugenia a. 84; Visini in Pinton Ester a. 46; Brandolin Luciano a. 23.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento di Curci Benedetto e Domenico

Avviso di vendita con incanto

Il giorno 26.1.1965 ad ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale si venderà in unico lotto l'immobile di proprietà dei falliti costituito dal Ic.t., p.c. 213/1 della P.T. 1627 di S. Pietro di Gorizia.

Condizioni: 1) Prezzo base: lire 13.000.000; 2) offerte in aumento: lire 100.000; 3) cauzione 10% e deposito per spese 15% del prezzo base; 4) versamento del prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione; 5) informazioni presso la Cancelleria del Tribunale (stanza 24).

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zumin

GRAVEMENTE FERITO UN ANZIANO PENSIONATO

Sceso dal marciapiede è travolto da un'auto

Nel tardo pomeriggio di ieri, in viale Miramare, l'autovettura «BMW» targata GO 18769 ha travolto è ridotto in gravi condizioni il pensionato Giovanni Starz, di 74 anni, abitante in via Boccaccio 6, che, sceso dal marciapiede all'altezza della gelateria «Arnoldo», si accingeva ad attraversare la strada.

Lo Starz, investito pochi attimi dopo essere sceso dal marciapiede, è stato scaraventato alcuni metri in avanti, piombando esanime sull'asfalto, dove veniva soccorso da alcuni passanti e dallo stesso investitore, il medico dentista Efisio Tomasi, di 51 anni, residente a Romans in via Latina 55. Il professionista isontino, che proveniente da piazza della Libertà si stava dirigendo verso il largo Roiano, pare abbia intravvisto il pedone (forse a causa della zona poco illuminata o della sottile pioggia) solo all'ultimo istante, tanto da non riuscire, pur azionando i freni, ad evitare il sinistro.

Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa, giunta in pochi attimi sul posto, lo sventurato Starz è stato accolto con prognosi strettamente riservata nella divisione ortopedica. Presentava la frattura fortemente dislocata del femore sinistro, contusioni escoriate alla regione fronto-temporale destra e varie contusioni al volto.

Per i rilievi di legge sono intervenuti sul luogo dell'incidente gli agenti del Traffico.

Si riaprirà venerdì la piscina comunale

La piscina comunale di Riva Grumula verrà riaperta al pubblico a cominciare da venerdì; questa la decisione presa ieri dalla Giunta municipale, che ha inoltre stabilito l'orario di accesso: tutti i giorni dalle 12 alle 15, il sabato dalle 12 alle 18.30 e la domenica dalle 10 alle 18.30. Nelle altre ore, la piscina sarà occupata dall'intensa attività che vi svolgono i sodalizi sportivi e scolastici.

Durante la stessa riunione giuntale è stato deliberato l'acquisto di un apparecchio analizzatore della percentuale di tossicità contenuta nel gas che passa nel nuovo impianto di svelenamento: lo strumento costa 2 milioni di lire.

La Giunta ha deciso infine di sottoporre all'esame del Consiglio un piano di opere di restauro all'interno di vari edifici scolastici e di alcuni ricreatori; detto piano prevede una spesa di 10 milioni di lire, che va ad aggiungersi alle ingenti somme già stanziate allo stesso scopo.

Il settore femminile del MSI accetta dalle 18.30 alle 20 del lunedì, mercoledì e venerdì nella sede di via Battisti 14 le prenotazioni per il pacco della Befana.

SUCCESSO SPELEOLOGICO DELL'«ADRIATICA DI SCIENZE»

ORA NON HA PIÙ SEGRETI UNA VORAGINE DI 230 METRI

Fu scoperta presso Samatorza da Cesare Prez nel '31 ma allora si ritenne che fosse assai meno profonda

Il Carso triestino sta ancora dimostrando con quanto diritto il termine «fenomeno carsico» abbia ragione di essere entrato nella letteratura scientifica internazionale. Da oltre un secolo, generazioni di studiosi si occupano della sua esplorazione, sopra e sotto terra, e ancora questa ricerca si rivela feconda di risultati. Le oltre 4.000 grotte che arricchiscono il catasto speleologico della Venezia Giulia sono ancora oggi ben lungi dall'esaurire il fenomeno. Costantemente, con paziente ricerca, gli speleologi triestini, organizzati in diverse associazioni, proseguono nella scoperta e nell'esplorazione di cavità nuove. Si tratta naturalmente, al giorno d'oggi, di un lavoro paziente e talora perfino ingrato, ben diverso da quella che può essere la prospezione speleologica in terre vergini, o appena sfiorate dall'indagine. Raramente la fortuna permette di incontrare, per caso, cavità nuove di rilevante profondità. Più spesso lo speleologo è costretto a studiare dettagliatamente e meticolosamente un particolare fenomeno per intuirne i possibili sviluppi, e per tentare successivamente, spesso con duro lavoro, di mettere in luce quanto la sua scienza ha supposto.

In questo campo, un nuovo brillante successo è stato ottenuto dagli esploratori della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze. Da alcuni mesi l'attenzione della sezione si era soffermata su una cavità nella zona del villaggio di Samatorza, già nota e catastata col n. 2781 V.G., ed esplorata da Cesare Prez nel 1931 fino alla profondità da lui stimata 90 metri. In base ad una attenta indagine morfologica e meteorologica del fenomeno era stato possibile accettare l'ipotesi che i vani potessero estendersi ulteriormente in profondità, forse per un forte dislivello. Materiale detritico e concrezioni mascheravano tuttavia qualsiasi continuazione. Il proseguimento della esplorazione, per quanto molto difficile, poteva tuttavia essere ricco di interessanti risultati, anche perchè la grotta viene a trovarsi in una zona dove non si conoscono altre cavità di rilevante profondità, per cui nulla era noto sulle condizioni geo-idrologiche dei suoi strati più profondi.

In seguito a queste considerazioni, la sezione (sospendendo provvisoriamente le indagini nella Fessura del Vento, in Val Rosandra, nelle quali è da tempo impegnata) ha intrapreso operazioni tendenti a forzare il proseguimento dell'abisso di Samatorza. Dopo sei giornate di difficile lavoro, è stata scoperta e successivamente ampliata una fessura promettente, sul fondo del pozzo esplorato da Prez, la cui profondità fu precisata in 75 metri. Al di là della ostruzione forzata, la squadra di punta è riuscita ad accedere a nuovi vani. Domenica scorsa, una squadra di due uomini, dopo essersi spinta, attraverso una serie di pozzi verticali, circa 60 metri oltre il limite di Prez, ha scoperto un nuovo baratro verticale di rilevante profondità e di grandi dimensioni. Lo stesso giorno, con un rinforzo di attrezzi immediatamente fatti giungere da Trieste, sei uomini sono scesi anche in questo nuovo abisso, raggiungendo il fondo alla profondità di 230 metri.

La brillante esplorazione, che corona diverse settimane di tenaci sforzi, ha così rivelato un nuovo profondo abisso del Carso, che probabilmente è destinato a diventare presto uno degli abissi classici, ricercati dalle migliori squadra di speleologi. Si consideri infatti che attualmente sono noti soltanto sei abissi superiori ai 200 metri di profondità, nel Carso triestino. Fra essi il nuovo abisso di Samatorza viene ad occupare il terzo posto.

Un aspetto di particolare interesse è dato poi dal fatto che il fondo dell'abisso viene a essere situato a soli 10 metri sul livello del mare, a una quota quindi vicinissima a quella interessata dalle vene d'acqua sotterranea che scorrono nel sottosuolo carsico, e il cui studio tanti contributi ha dato e potrà dare alla soluzione del ben noto problema del rifornimento idrico di Trieste. A questo proposito, la sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze intende naturalmente proseguire le ricerche e le indagini.

Alla spedizione conclusiva e alle operazioni preliminari di forzamento dell'ostruzione hanno partecipato i seguenti giovani speleologi: F. Florit, S. D'Ambrosi, G. Borean, R. Semeraro, S. Drasco, M. De Giorgi, G. Fumi, P. Dapretto, R. Babuder, P. Parovel, D. Rigo e A. Cecchini.

Inaugurato il Supercoop nel Borgo San Sergio

Il nuovo Supercoop del Borgo San Sergio è stato inaugurato ieri sera presenti le maggiori autorità cittadine e gli amministratori, dirigenti e soci delle Cooperative Operaie. Entra così in funzione il sedicesimo negozio a libero servizio dell'ente cooperativo, che viene a sostituire lo spaccio-baracca, aperto sin dal 1961 nel complesso residenziale non ancora compiuto e privo di centri di rifornimento per i generi alimentari e per gli altri articoli di ordinario uso familiare.

Nella stessa forma pionieristica e mediante l'impiego di un negozio-automobile, le Cooperative Operaie servono anche altri settori di quel borgo in continuo sviluppo.

Il sedicesimo Supercoop i cui locali sono stati ieri benedetti dal parroco del Borgo San Sergio don Cenatti, ha una superficie destinata ai servizi di vendita di oltre 200 metri quadrati che consente un'ampia e razionale esposizione dell'intera gamma merceologica dei supermercati alimentari.

Il Sindaco Franzil durante la cerimonia inaugurale si è compiaciuto per quella che ha definito «l'opera calmieratrice delle Cooperative Operaie» ed ha elogiato l'ente sia per la sua presenza nel nuovo borgo, sia per «il contributo determinante al necessario aggiornamento di tutta la rete distributiva di Trieste».

Il presidente delle Cooperative Operaie, Stopper, dopo aver illustrato le caratteristiche e gli scopi dell'iniziativa, ha passato in rassegna le fasi più significative del lavoro svolto dalle Co-Op nel 1964, e annunciato i programmi per l'anno prossimo, soffermandosi sul piano di lavoro predisposto allo scopo di aumentare le vendite, migliorare gli acquisti e intensificare il rapporto con i soci.

Apposizione del «visto» sulle licenze commerciali

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio stabile a presentare le relative licenze comunali presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n. 37 del Palazzo Costanzi) entro il termine del 31 maggio 1965, direttamente o tramite le rispettive associazioni di categoria, per l'apposizione del visto per l'anno 1965.

SEGNALAZIONI

«Sono sicura — scrive la lettrice R. G. — di interpretare le aspirazioni di numerose famiglie pregandovi di segnalare all'egregio Provveditore agli studi l'opportunità di regolare la ripresa delle scuole tenendo conto del calendario per le prossime feste, con particolare riguardo alla prima settimana dell'anno nuovo. Come tutti sappiamo, il 31 cade di giovedì, il primo gennaio è un venerdì e le lezioni potrebbero cominciare solo sabato 2. C'è invece la domenica subito dopo, sicchè è stato deciso di cominciare con lunedì 4. Ma che vale far due giorni di scuola nell'imminenza dell'ultima festività, l'Epifania, chiamata comunemente festa della Befana? Non vi pare che sarebbe più logico trasportare l'inizio delle lezioni addirittura al giorno 7, usufruendo di quelle giornate libere a disposizione di ogni Provveditorato? Non è una richiesta da scolari svogliati e poco amanti dello studio: è piuttosto un'esigenza sentita da ogni famiglia (e non sono poche) che approfitterà delle festività natalizie per raggiungere parenti lontani o per portare i figli a ritemprarsi sui campi di neve. In fondo, perchè togliere un paio di giornate utili ai nostri ragazzi bisognosi di aria sana prima di tornare a rinchiudersi nelle aule scolastiche? Se è stato possibile dar festa agli scolari per le recenti elezioni (le seconde dell'anno) non vedo perchè non dovrebbe essere possibile, con un atto intelligente, spendere bene due altri giorni di vacanza a favore della salute di tanti scolari e alla tranquillità di altrettante famiglie».

***

«Una fedele lettrice», desidera segnalare che nei gabinetti in piazza della Borsa non esiste alcuna indicazione visibile «uomini» e «donne». Così signore scendono dalla parte destinata agli uomini e viceversa. La sera bisogna scendere le scale al buio, alla cieca con molta precauzione per non cadere. E' urgente provvedere. (Lettera firmata).

***

Come si sa, il mutamento di percorso della linea «21» è stato disposto in via sperimentale dall'Acegat che si è riservata di prender nota delle reazioni e dei suggerimenti degli utenti prima di prendere una decisione definitiva. Come ogni novità, anche questa del cambiamento di itinerario della «21» ha suscitato alcune critiche che hanno trovato eco in questa rubrica. Ma vi sono state anche parecchie lettere di approvazione, soprattutto di dirigenti e dipendenti di fabbriche che operano nella zona del Porto industriale. Ora è lo stesso direttore dell'Ente del Porto industriale di Trieste, ing. Umberto Novari ad esprimersi a favore del mutamento di percorso della «21» con la seguente lettera: «La deviazione della linea Acegat "21" attraverso la via Caboto, recentemente istituita in via sperimentale dalla Azienda municipalizzata, ha riscosso l'unanime plauso da parte delle industrie ubicate lungo detta via e nelle sue immediate adiacenze. Essa rappresenta il primo passo verso la auspicata estensione dei collegamenti fra la zona industriale e la città. Da una "segnalazione" pubblicata sul giornale "Il Piccolo" si è appreso che un gruppo di abitanti di Borgo San Sergio, lamentando non meglio specificati disagi, ha richiesto il ripristino del percorso originario. Non appare comunque fondato che i lamentati disagi possano attribuirsi alla deviazione del servizio attraverso la via Caboto, in quanto la lunghezza del percorso deviato risulta uguale a quella del percorso originario e la scioltezza del traffico interessante la via Caboto consente, semmai, una marcia più veloce delle vetture. A conferma delle predette asserzioni si allegano in copia le lettere pervenute a questo Ente da parte delle industrie i cui dipendenti hanno tratto un effettivo e vivamente apprezzato beneficio dal nuovo percorso della linea "21"». Le lettere alle quali si riferisce l'ing. Novari sono 9 e provengono dall'AFA, Acciaieria Ferriera Adriatica; dalla Crane-Orion; dal C.I.L.L.E., Centro Industriale Lavorazione Legnami Esotici; dalla Coffex Italiana; dalla «Pettinatura di Trieste»; dalla «Zonca Industrie Chimiche»; dalla «Plastilux»; dalla «CANTRISA» e dal Consorzio Industrie Fiammiferi.

***

Con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 3 e il 5, nelle quali veniva lamentata la riduzione del servizio, l'affollamento delle vetture, ecc., l'Acegat comunica: «Premesso che il numero annuo di passeggeri trasportati è sceso dal 1962 ad oggi da 93.000.000 a circa 80.000.000 e che quindi una riduzione del servizio, per adeguarlo alla reale richiesta di trasporto, si è resa necessaria al fine di non gravare inutilmente i costi aziendali, si fa rilevare che il superaffollamento nelle ore di punta non è dovuto alla carenza di treni, ma alla pesantezza del traffico che in tali ore subisce ingorghi ed intralci continui. In particolare, riguardo ai percorsi delle linee 3, 9, 10, si fa notare la difficoltà di transitare nelle ore di punta per il corso Italia allorchè si impiegano fino a quindici minuti per compiere la distanza piazza della Borsa - piazza Goldoni. In tali condizioni gli intervalli fra i singoli treni non possono essere mantenuti, con la conseguenza che una vettura raccoglie più passeggeri di quelli che porterebbe se gli orari potessero essere appieno rispettati. A nulla servirebbe quindi aumentare il numero delle vetture in linea, anzi tale evenienza peggiorerebbe le condizioni del traffico che sono destinate ad appesantirsi ulteriormente per il continuo aumento della motorizzazione privata, se non verranno presi adeguati provvedimenti, da tempo richiesti dall'Azienda alle autorità competenti. Per quanto riguarda infine le fermate di via Franca si conferma quanto esposto in risposta a precedenti segnalazioni e cioè che il provvedimento è stato preso per adeguarsi a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di fermate».

***

«Approvo incondizionatamente la segnalazione comparsa il 10 u.s. e a firma del signor I.T.. Sere fa alle 18 ho tentato per ben tre volte di attraversare il Corso Italia, dal bar Rex alla via Roma, dopo aver pazientemente atteso la via libera ai pedoni, e tutte e tre le volte sono stato ricacciato indietro dalla prepotenza degli automobilisti i quali, forti della freccia verde che consente il proseguimento della marcia verso largo Riborgo, non diminuiscono neppure l'andatura. L'inconveniente maggiore di questo nuovo sistema di regolazione del traffico a quell'incrocio, rispetto ad altri incroci serviti da "frecce verdi", sta appunto nel consentire il proseguimento della propria marcia ad autoveicoli che non debbono effettuare una conversione e che quindi possono affrontare il passaggio pedonale ad elevata andatura, mentre nel caso di "frecce verdi" che danno via libera all'automobilista che deve girare a destra, il passaggio pedonale sarà affrontato da quell'automobilista, per necessità di guida, ad andatura molto ridotta, con maggiori probabilità quindi che venga concessa la precedenza ai pedoni. E di questi pedoni molti ho visto attraversare l'incrocio in questione impreccando contro la pericolosa innovazione. Il sottoscritto poi, più lento degli altri perchè con una gamba offesa per un investimento subito sulle strisce pedonali tre anni fa in via Cavour ad opera di un automobilista poi dileguatosi, ha dovuto retrocedere rinunziando ad attraversare in quel punto. Ho poi finalmente potuto passare sull'altro marciapiede al crocevia di largo Riborgo, dove il traffico è regolato dal vigile urbano». (Lettera firmata).

La colpa non è delle «frecce verdi», ma delle frecce umane: di quegli automobilisti cioè che non rispettano il diritto dei pedoni di attraversare la strada sulle strisce ad essi riservate.

Natale sulla neve

L'UTAT ha organizzato per i giorni 24-27 dicembre una gita in autopullman ad AURONZO e CORTINA. Analoga gita verrà effettuata nei giorni 31 dicembre - 3 gennaio 1965. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

DURANTE LA FASE DELLO SMONTAGGIO

Cade da una gru un operaio a Zaule

Gravemente ferito dopo un volo di 3 metri Altro infortunio: un coltello nell'addome

Di un grave e doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri, nel primo pomeriggio, il meccanico Angelo Ferronato, di 42 anni, residente a Padova in via Tazzoli 16. Poco dopo le 14, al Porto industriale di Zaule, dove si sta costruendo il nuovo stabilimento della «Jlly caffè», il Ferronato stava smontando una gru semovente quando, perduto l'equilibrio, cadeva all'indietro abbattendosi al suolo dopo un volo di circa tre metri.

Soccorso da alcuni colleghi, che impotenti avevano assistito al fulmineo incidente, l'operaio poco dopo veniva avviato d'urgenza all'ospedale dalla CRI. I sanitari lo facevano accogliere nella divisione ortopedica. Nella caduta il Ferronato ha riportato la sospetta frattura del femore destro, la frattura del calcagno destro, una ferita con ematoma alla coscia sinistra e una ferita al sopracciglio destro nonchè contusioni alla base dell'emitorace sinistro. Guarirà in 90 giorni.

Serio anche l'infortunio capitato al macellaio Vittorio Scobeggio, di 32 anni, abitante in via Pigafetta 1, che poco prima delle 15 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'ospedale per una ferita da punta e taglio alla regione epigastrica. Tagliando della carne al salumificio «Dukcevich», al Porto industriale di Zaule, il giovane, accidentalmente, si è conficcato un coltello nell'addome. Lo Scobeggio, che guarirà in una decina di giorni, ha raggiunto il nosocomio con un automezzo privato.

ALLA CORTE D'APPELLO

Condanna confermata al ladro di impermeabili

Non ha avuto fortuna il ricorso in appello presentato dal cittadino jugoslavo Stjepan Matos, di 40 anni, già condannato il 17 settembre scorso dal Tribunale penale per furto aggravato continuato a un anno e 2 mesi di reclusione e 55 mila lire di multa oltre alle spese. Secondo l'imputazione egli aveva sottratto da una bancarella di Ponterosso un impermeabile; successivamente si era ripresentato da quelle parti con l'impermeabile al braccio ed era stato notato dalla moglie del derubato, che gestiva una altra bancarella, mentre tentava di impossessarsi di un secondo impermeabile. Il Matos aveva affermato di avere acquistato il primo impermeabile da uno sconosciuto.

Nei motivi di appello, redatti personalmente in carcere, il Matos ha negato ancora di essere responsabile di furto, affermando fra l'altro che non poteva essere tanto ingenuo da ripresentarsi con al braccio lo impermeabile rubato proprio davanti alla bancarella dove egli lo avrebbe sottratto. Non si doveva parlare di furto, dunque, ma piuttosto di incauto acquisto. La Corte di Appello, che ha esaminato il suo ricorso, ha confermato la sentenza di primo grado.

Domande entro il 22 per alloggi ai profughi

L'OAPGD ricorda che la scadenza di due importanti concorsi per l'assegnazione di alloggi a profughi residenti nella nostra provincia è fissata a martedì prossimo 22.

Il primo concorso riguarda la assegnazione in affittanza semplice di 370 alloggi riservati ai profughi ricoverati nei centri di raccolta e negli alloggiamenti impropri di Villa Carsia 3, via Doberdò, Prosecco 381, Lazzaretto di Muggia. Gli alloggi in assegnazione sono così ripartiti: 265 a Servola, 14 in via Cantù, 91 nella zona di Chiarbola.

Il secondo concorso riguarda l'assegnazione con patto di futura vendita a riscatto, di 50 alloggi in costruzione a Chiarbola con il mutuo concesso dal Fondo di Rotazione.

Per entrambi i concorsi, le domande dovranno pervenire alla segreteria di via Santa Caterina 7 ed essere redatte sugli appositi moduli che vengono distribuiti in quegli uffici dove possono essere richieste anche le copie dei bandi.

Per più particolareggiate informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di via del Teatro 2.

Si estraggono i premi del piccolo risparmio

Alle 16 di oggi, nella sala del consiglio della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste si procederà all'estrazione dei premi dei concorsi del piccolo risparmio speciale, indetti dall'istituto per propagandare gli ideali del risparmio. Si tratta precisamente del concorso per il risparmio familiare, aperto a tutti i titolari di libretti di piccolo risparmio speciale e dotato di 60 premi per complessive lire 1.200.000 e del concorso di fedeltà al risparmio riservato a coloro che avendo superato i 65 anni di età posseggono e regolarmente incrementano un libretto dal 1959, tale concorso è dotato di 10 premi per complessive lire 50.000. I risparmiatori che lo desiderino potranno presenziare all'estrazione dei premi esibendo il loro libretto di risparmio.

Insediamento all'INAIL del Comitato consultivo

E' avvenuto nei giorni scorsi l'insediamento del comitato consultivo provinciale dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni del Lavoro (INAIL) i cui componenti sono stati nominati in maggio dal vice Prefetto reggente dott. Giuseppe Pasino.

Quali rappresentanti della CCdL fanno parte dell'organismo Giovanni Favretto, Rino Mengaziol, Carlo Fabricci, Bruno Degrassi, Giorgio Tuta e Giuseppe Bazzaro; per la CGIL Mario Criscenti, Ernesto Radich, Rinaldo Rutigliano; per i datori di lavoro Giovanni Parovel, Virgilio Narduzzi, Lionello Gombacci, Bruno Barini, Giorgio Deiust e Bruno Cattaruzza; per i dirigenti Luciano Luciani; per l'Ispettorato del Lavoro Lodovico Ferranti; il medico provinciale dott. Enrico Scerrino e il direttore dell'INAIL dott. Angelo Grandi il quale funge nel comitato da segretario. E' stato eletto presidente del comitato INAIL il dott. Carlo Fabricci.

† Sabato 12 dicembre si è spenta serenamente la cara

Violetta Camocino

Insegnante alla Berlitz School

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia, il genero e il nipotino nonchè i cognati in unione alle famiglie congiunte CAMOCINO, MINERVINI e FERRIGNO.

Si ringraziano sentitamente i medici curanti dott. Giuseppe Valente e dott.ssa Silvia Stefani e i Medici, la Suora e il Personale della III Div. Med. dell'Ospedale Maggiore per le loro cure e assistenza amorevoli.

Un grazie di cuore ancora a tutti coloro che in vario modo sono stati vicini e solleciti durante la lunga degenza e le esequie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La Scuola BERLITZ partecipa al cordoglio della famiglia.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Luciano Revere

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, le figlie ANITA e LILIANA, i fratelli GIUSEPPE e GIOVANNI unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora Anna Stabon per le assidue cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 19 giorni dalla scomparsa del suo caro marito CARLO, si è spenta

Giuseppina Cok

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio RODOLFO, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Martelanz che tanto amorevolmente l'assistette e ai medici e al personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 15 dicembre è mancata ai suoi cari

Rosa Blasich v. Musich

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI ed EMILIA, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il medico curante dott. Travan per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 dic. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MUSICH - CASTELREGGIO
GUIDI - PERTOSI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri la nostra cara

Marina (Nina) Gulli

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli LILIANA, MARINO, FIRMINO, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 16 dic. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Francesco Tutino**

si è spento addì 14 dicembre lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 17 dic. alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni diretti al Cimitero di S. Anna.

† **Giovanni Flego**

si è spento serenamente lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 dic. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Fabiano Corossi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada al dott. Cioffi, al dott. Lasperanza, ai medici e al personale delle Divisioni Chirurgica Polmonare e Neurochirurgica dell'Osp. Maggiore per le affettuose cure.

I FAMILIARI

A vent'anni dalla triste, dolorosa fine dello

ING.

Emilio Giovannini Ivancich

che giovane ancora, vide soffocato nell'inferno di Dachau il suo sogno di libertà e giustizia, i suoi cugini lo ricordano a tutti gli amici con sempre vivo affettuoso rimpianto.

QUASI UNA GUERRA CHIMICA IN VIA PICCARDI

Amarezze da una pasticceria che ha il vizio di fumare troppo

Infastiditi dagli asfissianti effluvi provenienti dal camino del negozio gli inquilini dello stabile hanno finito per rivolgersi al Tribunale

Nell'edificio di via Piccardi 18 è in atto da tre anni la guerra del fumo. Una guerra particolare, perchè una delle due parti non ha affatto intenzione di attaccare, mentre l'altra non sa come difendersi. Una guerra chimica, si potrebbe aggiungere ancora, che richiederebbe proprio l'ausilio delle maschere antigas.

Torniamo alla nostra guerra del fumo. L'edificio di via Piccardi 18 è un condominio rappresentato da sette piani, costruito dall'impresa Carli, per la quale è in corso il procedimento fallimentare. Ma questo è un dettaglio che affiorerà più tardi nuovamente. Sta di fatto che dal febbraio 1961 al pianoterra di quell'edificio è stata avviata una pasticceria, gestita dalla proprietaria, Elena Bagnoli. La pasticceria aveva (ed ha tuttora) una canna fumaria adeguata alle bisogna, il cui sbocco più elevato è posto in corrispondenza del lastrico solare. Non è passato molto tempo che gli inquilini di quello stabile, specialmente quelli dei piani più alti, hanno incominciato a protestare.

L'azione di protesta non era rimasta ad un livello da «baruffe chiozzotte» ma si era manifestata fino al Comune, con un regolare esposto presentato il 22 luglio 1961. Il Comune da parte sua, con incredibile prontezza, già cinque giorni dopo emetteva una ordinanza con cui imponeva alla proprietaria della pasticceria di apportare determinate modifiche alla canna fumaria, in modo da eliminare gli inconvenienti lamentati. Nonostante la perentorietà e l'immediatezza della intimazione, la cosa non aveva però un esito pratico, perchè le proteste si erano ripetute, ed era scaturito un altro esposto, seguito dalla doverosa ordinanza comunale.

Il 1.o marzo 1963 era avvenuto però un fatto nuovo, che aveva avuto il potere di ritardare la consegna di una terza ordinanza comunale: la pasticceria era stata rilevata da una altra proprietaria, Ausilia Manzin. Proprio da questa variazione di proprietà era derivato un disguido nella consegna dell'ordinanza, arrivata comunque a destinazione, seppure con ritardo. Ma le cose non erano cambiate neanche stavolta: il camino continuava a tirare le sue nocive «boccate», gli inquilini dovevano stare con le finestre chiuse per respingere lo assedio del fumo. Non basta: una sera erano dovuti intervenire i vigili del fuoco, e un altro giorno due donne, Antonietta Udovich, di 80 anni, abitante al quinto piano, e Marta Linda, abitante al settimo piano, erano rimaste vittime di un principio di intossicazione; la prima, addirittura, trovata svenuta in casa, era stata accompagnata all'ospedale.

Era stata quella la goccia classica che aveva fatto traboccare il vaso senza però far interrompere il... flusso delle ordinanze: il 3 settembre il Comune ne aveva emessa una terza, imponendo di spostare il camino e di metterlo al centro del tetto, debitamente prolungato. Prima ancora, però, da parte delle due donne semi-intossicate era stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica, sollecitando un provvedimento. I carabinieri ne erano stati tempestivamente informati e avevano appurato quanto sopra esposto. Alla fine la signora Marta Linda aveva chiesto di procedere a termini di legge.

Avviata la causa penale dinanzi alla Pretura, il 15 maggio scorso, si erano costituite Parte civile oltre alle due «quasi intossicate», anche Anna Udovich, pure inquilina di quello stabile. Ausilia Manzin era stata chiamata a rispondere di lesioni colpose per la faccenda dell'intossicazione, nonchè di contravvenzione per avere provocato emissioni di fumo in un luogo privato di altrui uso. La Difesa aveva eccepito la costituzione di Parte civile, per difetto di querela per le lesioni. L'imputata aveva ammesso la fuoriuscita del fumo, ma aveva aggiunto di non aver potuto ottemperare all'ordinanza del 3 settembre 1963 (spostamento della canna fumaria al centro del tetto) perchè ciò non le era stato consentito dal proprietario del lastrico solare. In effetti, a quel tempo era già intervenuto il fallimento della ditta Carli, già proprietaria del lastrico, per cui la domanda per l'esecuzione dei lavori andava presentata al curatore. La sentenza aveva proclamato la colpevolezza dell'imputata per le lesioni colpose ai danni di Marta Linda (ravvisandone la querela nelle dichiarazioni rese ai carabinieri) mentre l'aveva assolta dalle lesioni nei confronti di Antonia Udovich, per difetto di querela; era stata pure condannata per la contravvenzione relativa al fumo. In totale 50 mila lire di multa, 50 mila di ammenda, risarcimento danni a favore di Marta Linda per 50 mila lire; rimborsi spese per 30 mila lire a favore della Linda, per 50 mila lire in tutto a favore delle due Udovich.

Ogni processo ha quasi sempre il suo bravo ricorso in appello, e così è stato. La Manzin, a mezzo del suo difensore, ha sostenuto ieri mattina, dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Fazio, che doveva essere dichiarato non doversi procedere in ordine alle lesioni per difetto di querela; che per quanto riguarda la contravvenzione per l'irregolare funzionamento del camino non è ammissibile la costituzione di Parte civile, in quanto non c'è stato danno quale conseguenza diretta del reato; che per le lesioni colpose manca la prova per una affermazione di responsabilità; che il fumo proveniva da una industria autorizzata dall'autorità; infine che le spettavano i benefici di legge.

I patroni di Parte civile hanno ribadito il carattere abnorme della situazione che si è creata a causa di quel camino inefficiente, chiedendo l'affermazione della responsabilità dell'imputata e adeguati risarcimenti. Il P.M. dott. Corsi ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere per le lesioni, per difetto di querela, poichè non poteva essere considerata tale la dichiarazione fatta ai carabinieri, e la conferma della sentenza di primo grado per la parte rimanente. Il difensore infine ha svolto i motivi di appello, ribadendo l'intenzione della proprietaria della pasticceria di sistemare il camino, purchè ciò le sia consentito.

Il Tribunale ha ordinato successivamente la parziale rinnovazione del dibattimento, con rinvio a tempo indeterminato, per l'esame del curatore del fallimento dell'impresa Carli, in ordine alla posizione da lui assunta e riguardante la richiesta autorizzazione alla posa in opera della canna fumaria sul lastrico solare. La guerra del fumo in via Piccardi 18 non è ancora giunta all'armistizio, dunque; siamo appena a una tregua.

MARTEDÌ A REDIPUGLIA LE SOLENNI ONORANZE

I quarantanove di Peteano dalla tomba ignota al Sacrario

Martedì prossimo, 22 dicembre, alle ore 10 si svolgerà al Sacrario di Redipuglia il rito dell'inumazione dei resti dei 49 Caduti della prima guerra mondiale trovati a Peteano su segnalazione di un ex combattente. Alla solenne cerimonia interverranno autorità militari e civili della Regione, reparti in armi per la resa degli onori e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Una messa in suffragio sarà officiata dal cappellano del Sacrario mons. Magrini.

La notizia del pietoso ritrovamento ha suscitato viva commozione e impressione in tutta la zona dove l'eco dei sacrifici di cinquant'anni fa non può spegnersi ravvivata dai ritrovamenti frequenti di cimeli e di gloriosi resti umani. Ma è la prima volta, dalle solenni onoranze riservate ai Caduti del sommergibile «Jalea», che altre solenni onoranze verranno rese a un numero così elevato di Caduti. I loro nomi non saranno mai conosciuti. Le cassette-ossario verranno tumulate nelle grandi cripte del Sacrario che già accolgono sessantamila Caduti ignoti.

Nelle foto: Il tumulo con le cassette contenenti i resti mortali dei Caduti ai piedi dell'Altare della Pietà nel tempietto del Sacrario. Sotto: il luogo del ritrovamento a Peteano sotto la massicciata della ferrovia che corre oltre la siepe. (Foto Raspar)

Costruzione a Longera di un pubblico lavatoio

A Longera sarà costruito un lavatoio pubblico: la licitazione privata per l'appalto dei relativi lavori è stata ora esperita presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche del Commissariato di Governo. Lo importo, a base d'asta, è di 16 milioni 230.000 lire, ed è rimasta aggiudicataria l'impresa Innocente e Stipanovich di Trieste. Presso la stessa sede è stata esperita pure la licitazione per sistemare convenientemente il piazzale di sosta adibito alle autocisterne, al porto petroli di San Sabba (10 milioni 700.000 lire). I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Mari e Mazzaroli, pure di Trieste.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica con partenza alle 6 da piazza Oberdan gita sciatoria a Sappada; ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. U. S. — La sezione sci-montagna organizza un soggiorno a Brunico-Plan de Corones dal 31 gennaio al 7 febbraio 1965. Facilitazioni notevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30 tranne il sabato. Telefono 79207.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 corrente, con partenza alle ore 9.05 dalla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia, escursione al monte Carso e al Cippo Comici. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

Pacchi dono

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra in occasione del Natale mette a disposizione dei propri iscritti indigenti e disoccupati 500 pacchi di generi alimentari. La distribuzione dei buoni verrà effettuata dalla segreteria di via Madonna del Mare 13 (III piano) oggi e domani per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere dalla A alla F, venerdì 18 e sabato 19 per i cognomi dalla G alla N, lunedì 21 e martedì 22 per i cognomi dalla O alla Z.

Il calendario della Lega

La Lega Nazionale, continuando una simpatica tradizione, ha provveduto a stampare il suo calendario per il 1965. L'immagine del Monumento ai Caduti che si erge sul colle di S. Giusto stampata sul calendario ricorderà a tutti l'eroico sacrificio di tanti giuliani che cinquanta anni prima accorsero volontari per la redenzione delle nostre terre. Il calendario è già in distribuzione e si può ritirare presso la segreteria del Sodalizio in Corso Italia n. 9 o prenotare anche telefonicamente (37196) per il recapito a domicilio.

Operazione lana

Un gruppo di genitori, i cui bambini frequentano la scuola materna comunale di via dell'Istria 170, intende esprimere la propria riconoscenza alle gentili signore dell'«Operazione lana», dalle quali sono stati generosamente beneficati.

Si balla

all'Albergo ristorante «Obelisco». Sabato e domenica dalle ore 21 in poi. Domenica dalle 17 alle 20 pomeriggio danzante. Suonerà il quartetto PEREZ.

Impermeabili e loden

in tessuti e modelli originali delle migliori marche sempre garantiti, da *Ricky*, via Battisti 2.

Pianoforti giapponesi

un'altra sorprendente creazione nipponica. Visitateci! Carducci 32, secondo.

Film di cineamatori

Questa sera, con inizio alle 19, nella Sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, sotto gli auspici della sezione artistico-culturale dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» verranno proiettati otto cortometraggi sonorizzati in bianconero e a colori, realizzati dai cineamatori concittadini: Marcello Spaccini, Nino Nadalutti, Tino Lattanzio, Pino Giglio, Pipan, Paolo Molinari e Bruno Calligaris. Precederà un breve commento introduttivo. L'ingresso è libero.

Gita sciatoria con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per sabato 26 c.m. una gita sciatoria a Ravascletto con il permesso dell'EPT dd. 9.XII.64 n. 6478. Sono invitati a intervenire tutti i giovani che potranno iscriversi tutti i giorni fino a giovedì 24 c.m. alla segreteria della Sez. Giov. della Lega Nazionale in Corso Italia 9 (I piano). Il prezzo di iscrizione è stato fissato in L. 1400 (facilitazioni per i soci). Orario 18-20.

Hanorah

in dimostrazione presso la *Profumeria D'Angelo*, piazza Unità 3, telefono 68-469.

Cabernet Sant'Osvaldo

con il suo particolare aroma e il suo caratteristico profumo è da oggi in vendita nelle confezioni da 4 e da 6 bottiglie.

Cassette natalizie

Sant'Osvaldo con vini pregiati invecchiati, genuini di fattoria, MERLOT - TOKAI - CABERNET e spumanti a fermentazione naturale. LIVENZA VINI, via Piccardi 22, tel. 93495.

... però le tovaglie

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21, che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Natale dei giornalisti

Domenica 20 con inizio alle 17 ci sarà al Circolo della Stampa un trattenimento per i giornalisti, soci e loro familiari. Adulti e bambini si ritroveranno attorno all'albero di Natale allestito dal sodalizio con fantasia di decorazioni e suggestivi effetti di luci per scambiarsi gli auguri.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica*: durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumé» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

La pelle

La pelle è sempre di gran moda. Drioli, in piazza S. Antonio 4, è il negozio specializzato in città per questo articolo, tra cui, di grande attualità in questo momento, i giacconi con l'interno in pelo e i mantelli in pelle di agnello a «redingote» bordati in pelo.

I COLLEGAMENTI FRA TRIESTE E L'OLTREMARE

Programmi armatoriali contemplati per l'anno nuovo

Le linee private nazionali e i complessi stranieri

Come d'abitudine, abbiamo svolto dei sondaggi presso le agenzie marittime per conoscere i programmi delle ditte o società armatoriali a loro appoggiate relativamente alla nuova annata. L'analisi inizia dagli armatori privati nazionali e da alcuni complessi stranieri. Nelle prossime edizioni daremo ulteriori ragguagli sui servizi di linea.

Creola Line della Navigazione Alta Italia di Genova (appoggio alla E. Guina e succ.): la linea congiunge Trieste - Venezia - Ravenna con i porti base del Golfo del Messico, e cioè New Orleans - Galveston - Houston (con toccate eventuali a Tampa, Brownsville e Corpus Christi): confermata la linea con 2-3 partenze mensili, espletate dalle seguenti unità: «Giove», «Monstella», «Mondoro», «Monfiore», «Mongioia» e «Monbaldo»; le navi hanno una portata di circa 12.000 tonn. e delle velocità di servizio che variano dai 13 ai 16 nodi;

SELA - ZIM - linea Israele: le due società Zim Israel e SELA Maritime Service hanno confermato per il 1965 la linea regolare Trieste-Caifa-Tel Aviv con una partenza settimanale espletata dalle due nuovissime motonavi «Sara» e «Hehaluz» e con altre tre navi noleggiate; le due società inseriranno progressivamente delle navi nuove, ritirando quelle prese a noleggio; durante la campagna degli agrumi sono previsti dei rafforzamenti (infatti in questi giorni stanno arrivando grossi contingenti di arance con la «Akko» e la «Kesarya);

Agenzia E. Sperco: nel quadro del potenziamento dei servizi per il Levante, l'agenzia Sperco assicurerà per il 1965 questi collegamenti: linea Nord Levante, con tre navi della MESCO del Pireo, sulla base di una partenza ogni 10 giorni (linea per la Grecia-Turchia); linea per il Sud Levante (Lattakia-Beirut-Cipro - Port Said - Alessandria) una partenza ogni 8-10 giorni con le motonavi «Borea», «Carso», «Enri» ed «Irma»;

Linea dei «Prins»: l'agenzia Sperco conferma per il 1965 la linea mensile espletata dalla società olandese KPM sulla rotta Trieste - Aqaba - Aden - Mogadiscio - Mombasa - Dar es Salaam. Sulla rotta sono inserite delle unità della classe «Prins»;

Linea K.N.S.M.: l'agenzia Sperco conferma per il 1965 il servizio trimensile per il Nord Europa (Amsterdam, Anversa, Amburgo, Rotterdam) con le unità olandesi della cosiddetta serie «mitologica»;

Levante - Nord Africa della Sarlis: l'agenzia U. Bos conferma per il 1965 le linee espletate dalla società greca Sarlis and Co. del Pireo sulle due rotte: Grecia-Turchia e Nord Africa. Sono inserite quattro navi da 2000 tpl. («Georgios», «Michael», «Sophia», e «Pelops») la «Nikos» di 1650 tpl., la «Ilona» di 1000 e la «Kiriaki» di 750 tpl. La società esercita due servizi in rotazione: quello già menzionato per i porti greco-turchi e l'altro verso Tunisi, Tripoli, Sfax, Susa, ev. Bengasi e Biserta.

Nord Africa della D'Adda: sulla rotta per Tripoli (ogni dieci giorni), per Tunisi (ogni 10 g.) e per Bengasi (ogni 15 g.) sono inserite le motonavi «Claudia» e «Aurora Prima» (iscritte nel Compartimento di Monfalcone), la «Mimina S.», «Vittoria S.» e «Nova Fides» (iscritte a Trieste), nonchè le due pesaresi «Jole Benelli» e «Maria Cristina Benelli».

Nuovo servizio per Alessandria: la Jadrolinija di Fiume, appoggiata alla agenzia Bortoluzzi, comunica che con il 12 di aprile avrà inizio la nuovissima linea passeggeri e merci Trieste - Venezia - Porti jugoslavi - Pireo - Alessandria - Port Said - Beirut - Limassol - Iraklion - Pireo - Dubrovnik - Venezia - Trieste. Sulla rotta saranno inserite due nuovissime motonavi per passeggeri da 550 tonn. di stazza lorda, e cioè la «Dalmatja» e l'«Istra» (posti letto di prima 160; di seconda 60; passeggeri sul ponte, più trasporto di autovetture). La linea, dopo l'entrata dell'«Istra» sarà settimanale con partenza da Trieste ogni lunedì.

Cosulich Line: la società F.lli Cosulich conferma per la prossima annata il servizio regolare Trieste - Venezia - Algeri - Orano - ev. Nemours - Bougie - Philippeville - Casablanca, con la periodicità di una partenza ogni 20-25 giorni circa. Sono inserite sulla rotta la «Elena Cosulich» e la «Antonia Cosulich», questa ultima al suo primo viaggio su questo settore di traffico. Da rilevare che la linea per Casablanca è ormai in vita da più di 14 anni.

Circumnavigazione del Globo: la agenzia Mediterranea ci riferisce che la società Splosna di Pirano continuerà ad esercitare la linea di circumnavigazione del globo con 7 navi da 12.000 tpl., velocità 15 nodi («Gundulic», «Metohija», «Goranka» «Korotan», «Boskovic», «Sumadija e «Trbovlije»). Ogni 25 giorni si avrà una partenza dal nostro porto per le destinazioni: Beirut, Aden, Bombay, Madras, Cochin, Singapore, Hongkong, tre porti giapponesi, cinque porti della costa USA del Pacifico e ritorno diretto via Genova, Napoli, Venezia, Trieste.

Eletto il comitato dei profughi umaghesi

La comunità umaghese ha eletto il proprio nuovo comitato comunale che sarà presieduto dal signor Pellegrino Zacchigna. Il fiduciario e rappresentante di Umago nel Consiglio dei Comuni istriani, avendo il prof. Coselli ricusato la riconferma, sarà prescelto in settimana nell'ambito del neoeletto comitato, di cui fanno parte, oltre a Coselli, Lucia Manzutto, Antonio Coslovich, Sergio Chittero e Rometta Vittor.

Ai profughi di Umago riuniti in assemblea sotto la presidenza di Antonio Coslovich, hanno presentato relazioni il fiduciario uscente prof. Coselli e il presidente del Consiglio dei Comuni istriani avv. Ponis. Mentre il primo si è soffermato in particolare su problemi concernenti la comunità umaghese, l'avv. Ponis ha fornito esaurienti precisazioni in ordine alle questioni di più vasto interesse, come i programmi edilizi per i profughi, il riacquisto della cittadinanza italiana, la posizione degli ufficiali delle terre inaccessibili, la auspicata corresponsione di una integrazione sugli indennizzi per i beni abbandonati. A proposito dei rapporti italo-jugoslavi, l'avv. Ponis ha affermato che il CLN dell'Istria condivide in pieno la esposizione fatta alla Camera negli scorsi giorni dall'on. Bologna nella discussione sul bilancio degli esteri, soprattutto per quanto riguarda i suggerimenti formulati in relazione alla programmata visita a Belgrado del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. E' seguito un intervento della prof.ssa Lia Cleva sui problemi dei giovani.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs particolarmente esperto nella fotografia folcloristica, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori

Cronache della televisione

L'abito d'Arlecchino

Serata, quella di ieri, con l'abito d'Arlecchino: un film per il ciclo dedicato a Ingrid Bergman e un intermezzo musicale col quartetto Cetra al primo programma; una commediola, un concerto sinfonico e i suggestivi balletti di Martha Graham, al secondo. Si può dunque immaginare che lungo l'arco della sera, prima o poi, il pubblico ha potuto mettere sotto i denti almeno una fettina del panettone preferito.

Il film della Bergman, «Follia», che come gli altri di questa rassegna risulta iscritto nel registro anagrafico degli anni a cavallo fra il '30 e il '40, svolge in chiave romanzesca il caso di uno psicopatico, nei cui ossessivi labirinti di gelosia rischia di smarrirsi per un bel tratto di strada la misera e innocente Ingrid. Lei naturalmente veste con eleganza i panni della moglie infelice e perseguitata dalla paranoia del marito, e anzi dopo una lunga serie di vicende drammatiche, il destino imprevedibilmente favorevole, le offre la ricompensa a tutti i guai passati, nel conforto di un caro e sincero amico sfuggito per un pelo alla forca. Ma non è sicuro che tutti gli sforzi della Bergman e delle sue brave «spalle», Roberto Montgomery e George Sanders, riescano a trasformare il fumetto in una testimonianza durevole d'arte cinematografica. Come, del resto, l'ha riconosciuto la stessa attrice in sede di presentazione.

All'apertura del secondo c'era la menzionata commediola, «Al le 6, Chaussée d'Antin» di Roger-Ferdinand, un autore francese specializzato in fatture (una volta piccanti e saporose) di teatro boulevardier. Qui erano in ballo tre suoi personaggi: marito, moglie e un loro amico pacioccone e gaglioffo. Quest'ultimo si trovava coinvolto, suo malgrado, in un litigio sorto tra i due sposi a causa delle loro reciproche distrazioni extra coniugali. Ma nel condurre la sua maldestra opera di pacificazione, egli finisce per intorbidare ancor più le acque e per venir messo alla porta, dalla coppia rifattasi solidale, come un parassita, noioso e fissanaso. Si trattava dunque di una tipica situazione da vecchia pochade, entro il cui sottilissimo spessore i tre interpreti, Mario Scaccia, Lucia Catullo e Sergio Graziani, si sono mossi con piedi abbastanza leggeri.

Ber.

Il concerto Strudthoff all'Istituto Germanico

Un pubblico numerosissimo ha risposto mercoledì sera al poetico invito del Lied, riproposto dalla suasiva voce di Claudio Strudthoff, accompagnato al pianoforte da Ennio Silvestri. La serata, ottimamente organizzata dalla rivista «L'Asterisco» in collaborazione con l'Istituto Germanico di cultura nella sala maggiore della sede di via Coroneo, è stata pertanto coronata dal più caloroso successo.

Un programma ben articolato (che voleva essere, nella sua seconda parte, un atto di omaggio a Richard Strauss, del quale ricorre quest'anno il primo centenario della nascita) ha tenuto continuamente desta l'attenzione del pubblico, che ha seguito, in un ideale silenzio, le interpretazioni del giovane e valente baritono triestino. Il quale ha meritato pienamente tanta attenzione, non solo per gli eccezionali progressi della sua voce (sempre più preziosamente timbrata) ma anche e soprattutto per le già note qualità interpretative, per quella sua sensibilissima aderenza spirituale al testo sia che questo richieda intensità di accenti drammatici sia che rifletta la intima baldanza di un canto impregnato del più lirico humour. Ancora una volta egli ha confermato di essere uno degli interpreti più preparati nel campo non popoloso ma estremamente arduo della lirica da camera. Il pianista Ennio Silvestri lo ha assecondato con la sua musicalità.

Tutto un mondo poetico si è aperto fino dalle prime note di «An die ferne Geliebte» di Beethoven, ha svelato la illuminante concisione lirica dei «Mörike - Lieder» di Wolf, ha ricreato le suggestioni del canto straussiano ora vibrante nella più cupa drammaticità di «O wärst du mein» ora saliente lungo l'arco romantico di «Zueignung» ora impegnato nello stacco ritmico e nella dinamica di «Ach weh mir unglückhaften Mann» o di «Herr Lenz», con il quale si è concluso il programma. Ma il pubblico non ha voluto staccarsi subito dalla suggestiva atmosfera musicale: con intensi e prolungati applausi ha richiesto altri brani fuori programma, che Claudio Strudthoff ha concesso, intonando la celebre «Serenata» e la deliziosa «Rosellina» di Schubert.

Vice

L'APPUNTAMENTO DI «CITTADELLA» E DEI KOLLMANN

Dolce sapore di Trieste con gli auguri natalizi

Sono due le novità del simpatico repertorio già collaudato negli scorsi anni, e immutata la freschezza dell'invenzione

E' un appuntamento annuale, un piccolo preludio alle feste di fine d'anno. Ma la familiarità dell'incontro con le cartoline di Josè e Renzo Kollmann, approntate da «La Cittadella» per la gioia di ciascuno di noi e per una riaffermazione un po' campanilistica della nostra triestinità, nulla toglie al sapore di novità che questo incontro di anno in anno acquisisce. Parlando in termini rozzamente statistici potremmo anche dire che la novità del 1964, è recata da due cartoline. La prima descrive il piazzale di San Giusto mentre è colpito da una raffica violentissima di bora: la cometa viene «intortolada» sulla colonna del «Melon», i Re dell'Oriente perdono l'abituale dignità e sciamano via come «muleti» alla uscita della scuola; chi rincorre la corona, chi si abbarbica al tronco d'un albero e chi gira nell'aria invernale con una graziosa piroetta. L'altro cartiglio è dedicato al mercato del pesce; i tre re procedono quatti quatti portando ciascuno un gran cartoccio di «zievoli»; anche la cometa si è vestita per l'occasione con una coda a due punte, degna di una sirena; sullo sfondo i bragozzi esibiscono una elegante fantasia grafica di reti.

Abbiamo detto, però, che la novità non è solo nei disegni inediti che i bravissimi grafici della «Cittadella» sono capaci di approntare. Vi è anche un clima d'insieme, un ordinamento sempre e gradualmente mutato delle ricche collezioni precedenti che va messo debitamente in rilievo. La serie d'apertura, nei cicli del 1961, potrebbe essere indicata con i gesti dei re magi, in un tono affettuosamente burlesco che si intreccia dall'una all'altra cartolina, precedendo quasi le reciproche intenzioni augurali di coloro che questi fogli si scambieranno. All'alba, alzabandiera con la alabarda d'abete in piazza dell'Unità, poi la già citata sosta ventosa sul colle e l'acquisto del pesce. Stendiamo il gran pavese degli auguri fra i piloni, chiamiamo i piccioni perchè scrivano altri auguri, partiamo in bragozzo, corriamo sul pullman, innestiamo la stella sul fascio di luce del Faro della Vittoria, saliamo con il tram di Opicina prelevando la corrente dalla stella non municipalizzata... Bisogna proprio dire che i Re Magi ne combinano di grosse, senza attenersi ai regolamenti...

Per i signori che non amano scherzare ecco la gran serie delle rievocazioni dal passato: Trieste nel 1842 e Trieste nel 1880, immagini di sogno dentro un cofanetto rosso. Anche in questo settore, riservato alla preziosa ristampa di vecchie incisioni triestine, curata con perfetta abilità dalla Editoriale Libraria, non mancano sorprese: il Canal Grande con il Palazzo Carciotti e l'antico Hôtel de la Ville, il piazzale di San Giusto nel 1853, il Teatro Grande e la via San Carlo, l'antica piazza della Borsa con la fontana per i cavalli. Si allineano di seguito le belle riedizioni: Palazzo Carciotti, il Teatro Grande....

Ritorna in azione la fulminea matita dei coniugi Kollmann nel ben quadrato ciclo del «Tempo di Natale a Trieste», pensierini un po' patetici frenati in sullo spuntare d'una lacrimuccia nostalgica dalla verve degli umoristi: Cittavecchia trapuntata di luci con i tre re della tradizione popolare triestina vestiti da monelli, la vecchia stazione con i «brum» che attendono invano i viaggiatori, le «venderigole» che ostentano ori e gioie anzichè umili ortaggi, il Tergesteo raccolto e silenzioso come in un'antica fiaba. Ed ecco ancora il «nè fise, nè fase», l'inno natalizio triestino che risuona ad opera dei tre fatidici «muleti» davanti al portone imperialregio di Miramar, sul sagrato di San Giusto, all'attracco del rimorchiatore sul molo Audace. Tutti cantano, tutti sognano... rimane fuori della porta, nell'ultima delicata immagine di questo album natalizio, solo uno scooter. Come è giusto sia in questa Trieste non tristemente meccanizzata.

I. N.

Il secondo concerto di Arte Viva

Venerdì prossimo, 18 dicembre, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, avrà luogo la seconda manifestazione pubblica di Arte Viva in collaborazione con il C.C.A. e con la Società Italiana Musica Contemporanea. Il pianista Carlo Pestalozza suonerà il «Ludus Tonalis» di Paul Hindemith. L'entrata è libera.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Elogio della tavola; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Francobolli controluce; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Liszt; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Novecento musicale in Europa; 18: Bellosguardo; 18.15: Parata di canzoni; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Musica leggera dalla Grecia; 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: inaugurazione della stagione lirica 1964-1965: «Simon Boccanegra», di G. Verdi - Negli intervalli: cronache e interviste della serata inaugurale - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta D. Modugno; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Il Quartetto Cetra presenta: Musica via Telestar; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Tempo libero; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Quartetti per archi; 11.15: Musiche di F. Busoni; 12.25: Variazioni; 12.55: Un'ora con F. J. Haydn; 14: Concerto sinfonico; 15: Musiche di G. Rossini; 15.10: Musiche di F. Martin; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Marcello; 19: Nel IV centenario della nascita: Galileo Galilei nella letteratura del '600; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Panorama dei festivals musicali; 22.25: Nel IV centenario della morte: Michelangelo poeta; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: «Nozze istriane», dramma in tre atti. Musica di A. Smareglia - Atto II - Orchestra e coro di Milano della RAI-TV; 14.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.35: Il viaggio in Oriente di fra' Odorico da Pordenone; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per chitarra; 11 (20): Un'ora con J. Sibelius; 12 (21): Recital del pianista A. Rubinstein; 13.40 (22.40): Poemi sinfonici; 14.15 (23.15): Congedo; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30 e 23.30): Retrospettive musicali; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Concerto di musica da camera; 19.55: L'ora è i minuti. Dalla meridiana agli orologi atomici. Documentario; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Napoli contro tutti: Napoli contro Londra, Mosca, Rio de Janeiro; 22.15: Studio legale: «Insufficienza di prove», racconto sceneggiato; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Il notaio Guerin», di E. Augier; 23: Notte sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 precise terza rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Giovedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e di «Mavra» di Strawinsky. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento C: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

TEATRO MODERNO. Compagnia Cesco Baseggio. Calendario - ore 21: Oggi: «La locandiera» e l'atto unico «Signor Sì». Domani giovedì: «Il martirio di un... S. Sebastiano». Prezzi: platea L. 1000, galleria L. 400. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro (tel. 94684) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 in poi.

ARCOBALENO. 16: «Rivolta al braccio D». Un aspro documento dei valori e delle passioni umane con Shirley Knight, Andrew Duggan. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Il diavolo in corpo». Il capolavoro di Claude Autant-Lara finalmente permesso nella versione integrale, con Micheline Presle, Gerard Philipe. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il diario di una cameriera». Un film audace da un romanzo che scandalizzò la Francia; una superlativa interpretazione di Jeanne Moreau. Regia di Luis Bunuel. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «82.o Marines Attack». Un'epica, gloriosa pagina dell'ultima guerra con Beach Dickersor, Carol Crow.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «La battaglia di Fort Apache», in colorscope. Colossale, emozionante storia del West, con L. Barker, P. Brice e D. Lavi.

AURORA. 16.30. La storia di una leggendaria squadriglia di bombardieri durante l'ultima guerra: «L'ora del grande attacco», con Dirk Bogarde.

CAPITOL. 16.30. Ritorna una grande riedizione: «Sayonara». Uno spettacolare technicolor con Marlon Brando, Patricia Owens e James Garner.

CRISTALLO. 16.30: «I due seduttori». Una commedia irresistibilmente comica in technicolor con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «La danza macabra». Amori violenti, oltre la realtà e l'allucinazione, tra la vita e la morte, con Barbara Steele e George Rivière. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La primavera romana della signora Stone», in technicolor. Vivien Leigh, Warren Beatty. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «In cerca d'amore». Domani: «Kali Yug, la dea della vendetta».

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16. Il più cruento e tremendo film di Jules Dassin: «Rififì». E' un film Titanus.

VITTORIO VENETO. 14.30, 18 (ult. 21.30). Cinemascope technicolor: «Lawrence d'Arabia». Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn. Il film dei 7 Oscar.

ABBAZIA. 16: «La porta dei sogni». Un film drammatico, carico di suspence, con Dean Martin e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16: «L'ultima carovana». Un eccezionale western con Richard Widmark e Felicia Farr.

ALDEBARAN. 16.30: «I piaceri proibiti». La più vera indagine nel mondo delle donne perdute. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Il coltello nella piaga». La Dear film presenta un capolavoro con l'avvincente e drammatica interpretazione di S. Loren, A. Perkins, G. Young e J. P. Aumont. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Duello a Sant'Antonio». Avventuroso technicolor con Errol Flynn.

ASTRA. 16. Stewart Granger nel film Metro: «Lord Brummel», con Elizabeth Taylor. Domani: «Mondo infame».

IDEALE. 16: «Attacco ad Okinawa». La più grande battaglia aeronavale della guerra del Pacifico, vista da parte giapponese.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste il gladiatore più forte del mondo».

MARCONI. 16: «Gli avvoltoi». Western con Randolph Scott e Robert Ryan.

NOVO CINE. 16: «Mondo caldo di notte». Avvincente technicolor.

RADIO. 16: «Sexy Girl». Divertente technicolor con Brigitte Bardot e Dawn Addams.

SERVOLA. 16. Robert Mitchum ed Eleanor Parker in «A casa dopo l'uragano». Possente scopecolor M.G.M.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La bandiera sventola ancora», con Errol Flynn.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Al Cineforum si inaugura il ciclo su H. Hawks

Il Cineforum effettuerà la sua seconda proiezione domani alle ore 20.45 nella sala dell'Auditorium in via Tor Bandena. Verrà proiettato il film di Howard Hawks «Scarface» (1932).

MOSTRE D'ARTE

Enrico Piva

Alla galleria Lonza espone Enrico Piva, pittore goriziano trentaquattrenne che dopo aver studiato all'Istituto statale d'arte della sua città natale si è stabilito a Roma. Viene presentato nel catalogo da Fulvio Monai, che giustamente indica come elemento fondamentale del giovane artista una «vigilante disponibilità per ciò che può essere oggi la traduzione in termini squisitamente pittorici di una sincera visione della realtà e la tendenza a disciplinare assiduamente la propria ricerca espressiva in una rigorosa messa a punto dell'immagine; immagine che è in un gioco largo, emotivo, espressivo, in una architettura spaziale di zone e macchie colorate». Concetti che vengono ribaditi anche in una testimonianza di Bartesaghi: «Ciò che più conta tuttavia in Piva è la chiara inclinazione compositiva, la valorizzazione del rapporto colore-forma, la costante innervatura del segno; il gusto estroso di sintetizzare l'immagine».

Le opere esposte sono una quindicina e benchè le date si addensino nel periodo di appena un anno è agevole ripercorrere una precisa linea di sviluppo; ferma restando la tavolozza acrilica, inondata da azzurrini, bianchi, verdi intensi che squillano come suoni elettronici, la composizione di Enrico Piva si diparte da un tessuto materico e tachista fino a raggiungere nelle ultime opere una semplificazione degli elementi presenti sulla tela grazie alla potenza del gesto che indica perentoriamente degli emblemi spaziali. Il passaggio appare pienamente giustificato da una serie di documenti probatori assai suasivi, taluni dei quali sono menzionabili anche come prove autonome. E' da sottolineare l'impiego dell'oro e dell'argento, che determina inattesi crepitii cromatici sulla già risonante tela. In complesso è una personale che giustifica fondate speranze, anche se l'inadeguato allestimento rende assai difficile la lettura delle opere.

Gualtiero Cornachin ha esposto a Padova

Gualtiero Cornachin ha esposto in questi giorni alla Galleria Primopiano di Padova, con un vivo successo di critica e di pubblico. Ecco quanto è stato scritto della sua mostra personale: «Gualtiero Cornachin è un pittore giovane, che, durante dieci anni d'esperienza, ha cercato, provando e riprovando onestamente, un linguaggio adeguato alla sua personalità; testimone ne è la sua pittura attuale che trova un arduo equilibrio fra espressionismo e astrattismo, per poter trasfigurare l'oggetto, cogliendone la più intima essenza, il palpito lirico, senza perdere contatto col vero e senza rinunciare alla propria naturale pienezza irruente. Ne nasce una pittura scattante e difficile, condotta, per questo gruppo di tele, a spatola, con i vantaggi e gli svantaggi, che tale tecnica comporta fatalmente, offrendo, da un lato, la possibilità di un'immediatezza di effetti e di contrasti lusinghiera, contro il pericolo latente di caricare troppo certe zone con sovrapposizioni successive di materia, che non vibra più o diventa monotona.

La visione poetica di Cornachin tuttavia sembra essere di ampio respiro e di validità essenziale anche là dove non tutto il quadro è omogeneo, prima di tutto per il coraggio dell'impostazione nel modo stesso di vedere e di sentire le cose, poi per il fatto che ad ogni singola tela (e tanto più in certune di piccolo formato, che sembrano dipinte unicamente per sè, silenziosamente, segretamente) è affidato un palpito di verità, un lembo d'anima. Più raggiunti sono certi paesaggi, dove la vegetazione germina e l'aria vibra di luce umida di vapore, meno risolte le nature morte, in cui permane una originaria visione espressionistica a impedire l'evidenziazione dell'oggetto attraverso un linguaggio poetico fondamentalmente diverso. Il colore talora è cristallino, altrove meno pulito, qui essenziale, là compiaciuto; ma indistintamente tutte le opere portano il segno di una generosità, che non esita davanti all'accostamento, nè al contrasto più ardito.

Quando l'energia di slancio sarà tutta trasformata in forza cosciente e continua, Gualtiero Cornachin troverà anche la libertà di linguaggio che va cercando per un sentiero severo, battuto da pochi, poichè ben poco vi è, in quella direzione, che sia concesso al facile effetto».

Alberto Viviani venerdì alla «Dante»

Alberto Viviani terrà venerdì con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante — sotto gli auspici della «Dante Alighieri» una conferenza intitolata: «Giubbe rosse è quella cosa...». Fiorentino di nascita e di spirito Alberto Viviani, collaboratore del nostro giornale è poeta, scrittore, saggista. Ha al suo attivo parecchi romanzi e critiche letterarie. Nel 1963 gli fu assegnato dalla Presidenza del Consiglio il Premio della Cultura. «Giubbe rosse» è il nome del caffè di Firenze dove si riunivano gli artisti più noti ed è anche il titolo di un libro di ricordi di Viviani.

SPETTACOLI

Stasera terza della «Favorita»

Questa sera, alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domani, alle 20,30, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione «prima» di «Arianna a Nasso» di Richard Strauss e di «Mavra» di Strawinsky.

«Arianna a Nasso», che torna sulle scene del nostro Teatro in celebrazione del primo centenario della nascita del suo Autore, sarà interpretata da Elena Todeschi (protagonista), Leyla Bersiani (Zerbinetta), Aldo Bertocci (Bacco) e inoltre da Walter de Ambrosis, Erick Klaus, Federico Davià, Ugo Benelli, Graziella Melotti, Maria Maddalena, Laura Cavalieri, Otello Borgonovo, Claudio Giombi, Milena Pauli, Pierfrancesco Poli, Eno Mocchiutti, Vito Susca e Lucio Rolli. Regista Georg Reinhardt, direttore e primo regista della «Deutsche Oper am Rhein» di Düsseldorf.

«Mavra» di Strawinsky sarà interpretata, nei ruoli vocali, da Graziella Melotti, Bruna Ronchini, Maria Maddalena e Aldo Bertocci; nei ruoli scenici da Gabriella Panenti, Ludovico Durst, Loris Gai ed Enrico Sportiello. Regia e coreografia di Enrico Sportiello.

Orchestra del Teatro Verdi. Maestro direttore e concertatore delle due opere Franco Capuana.

Documentari scientifici al Centro americano

Stasera con inizio alle 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, alcuni documentari scientifici americani sull'impiego dell'energia atomica a scopi di pace. Questo programma, che è il quarto di una serie intesa a illustrare i più diversi aspetti dei prodigiosi sviluppi odierni nel campo delle ricerche e delle applicazioni della nuova scienza atomica, comprende i seguenti cortometraggi: «Vita con l'atomo» e «Borax» (in italiano); «Safety Experiments with a Boiling Reactor» e «Atomic Power ta Shippingport» (in inglese). L'ingresso è libero

LE CONFERENZE

Orientamenti sulla poliomielite

La pediatra dott. Evelina Ravis terrà oggi alle 17 all'ADEI (piazza Silvio Benco 4) una conversazione sul tema: «Orientamenti sulla poliomielite e la vaccinazione». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

ATMOSFERA SEMPRE POLEMICA AL PROCESSO DEL CURARO

Proteste per le dichiarazioni di uno dei periti ai giornalisti

Secondo il P.M. il prof. Antonini avrebbe mancato alle regole deontologiche Intanto ha tenuto la sua prima riunione il collegio per la gascromatografia

Firenze, 15

La Corte d'Assise di Bologna ha ripreso l'udienza del processo Nigrisoli di «laboratorio» nella sala più grande del seminterrato dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze, a Careggi.

A Firenze è giunto anche il prof. Arnaldo Liberti, ordinario di chimica analitica presso l'Università di Napoli, il quale ha accettato l'incarico (collegio peritale per la gascromatografia) e ha prestato giuramento.

Subito dopo, il Presidente della Corte, dott. De Gaetano, ha consegnato al gruppo di periti per la gascromatografia tutte le note agli atti e tutti i grafici in materia prodotti durante le udienze dibattimentali, nonchè l'album della documentazione fotografica, prodotti dai consulenti di Difesa. Ai periti è stato posto, al momento, il seguente quesito: se è possibile attuare il sistema gascromatografico e se il sistema stesso può dare un risultato certo. Il collegio dei periti gascromatografici si è riunito in una saletta a parte.

C'è stato prima un ennesimo incidente. «Il prof. Antonini — ha dichiarato l'avv. Costa — evidentemente ha inteso confutare il parere espresso in udienza dal prof. Marini-Bettolo sulla portata della gascromatografia. Chiede che sia dato atto della sua viva deplorazione, in quanto un componente di un collegio peritale, che ha giurato di agire solo per illuminare il giudice, non può esprimere la sua opinione sulle convinzioni di altro componente il collegio, se non in udienza, astenendosi dal polemizzare su organi di stampa rivolti a informare il pubblico, sia perchè ciascuno dei componenti il collegio stesso non può arrogarsi poteri di sindacato sugli altri, ma solo di collaborazione, e, quindi, di discussione con i colleghi, sempre, però, in udienza e sotto il potere moderatore del magistrato. Le dichiarazioni rese dal prof. Antonini, che comportano un apprezzamento sulla validità dell'esperimento gascromatografico, e quindi sui suoi risultati, appaiono inconcepibili, criticabili e sintomatiche sia per la forma che per il tempo in cui sono state rese».

L'avv. Costa ha pregato, quindi, la Corte di trarre, dal comportamento del prof. Antonini, le opportune conseguenze adottando nei suoi confronti i provvedimenti che riterrà del caso.

Il P.M. dott. Leoni ha fatto un analogo rilievo, osservando: il prof. Niccolini e il prof. Marini-Bettolo hanno doverosamente esposto in udienza le loro perplessità sul metodo gascromatografico applicato alle urine della «OGN». Il prof. Antonini ha invece espresso la sua fiducia in tale metodo con dichiarazioni rilasciate alla stampa e pubblicate su vari giornali («Resto del Carlino», «Stampa», «Corriere della Sera» e altri); il P.M. ritiene che l'atto del prof. Antonini sia contrario alle regole processuali e deontologiche.

L'avv. Delitala (Difesa) si è meravigliato che solo oggi il rappresentante della P.C. e il P.M. censurino un sistema che ha dato luogo — egli ha detto — a episodi ben più clamorosi e ben più riprovevoli di quello illustrato nei confronti del prof. Antonini.

Il P. M. dott. Leoni ha chiesto all'avv. Delitala di precisare gli episodi a cui si riferisce: il difensore si è richiamato così «all'episodio del prof. Beani e alle dichiarazioni fatte alla stampa nella scorsa settimana da varie parti sulla presenza o meno del quadro ortocurarico». A domanda del P. M., è stato messo a verbale: «L'avv. Delitala dichiara di riferirsi all'episodio del prof. Beani già citato e alle notizie apparse in particolare sulla stampa venerdì in particolare sui risultati delle prove biologiche».

Il Presidente dott. De Gaetano ha comunicato che la Corte si riservava di decidere in merito nel pomeriggio, dopo aver sentito il prof. Antonini. Mentre i periti per la gascromatografia erano riuniti a parte per l'esame della situazione in ordine a tale esperimento, è stata compiuta l'ultima prova biologica e cromatografica.

Nel pomeriggio l'udienza di Laboratorio è stata ripresa in perfetto orario alle 15.30, e dieci minuti dopo, nella saletta degli esperimenti dell'Istituto farmacologico, sotto la direzione del prof. Niccolini, il prof. Beani e le sue assistenti hanno continuato la prova, dosando biologicamente su retto di rana gli eluati ottenuti dalla prima cromatografia (quella di una decina di giorni addietro) per giungere ad accertare, così, l'«attività» della sostanza e rilevare quale perdita ci sia stata mediante cromatografia.

I consulenti di Parte, prof. Trabucchi (Difesa) e prof. Bolletti (P. C.), hanno seguito momento per momento, tutte le delicate fasi dell'esperimento.

Frattanto, il prof. Marini-Bettolo, il prof. Liberti e il prof. Antonini, quest'ultimo direttore dell'Istituto di gerontologia dell'Ateneo fiorentino, componenti, assieme al prof. Niccolini, il Collegio per la perizia gas-cromatografica, proseguivano i loro contatti presso lo stesso Istituto di gerontologia, situato all'interno del complesso ospedaliero di Careggi, per trarre le conclusioni sul quesito loro proposto.

L'udienza è stata aggiornata a domani alle 9.30, anche per quanto riguarda la questione relativa alle dichiarazioni fatte ieri dal prof. Antonini.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
In una saletta dell'Istituto di farmacologia di Firenze, i professori Liberti, Marini Bettolo e Antonini prendono accordi sui metodi da seguire nella prova di gascromatografia, una delle tante perizie del processo contro il dottor Carlo Nigrisoli accusato di aver ucciso la moglie

UN DONO DI NATALE DELLA REGINA

La «stanza del chiasso» per i figli di Elisabetta

I principini Carlo e Anna potranno ricevervi in piena «privacy» gli amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

Tra i piaceri della vita di una regina non è quello di andare a far compere come una signora qualsiasi nei grandi magazzini della sua città: ma, una volta all'anno, all'avvicinarsi del Natale, il direttore di «Harrods'», uno dei più noti «department stores» di Londra, riceve una telefonata da Palazzo Buckingham: è la segretaria privata di Elisabetta II, che, come è ormai tradizione, lo avverte dell'ora e del giorno in cui la Sovrana verrà a fare visita al palazzo di Bengodi, al palazzo da cui si possono portare a casa tanti doni quanti bastano a soddisfare anche gusti esigenti quanto quelli dei numerosi membri della famiglia reale.

La telefonata si chiude con la raccomandazione di prammatica: «E niente pubblicità, naturalmente». Elisabetta, infatti, desidera che questa sua visita annuale ai grandi magazzini si compia senza cerimonie, nella maniera più semplice e più quieta possibile, come se non fosse la Regina a fare acquisti, ma una cliente qualsiasi, buona sposa e madre di tre ragazzi da accontentare.

Quest'anno, comunque, per i due maggiori, il Principe Carlo e la Principessa Anna, il regalo di maggior impegno non sarà acquistato da «Harrods'». La Regina e il Principe Filippo hanno infatti deciso di fare loro un dono speciale, una stanza nella torre Victoria del castello di Windsor, che si chiamerà «la stanza del chiasso», e che servirà ai due principini per ricevere i loro amici in piena «privacy», per divertirsi con loro come meglio vorranno.

La stanza sarà isolata acusticamente, sarà dotata di televisore, di giradischi stereofonico, di registratore a nastro magnetico e di tappeti che potranno essere arrotolati in pochi istanti per trasformarla in saletta da ballo per ragazzi. Ufficialmente, sarà inaugurata prima della fine dell'anno, quando Carlo ed Anna torneranno a casa, rispettivamente, dalla scuola di Gordonstown e dalla scuola di Benenden,

La famiglia reale di solito invita per Natale un discreto numero di ospiti nella residenza di campagna di Sandringham, in Scozia, ma quest'anno Sandringham è in via di restauro e i reali rimarranno così a Windsor,

U. P. I.

Negli USA un francobollo per commemorare Dante

Washington, 15

Il Ministero delle Poste americano emetterà l'anno prossimo un francobollo commemorativo del settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. Data e località del giorno di prima emissione non sono state ancora decise.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Monica Vitti con la «Tor Margana» assegnatale come premio per le sue interpretazioni

FULMINEA OPERAZIONE DELLA «MOBILE» DI TORINO

Tutti in arresto i banditi che hanno assassinato l'orefice

L'abbandono del complice ferito a una gamba è stato fatale anche agli altri rapinatori - Ricostruite le fasi del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 15

Con una fulminea operazione, la Squadra mobile ha tratto in arresto i principali responsabili della brigantesca impresa di Villastellone, dove è stato ieri ucciso con una rivoltellata al cuore l'orefice Franco Bottiero. Già uno dei banditi, Aldo Colombi, poche ore dopo il fatto, era stato identificato alla stazione ferroviaria di Bra. I complici lo avevano abbandonato sopra un treno diretto a Savona poichè, essendo ferito, avrebbe intralciato la loro fuga. E' stato il primo dei rapinatori a cadere in mano della polizia.

Nella notte sono stati poi arrestati Cataldo Terrone, di 24 anni, immigrato da Corato di Bari, da circa quattro mesi alloggiato in un dormitorio pubblico di via Cigna 48, e il «gangster» che ha sparato, Luigi Zitoli, di 22 anni, anch'egli da Corato di Bari, abitante in via Cottolengo 27.

E' stato fermato all'alba anche Simoni Carlone, di 34 anni, abitante in Corso Principe Oddone 80. Non ha partecipato alla rapina ma ha fornito l'arma per l'omicidio: ieri sera, i rapinatori sono andati a restituirgliela e lui se l'è tenuta in casa, dove la polizia l'ha trovata.

La banda era partita da Torino nel tardo pomeriggio di ieri a bordo di due macchine: una è la «1100» di proprietà di Cataldo Terrone, l'altra è una «1500» rubata al signor Pietro Cresci, che l'aveva parcheggiata davanti a casa, in via Verolengo 104. A Sommariva Bosco, i banditi parcheggiano in una zona poco frequentata la «1100» e si dirigono verso Villastellone: hanno deciso di assaltare l'oreficeria di Franco Bottiero, dopo sopraluoghi durati alcuni giorni.

Franco Bottiero aveva 37 anni. Per molto tempo aveva vissuto a Novi Ligure facendo il rappresentante. Dopo, si era trasferito a Villastellone, dove, lo scorso anno, aveva rilevato l'oreficeria dal cugino, Aldo Bisio, che si era trasferito a Carmagnola per aprire un nuovo negozio. Aveva cominciato a lavorare duramente con la moglie Paola Bocca, di 33 anni, che lo aiutava benchè dovesse badare alla figlioletta Ornella, di 11 anni. Il negozio era in una buona posizione in via Cossola, al centro del paese.

Alle 18 di ieri, Franco Bottiero è seduto al suo tavolinetto da lavoro: con la lente incastrata nell'orbita, sta riparando un orologio. La moglie e la figlia, in compagnia di una zia, Gina Tardito, di 65 anni, venuta da Novi Ligure, che è il paese d'origine della famigliola, stanno guardando la televisione. Entrano Aldo Colombi e Luigi Zitoli, che impugna una pistola. Hanno il volto coperto da una maschera rudimentale ricavata da una sciarpa bianca. L'orefice non ha un attimo di esitazione e balza in piedi, impugnando frettolosamente la pistola, che teneva tra gli arnesi da lavoro: «Paola, scappa via...» grida alla moglie, e preme il grilletto. Quattro esplosioni improvvise, che sorprendono i banditi. I proiettili fischiano minacciosamente vicini. C'è un attimo di silenzio: Aldo Colombi, che è entrato per primo, si volta e cerca di andare verso la porta. Il compagno, invece, fa un passo avanti e spara: un colpo solo, che raggiunge l'orefice al petto.

Con il cuore spaccato, Franco Bottiero scivola sul pavimento, ma la sua mano non abbandona la pistola. Il dito preme ancora il grilletto negli ultimi sussulti dell'agonia. Partono altri tre colpi. Le pallottole fischiano a pochi palmi da terra, una raggiunge alla gamba Aldo Colombi, le altre vanno a scheggiare i mobili lontano dalla porta.

In preda al terrore, i banditi raggiungono la «1500». Al volante c'è Cataldo Terrone, che ha sentito gli spari e guarda atterrito la gente che accorre. Luigi Zitoli ha messo la pistola in tasca e trascina il Colombi, che ha una gamba rigida, perde sangue, e si lamenta ad alta voce. Comincia la prima parte della fuga, che si concluderà con l'abbandono del ferito: il gesto che perderà la banda.

Il Terrone è talmente spaventato, che al bivio Poirino Carmagnola finisce a tutta velocità contro la palina di segnalazione. Sulla fiancata della «1500» restano i segni dell'incidente. A Carmagnola, Luigi Zitoli e Cataldo Terrone decidono di abbandonare il ferito. Aldo Colombi chiede di tornare a casa, a Cherasco, ma gli altri rifiutano di accompagnarlo e lo lasciano alla stazione. A tutta velocità raggiungono Sommariva Bosco e ripartono a bordo della «1100», abbandonando la macchina danneggiata, che ormai deve essere stata segnalata ai posti di blocco.

Aldo Colombi scende dal treno alla stazione di Bra, ma non riesce a camminare. Si appoggia a un carrello portabagagli e stringe i denti per il dolore. Resta fermo un poco, poi chiama un operaio delle ferrovie, Stefano Lenta: «Mi sono infortunato salendo sul treno — gli dice —. Per favore, vada a comprarmi un pacchetto di sigarette». L'altro esegue la commissione, poi il Colombi gli chiede di accompagnarlo a un taxi, ma la gamba è rigida e riescono a fare solo pochi passi.

Interviene l'agente della «Polfer» Giuseppe Risso, che trasporta il ferito al pronto soccorso della stazione. Il bandito soffre molto e non trova neanche la forza di protestare. Quando gli guardano la strana ferita mormora: «E' stata una pallottola, sono uno dei rapinatori di Villastellone».

Lo portano all'ospedale Maria Vittoria di Torino. Qui egli rivela che con lui c'era Cataldo Terrone. Gli agenti accorrono in via Cigna 48 e lo arrestano.

Egli confessa e fa subito il nome del complice Luigi Zitoli, che è l'uomo che ha sparato. Gli agenti salgono le scale del vecchio caseggiato di via Cottolengo 27, irrompono nell'alloggio del bandito e lo catturano. Lo portano via mentre la giovane moglie, Grazia Zitoli, di 25 anni (attende un bimbo, che dovrebbe nascere entro pochi giorni) corre disperata lungo le scale, invocando il nome del marito. Il giovane è spaventato, cerca di negare, poi crolla.

Paolo Amerio

IL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pubblicato il decreto sulla Gazzetta ufficiale

Roma, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale col quale si dispone che gli uffici della amministrazione dell'interno nel circondario di Pordenone entrano in funzione alla data del 15 gennaio 1965. Gli organi collegiali circondariali dell'amministrazione dell'interno di cui all'articolo 2 e alla tabella «A» del decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1964, n. 735, entrano in funzione alla data del 20 gennaio 1965.

L'Ufficio circondariale di Prefettura di Pordenone è ripartito secondo la tabella di cui al decreto. L'Ufficio circondariale di Pubblica Sicurezza di Pordenone è ripartito secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regio Decreto 20 agosto 1909.

Con altro decreto, il dott. Giovanni Zuliani è nominato segretario generale dell'Ente autonomo «Fiera campionaria nazionale del Friuli-Venezia Giulia», con sede in Pordenone.

DA CITTA' DEL CAPO A NUOVA ORLEANS SU UN PICCOLO «COMANCHE»

Partito per un nuovo record il «nonno volante» d'America

Max Conrad dovrà volare sull'Atlantico per sessanta ore senza fare scalo e senza poter avere assistenza da terra - Una fisarmonica come viatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 15

Stamane, esattamente alle 6.42, ha decollato dalla pista dell'aeroporto «Malun» di Città del Capo un piccolo bimotore «Comanche». L'avvenimento merita di essere segnalato perchè questo decollo non è stato un decollo qualunque, ma l'inizio di un'avventura, che presenta difficoltà grandissime e la cui conclusione si potrà sapere solo tra una sessantina di ore.

Il protagonista eccezionale di questa impresa eccezionale è colui che in America è conosciuto da tutti come il «nonno volante», cioè Max Conrad, un uomo di 61 anni, che ha attraversato l'Atlantico a bordo di apparecchi da turismo, che doveva consegnare al destinatario, per ben 122 volte. Gli è andata sempre bene, anche se spesso ha visto la morte in faccia.

Questa volta il nonno si ripromette di stabilire un record mondiale di distanza per aerei leggeri, puntando direttamente da Città del Capo fino a Nuova Orleans, distante oltre 13 mila chilometri.

Per arrivarci, sorvolerà l'immensità dell'Atlantico lungo una rotta solitaria, cioè che normalmente non viene seguita nè dai piroscafi nè dagli aerei di linea.

I pochi amici e giornalisti che erano presenti alla partenza hanno notato che il decollo, per quanto compiuto in maniera magistrale, ha rappresentato per il minuscolo aereo uno sforzo non indifferente, dato che necessariamente aveva dovuto fare il pieno ed era pertanto appesantito da 700 galloni di benzina, cioè da oltre 3.180 litri. Ma ce l'ha fatto e, nel momento in cui prendeva quota, è stato visto il pilota che agitava una mano in segno di saluto.

Prima di partire, Conrad appariva tranquillissimo e completamente sicuro del fatto suo. Escludendo la possibilità di un ammaraggio forzato in mezzo all'Oceano, egli si è portato dietro solo l'indispensabile per tenersi in forma in questi giorni, e cioè termos con tè o caffè caldi, fette di pane, formaggio e caramelle. «Durante i miei voli — ha detto — il mio stomaco non sopporta nulla di più».

Non ha voluto invece rinunciare a un'armonica, che gli consentirà di passare allegramente il viaggio durante tante ore di solitudine. L'armonica è uno strumento che lo ha sempre accompagnato durante le sue trasvolate, ma quella alla quale si era ormai affezionato gli si ruppe a Dakar, mentre era in viaggio per Città del Capo. Fu la prima cosa che disse a coloro che incontrò nel Sudafrica: «La mia armonica, si è rotta!». Sembrava davvero desolato, quasi che a sfasciarsi fosse stato invece l'aereo. E' stato necessario pertanto dargliene una altra e la piccola cerimonia della consegna si è svolta ieri, nell'hangar dove si trovava il suo «Comanche». Ad offrirgliela è stato personalmente Pip Crowther, un dirigente della società che fornisce il carburante per questo tentativo di record.

Il nonno, quando ha scorto l'armonica, non ha saputo contenere la gioia e, dopo averla agitata in alto, perchè tutti la potessero ben vedere, non ha resistito al desiderio di provarla, suonando alcuni motivi. «Il fatto è — ha poi spiegato — che dopo ore di volo, fra mare e cielo, ci si comincia ad annoiare, e che cosa vi può essere di più bello che suonare qualche motivo che ci dà gioia?».

L'armonica però non gli ha impedito di prepararsi al volo nella maniera più accurata, ispezionando l'aereo minutamente e tenendosi continuamente in contatto con l'ufficio meteorologico. Stamani l'ufficio gli ha confermato all'ultimo momento che le previsioni meteorologiche per il suo volo sono ottime.

Come si è detto, dovrà restare in aria, secondo i calcoli, circa 60 ore e raggiungere la costa americana all'altezza di Capo Recife. Certo è che dispone di un apparecchio eccellente e inoltre di un'esperienza preziosa. Tuttavia, a giudizio degli esperti, rimane sempre il fatto che il suo volo presenta lati estremamente rischiosi, soprattutto perchè prescinde completamente dall'assistenza da terra. Se ce la farà, come si spera, sarà senza dubbio un avvenimenti che si aggiungerà a tanti altri nel libro d'oro della storia dell'aeronautica mondiale.

A. P.

Conrad, il «nonno volante»

IL «GIALLO DEL CAFFELATTE» DI CORTINA D'AMPEZZO

Confermata la sentenza per il vecchio avvelenatore

Fortunato Criscovich dovrà scontare 21 anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 15

Il «giallo del caffelatte» di Cortina d'Ampezzo, come fu chiamata la vicenda del venefìcio che portò a morte un invalido di guerra, Roberto Zardini, di 42 anni, ospite della Casa di ricovero di Cortina, è stato rievocato oggi alla Corte d'Assise di Appello di Venezia, presieduta dal dott. Conti, davanti alla quale è comparso l'ex ergastolano Fortunato Criscovich, di 83 anni, un soggetto che alcuni decenni addietro aveva avuto una triste notorietà per avere, tra l'altro, ucciso con la recisione della carotide e delle orecchie l'amica con cui conviveva, da lui sospettata di infedeltà.

Al Criscovich, un vecchio assai astuto, che fa il sordo quando gli conviene, la Corte d'Assise di Belluno, il 26 novembre 1963, aveva irrogato 21 anni di reclusione, con la diminuente del vizio parziale di mente e la concessione delle attenuanti generiche, in quanto lo aveva ritenuto colpevole della morte, mediante avvelenamento, dello Zardini.

Dominato da una morbosa passione verso una giovane infermiera dell'ospizio, la ventisettenne Giovanna Forer, egli pensò di disfarsi dello Zardini, che, secondo lui, gli aveva rubato l'affetto della donna. In realtà, lo Zardini, inchiodato a letto da una grave infermità, per le sue condizioni aveva bisogno di una particolare assistenza da parte della Forer. Roso dal tarlo di un'inammissibile gelosia, il Criscovich architettò l'eliminazione del presunto rivale e ne cagionò la morte, versando nascostamente nella tazza di caffè a lui destinata un potente anticrittogamico.

La fine dello Zardini, avvenuta l'11 novembre del 1962, fu in un primo tempo attribuita a paralisi cardiaca. Non di questo parere si dimostrò un fratello dello scomparso, Otto Zardini, che manifestò alla polizia fondati sospetti, riferiti anche a talune confidenze fattegli precedentemente dalla vittima a proposito del contegno del vecchio.

Fortunato Criscovich, dopo lunghe tergiversazioni, confessò il crimine, escludendo peraltro di avere voluto provocare la morte dello Zardini: «Volevo soltanto — questa fu la sconcertante dichiarazione del vecchio — renderlo ridicolo agli occhi della Forer, che di fronte alle contorsioni cui egli si sarebbe trovato preda, non si sarebbe più avvicinata al suo letto». La condanna fu quella che s'è detta, con l'aggiunta di tre anni di ricovero e di custodia in una casa di cura nel corso della pena.

Il ricorso, fondato sulla richiesta del totale riconoscimento dell'infermità mentale del terribile vecchio, è stato illustrato oggi a Venezia dall'avv. Pietriboni, che ha anche fatto accampare la tesi della preterintenzionalità. Il Criscovich ha ora cambiato le carte in tavola, respingendo l'accusa di omicidio e asserendo che le dichiarazioni a suo tempo rese davanti agli inquirenti gli erano state estorte con l'intimidazione. «Sarebbe pazzesco — ha soggiunto, simulando una malcontenuta ira — che uno della mia età e della mia condizione potesse innamorarsi e accendersi di gelosia per una donna giovane come la Forer».

Il P. G., dott. Schivo, dopo aver delineato in tutti i suoi sconcertanti aspetti la vicenda, che ebbe a procurare una così sinistra fama alla casa di ricovero di Cortina, facendo per un certo tempo convergere i sospetti anche sugli altri assistiti, si è pronunciato per l'affermazione della piena colpevolezza del Criscovich.

La Corte ha confermato integralmente l'appellata sentenza.

V. A.

E' morto Franklin il collaboratore di Marconi

Londra, 15

Charles Samuel Franklin, che lavorò con Guglielmo Marconi quando il primo messaggio radio venne inviato, al di là dell'Atlantico, è morto a Woodford Green, nell'Essex, all'età di 85 anni.

Nel 1899, a 20 anni, iniziò a lavorare nella «Marconi S'Wireless Telegraph Company», quando lo scetticismo sulle possibilità di trasmissione delle onde sonore senza fili, era generale. Tre anni dopo era con Marconi sulla nave «Philadelphia», nell'Atlantico, che venne usata come ponte radio per ricevere i segnali. Nel 1923-24, egli inviò messaggi radio a Marconi, che si trovava su uno yacht nell'Atlantico, da Poldhu in Cornovaglia. Il suo nome viene ricordato nella colonna di granito eretta a memoria delle scoperte di Marconi a Poldhu.

la donna · il bambino · la casa

LA NUOVA MODA GIAPPONESE

Il Giappone era considerato, fino a poco tempo fa, una nazione ricca più di abilità a riprodurre che di immaginazione creativa. Ciò accadeva anche nel campo della moda, dato che le donne giapponesi, ammirando i vestiti occidentali indossati dalle straniere e fotografati sulle riviste, desideravano adottarli per occidentalizzarsi. Di conseguenza, i disegnatori e i confezionisti giapponesi avevano accettato le linee occidentali con tale entusiasmo da dimenticare che esse erano state create per il tipo e la carnagione della donna occidentale. Sebbene i graziosi e tradizionali kimonos fossero ancora indossati come abiti da sera o da cerimonia, i modelli occidentali erano predominanti a tal punto da soffocare la minuta silhouette della giapponese. Dalle sfilate di moda che il Segretariato Internazionale della Lana organizza due volte all'anno a Tokyo, è apparso ora evidente che i disegnatori giapponesi hanno cambiato stile, cominciando a creare un loro stile particolare, appositamente studiato per la donna giapponese, che abbina la semplice eleganza del kimono a linee più moderne. Per i confezionisti e i fabbricanti giapponesi di tessuti questo è un segno incoraggiante. Qualsiasi nazione il cui standard di vita stia migliorando, deve guardarsi dalla concorrenza di altre nazioni nel campo dell'esportazione e deve incoraggiare l'industria locale a produrre ciò che deve essere attualmente importato. Qualcuno potrà affermare che la moda è troppo poco tangibile per essere considerata oggetto d'importazione e che esistono ben poche barriere doganali da opporre a semplici idee. Ciò non toglie che un oggetto importato, o anche solo un'idea, abbia un prestigio e un fascino particolari, raramente riscontrabili per un prodotto domestico. Il nazionalismo non ha niente a che vedere con la moda, ma il Giappone merita di trovare un suo stile particolare, che rifletta il suo modo di vivere e la sua abilità creativa. Ciò richiederà un lavoro di coordinamento ai vari livelli delle industrie di confezione. Fortunatamente, esiste già un organismo adatto, il «Tokyo Collection Group» che ha già fatto molto per coordinare colori e idee. Problemi per mancanza di personale o di cognizioni tecniche non ce ne sono. Le scuole giapponesi di arte sartoriale, alcune con più di 10.000 studenti, produrranno i disegnatori e i tecnici del futuro. Questi studenti contribuiranno notevolmente alla creazione e allo sviluppo di un nuovo stile prettamente giapponese in linea coi t...



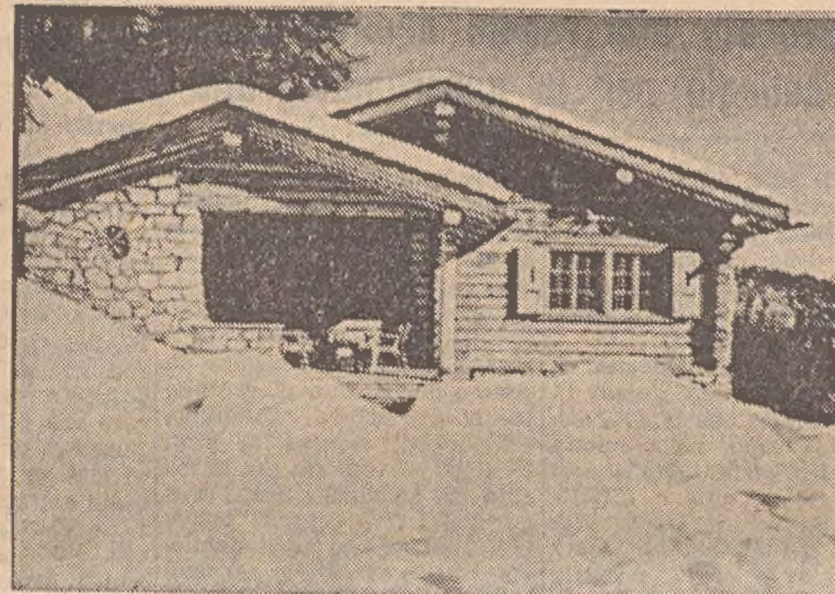
HIROKO SUZUKI (foto in alto): Tailleur di foggia occidentale, semplice ed elegante, realizzato in tweed di pura lana color avorio. La giacca, piuttosto lunga, ha un alto colletto verticale e una cintura alta ai fianchi. La gonna è diritta.

SUEKO OHSUKA (qui a destra): Moda giapponese tradizionale. Questa giacca-kimono, di tweed di lana color beige e blu si può indossare sia su un abito occidentale che su un classico kimono.

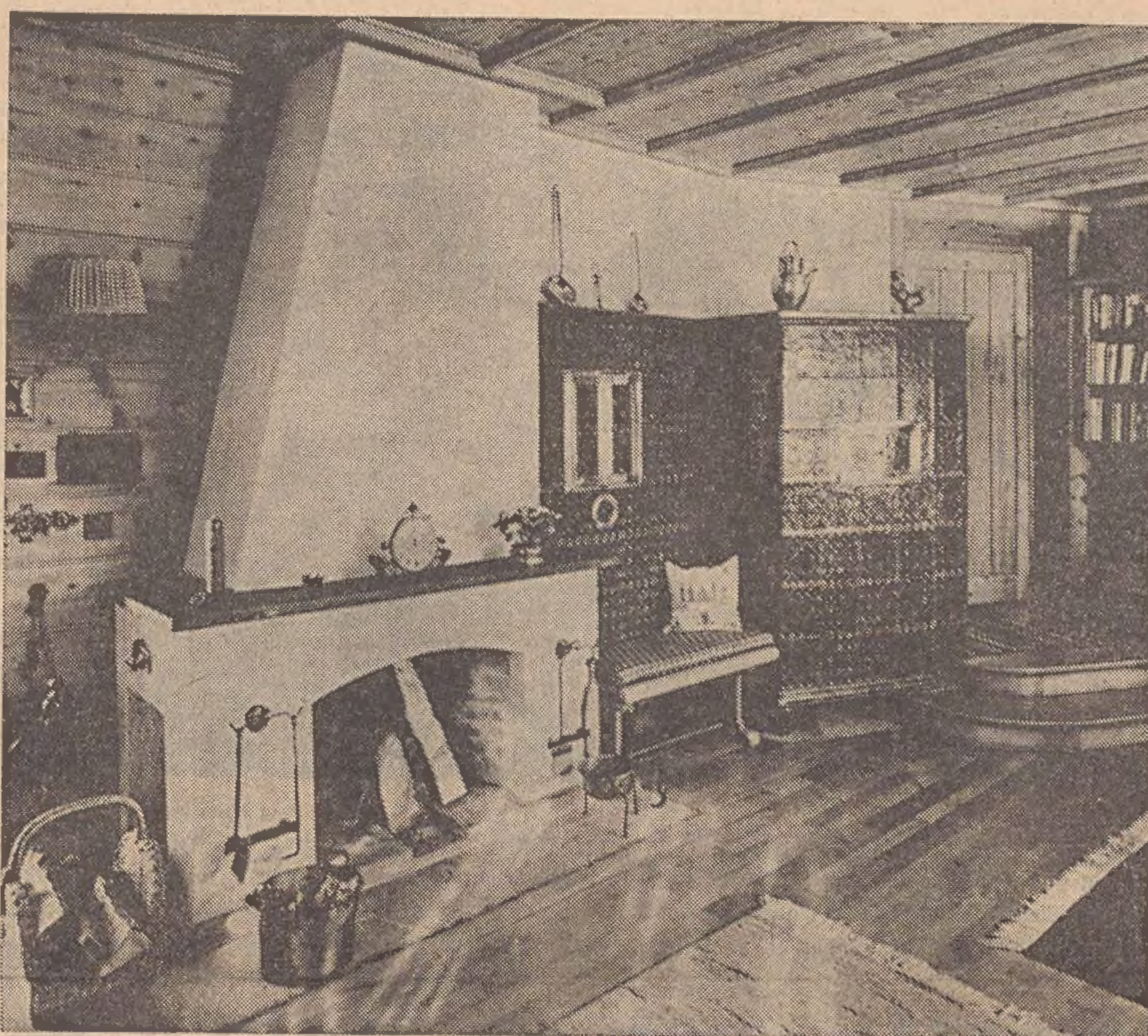


Marisa Fabbri ha, come ogni donna giovane e bella, idee chiare sul guardaroba, sugli accessori, e sul maquillage. Sentiamo cosa ci dice in proposito. Sul maquillage, lei, essendo attrice, sa tutto. Il *trucco di scena*, per esempio (potrebbe essere utile alle nostre lettrici, per sapere come truccarsi nelle prossime serate di feste). Le sue preferenze vanno al pan-stick, nelle tonalità «Sunset-tan», o l'«Olive» (ambra rosato). Quest'ultimo lo usa appunto nella commedia «Come vi piace» attualmente in programma. Per una commedia di genere realista: il «Golden-tan». Fuori di scena, la Fabbri si trucca leggermente: un po' di sottocipria, il «Golden-tan» della Rubinstein; qualche volta, un velo di cipria rosa. Per gli occhi: matita grigia e rimmel grigio foncè; di sera, ombretto verde, la riga con il pennello, gris foncè, matita blu (attenzione: al limite delle ciglia inferiori). Per le luci al neon, cipria lilla della Rubinstein, che conferisce una speciale luminosità. Per i capelli, la Fabbri usa — di sera — il toupet, che le permette delle acconciature importanti. Per quanto riguarda il guardaroba, le preferenze dell'attrice vanno allo stile Chanel, per il carattere «classico» delle sue creazioni. Mentre per le prove in teatro, l'ideale è l'insieme gonna e golf. Fuori teatro, la Fabbri predilige lo stile «piccolo», i tailleurini brevi, eseguiti però in stoffe di lana importanti. La sua pelliccia è di lontra — il grande ritorno di quest'anno — trattata sportiva, a cappottino con la martingala. Gli abiti da mezza-sera del suo guardaroba sono apparentemente sobri, di preferenza neri, a ricami in jais, col décolleté sulla schiena. Piacevolissimo, un tailleur nero in stoffa ricamata di Dior: giacca corta e blusa di raso, tutto nero. Prima di finire il nostro telegrafico resoconto, ancora una parola sugli accessori: borsa della Camerino, di pelle nera con tracolla, bordurata rosso-verde. Foulard di collezione, ed eleganti scarpe di Cohen.

CHALET IN ENGADINA







La casa per le ferie: chi la vorrebbe al mare e chi ai monti. Sotto le vacanze di Natale, accontentiamo questi ultimi e presentiamo uno chalet in Engadina. In alto a sinistra, ecco il piccolo rifugio, costruito su fondamenta di pietra, come si presenta all'esterno. Gli amici della montagna, durante le ore di sole possono godersi il panorama dalla terrazza in legno (foto qui sopra). A sinistra, il soggiorno, con il grande caminetto, la parete è parzialmente ricoperta di piastrelle maiolicate. Sotto, con le pareti completamente ricoperte in legno, l'angolo del pranzo; attraverso le finestre lo sguardo si estende alla parete sud della montagna. La casetta che presentiamo si trova un po' isolata, anche se non troppo distante dal villaggio. A quell'altezza, non c'è molta vegetazione, se si eccettuano i boschi. In questo «ambiente naturale», i proprietari e l'architetto pensavano che si dovesse costruire quasi completamente in legno, anche se, abbiamo detto, su fondamenta di pietra. Nella piantina della casa sono inoltre previste due stanze di dimensioni assai ridotte, con i letti sovrapposti. Tutte le finestre dello chalet sono doppie, indispensabile precauzione a simile altezza.

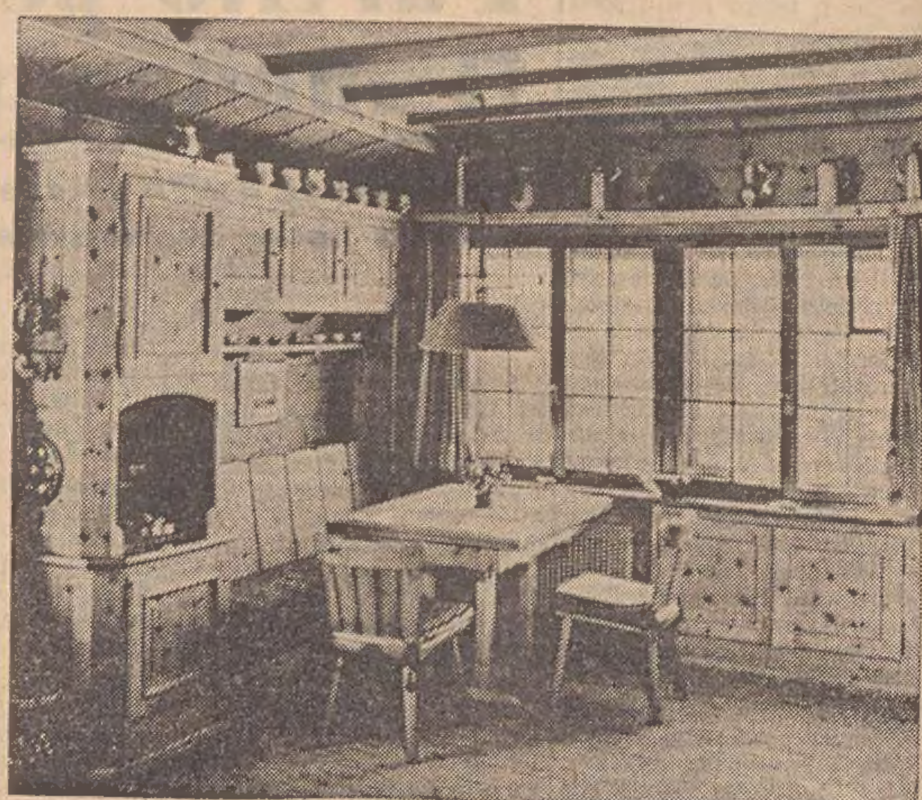
indirizzi utili

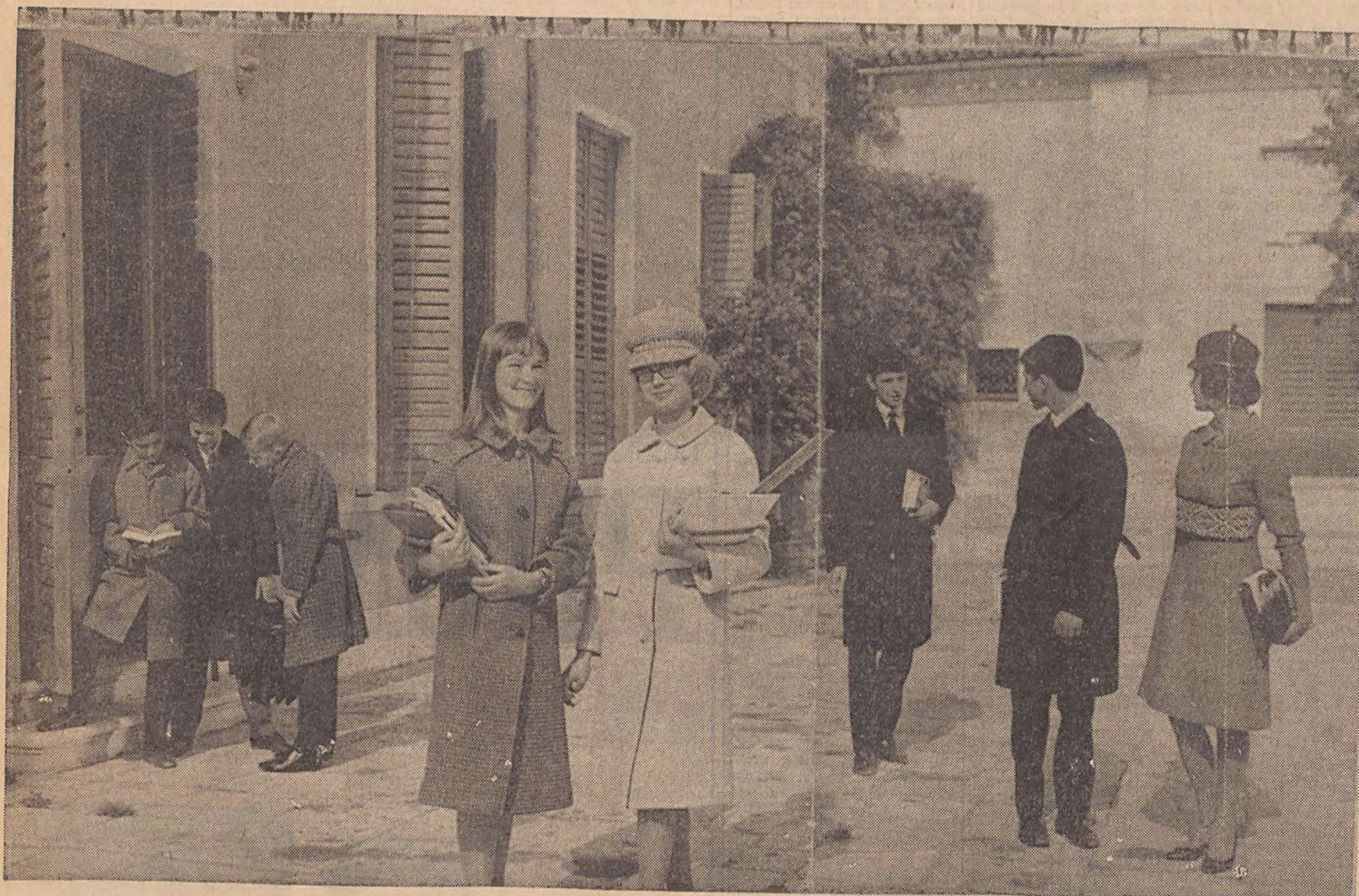
per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
NEREO - viale XX Sett. 19
GUIDO - corso Italia 92





Gli juniores bussano alle porte della vita con piglio da protagonisti. Hanno pregato un grande poeta di scrivere per loro: «Noi siamo il cuore e il centro. Ed è al nostro orologio che si dovrà leggere l'ora». Le ragazze hanno decretato una formula d'eleganza che fa testo, gonna-camicetta; sul vestito neutro, loro grande alleato, esercitano sommi poteri. I giovani che studiano in gruppo, col micromagnetofono, il «latino al jazz», captano i messaggi di una moda europea per piegarli a uno stile italiano vivo, essenziale, misurato.

Nelle foto, da sinistra a destra, presentiamo alcuni modelli invernali di Coin: 1) Tre cappotti di linea sportiva rispettivamente a L. 17.500, L. 12.500 e ancora a L. 12.500; 2) Mantello loden quadrettato con bottoni in pelle L. 26.900; 3) Mantello in shetland beige L. 25.000, cappellino L. 2.500; 4) Cappotto in loden rasato con sottile riquadro L. 19.500; 5) Cappotto elegante un petto in shetland pura lana L. 26.900; 6) Abito lana tweed bianco e nero con finto bolero L. 18.000, cappellino in velluto L. 2 500.





Che cos'è «Real Pearl»?

E' un nuovo rossetto che istantaneamente rafforza e fissa qualsiasi tinta dei rossetti Helena Rubinstein, permettendo un make-up delle labbra vivo, brillante e madreperlaceo. La formula geniale, consigliata da Helena Rubinstein è quindi: *rosso per labbra + «Real Pearl»* corrispondente ad un make-up per labbra raffinato per la donna moderna di ogni età ed una astuzia per le teenagers. «REAL PEARL» è incolore e trasparente ed accompagna qualsiasi tinta della gamma dei rossetti Helena Rubinstein; è un velo protettivo eccellente per la pelle sensibile delle labbra; è moderno, discreto di giorno e dona una nota parigina al make-up della sera. Secondo l'applicazione, «Real Pearl» offre una diversità di sfumature e di effetti: applicato dopo il normale rossetto, conferisce alle labbra un brillante tono perlato. Con «Real Pearl» la tinta appare chiara e fresca, come sotto una rugiada; applicato prima del rossetto, «Real Pearl» ne riflette la dolcezza perlata ed intensifica la luminosità della tinta; «Real Pearl» neutralizza il tono naturale delle labbra e costituisce una base ideale per il loro make-up per tutte le ore.

Helena Rubinstein, in occasione del lancio di questa nuova tinta, desidera ricordare le norme essenziali per una perfetta applicazione del rossetto, e cioè: dopo ogni applicazione è indispensabile asciugare le labbra con una velina detergente, poichè solo l'uso perfetto di un rossetto può garantire un ottimo effetto ed assicurare i risultati desiderati.

Di stile raffinato l'ultima creazione di NEVIO (a sinistra in alto) per le serate eleganti. Frangia, una rosa nera sulla nuca e capelli elaborati con movimento alto. GUIDO (a sinistra) presenta alle nostre lettrici, una acconciatura semplice e sobria, ma di ottimo gusto, particolarmente adatta per le ragazze più giovani. Nei prossimi numeri pubblicheremo le ultime creazioni di FELICE, GIANFRANCO, LUCIANO e NEREO.

CRONACHE SPORTIVE

RIMANE ALL'ITALO-AMERICANO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

L'esperienza di Giardello ha ragione di «Hurricane» Carter

Verdetto unanime dei giudici ma non degli spettatori - Nel quarto round il vincitore è stato sull'orlo del knock out



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Filadelfia — Il «secondo» di Giardello asciuga il viso del suo protetto alla fine dell'incontro vittorioso contro il negro Rubin «Hurricane» Carter, sfidante per il titolo mondiale dei «medi»

Filadelfia, 15

Joey Giardello ha conservato ieri notte a Filadelfia il titolo di campione mondiale dei medi battendo ai punti il suo sfidante più pericoloso, Rubin «Hurricane» Carter.

Giardello che ha al suo attivo 17 anni di carriera pugilistica, ha saputo mettere bene a profitto la sua esperienza di ring per schivare, cogliere d'incontro, rompere l'azione dell'avversario. Così Giardello è riuscito ad avere ragione di Carter, un pugile noto per la sua potenza, grazie alla quale è riuscito di volta in volta a mettere k.o. Florentino Fernandez e Emile Griffith, campione mondiale dei medio leggeri.

Giardello è stato colpito all'occhio sinistro nella quarta ripresa, a conclusione di un corpo a corpo, ma ciò non ha danneggiato la sua azione e il campione ha potuto continuare ad utilizzare la sua arma principale, il diretto, con il quale è riuscito a rallentare l'ardore di Carter, proteso alla ricerca del k.o. rapido.

Carter ha sorpreso gli specialisti arrivando al limite delle 15 riprese senza apparente fatica, ed anzi forzando sul finire il ritmo della sua azione. Giardello è stato per Carter un bersaglio poco comodo e lo sfidante ha fallito numerosi colpi che certamente avrebbero potuto influire sull'esito del combattimento. Nel quarto round, Carter ha fatto piegare le ginocchia a Giardello con un sinistro al viso, ma il campione del mondo si è rifugiato nelle corde e Carter non ha saputo sfruttare il momento propizio, così Giardello ha potuto recuperare concludendo addirittura la ripresa all'attacco.

Alla fine del combattimento l'arbitro ha dato 72 punti al campione e 66 allo sfidante; il primo giudice 69 a 64 e il secondo 70 a 67. La folla che assisteva all'incontro, circa seimila persone, ha accolto differentemente la decisione: alcuni hanno acclamato il campione ed altri lo hanno vivacemente fischiato. Un sostenitore di Carter ha persino lanciato una bottiglia di birra sul ring senza colpire fortunatamente alcuno.

Quanto ai giornalisti specializzati che erano a bordo ring, 14 su 17 si sono dichiarati d'accordo con la decisione della giuria.

Ieri sera è stata la prima volta che Giardello ha difeso il titolo mondiale, che aveva conquistato il 7 dicembre 1963 ad Atlantic City battendo il nigeriano Dick Tiger ai punti. Quello di ieri sera è stato il 127.o combattimento di Giardello che fino ad oggi ha vinto 97 incontri, ne ha pareggiati 7 e ne ha perduti 22. Un combattimento si è chiuso senza decisioni. Quanto a Carter, quella di ieri sera è stata la quinta sconfitta su 25 incontri professionistici.

Dopo l'incontro Giardello ha dichiarato: «Ho imposto il mio gioco. Carter non è riuscito a fare il forcing come egli sperava». Giardello ha aggiunto che si riposerà ora una settimana prima di decidere se mettere il titolo in palio contro Dick Tiger o Joey Archer. Carter ha dichiarato invece dopo il combattimento: «Ritenevo di aver vinto, ed anche nettamente».

UNA «VERA FEDERAZIONE MONDIALE»

Il presidente della F.P.I. sul pugilato professionistico

L'ing. Podestà ripresenterà la candidatura

Roma, 15

Di passaggio per Roma dove ha preso parte ai lavori del Consiglio nazionale del CONI, l'ing. Podestà, presidente della Federazione pugilistica italiana, ha espresso — è detto in una nota diramata dall'ufficio stampa della stessa Federazione — il suo pensiero sull'argomento del giorno e cioè l'evoluzione del pugilato professionistico verso una maggiore autonomia di tutto il settore.

L'ing. Podestà concorda, in linea di massima, con le richieste dei professionisti che auspicano una maggiore autonomia per quanto riguarda la parte tecnica disciplinare e amministrativa, ma ritiene che i professionisti dovrebbero comunque rimanere nella sfera federale, per non pregiudicare il prestigio raggiunto da questa pratica sportiva e inoltre per l'evidente considerazione che vivere e agire nell'ambito federale equivale alla garanzia di una tutela assolutamente obiettiva e disinteressata, al di sopra di ogni comprensibile e naturale interesse di parte.

Un punto sul quale l'ing. Podestà ha posto l'accento, è l'obiettivo che i professionisti dovrebbero innanzitutto perseguire e cioè la creazione di una federazione mondiale autentica, avendo ricordato che l'attuale World Boxing Association non raccoglie neppure l'adesione di tutti gli Stati americani. «Se — prosegue l'in. Podestà — non si vuole riesumare la sigla IBU (International Boxing Union) appartenendo essa a un passato di inopportuna rievocazione, si arrivi comunque all'istituzione di una World Boxing Association cui aderiscano veramente tutte le Federazioni pugilistiche mondiali, Africa, Asia ed Europa Orientale comprese. Al punto come stanno invece le cose, lo stesso vecchio continente non gode del credito che meriterebbe nel mondo pugilistico, in quanto al suo ente (European Boxing Union) non aderiscono che alcune Nazioni europee. E' comprensibile che in queste condizioni non si possa pretendere di essere ascoltati presso gli altri Stati extra europei; di qui la sempre più impellente necessità della unificazione mondiale».

L'ing. Silvio Podestà ha approfittato dell'occasione — conclude la nota stampa della FPI — per smentire quanto attribuitogli da più parti e cioè la sua intenzione di non riproporre la propria candidatura alla presidenza della FPI. L'ing. Podestà ha sottolineato che egli sarà ben lieto di far posto a persona degna di succedergli e che comunque non potrà che accettare il voto del prossimo Consiglio nazionale ordinario di Verona, il che tuttavia non significa rinunciare preventivamente ad una possibile rielezione.

Verso la soluzione?

Un arbitro neutrale per Kingpetch - Burruni

Bangkok, 15

Negli ambienti pugilistici di Bangkok si ritiene che un arbitro neutrale, designato dal Consiglio mondiale del pugilato, potrebbe sbloccare i negoziati fra il campione mondiale dei mosca, Pone Kingpetch (Thail.) e il suo sfidante Salvatore Burruni (Italia).

Kingpetch ha finora insistito perchè l'arbitro sia thailandese e perchè vi siano due giudici, mentre Burruni ha chiesto che vi sia solamente un arbitro neutrale.

Carbi e Pravisani in piena preparazione

Numerosi pugili sudamericani della Colonia di Bruno Bernardinello, che hanno fissato la loro sede di allenamento a Trieste, saranno impegnati nelle prossime settimane su vari quadrati italiani. Il mediomassimo argentino, Josè Menno, combatterà il 19 dicembre a Milano, contro Vittorio Saraudi. Il medio brasiliano, Gianni Capasso, sarà impegnato il 26 dicembre a Mestre e il mediomassimo argentino, Renato Moraes, combatterà a Ferrara.

Il peso gallo triestino, Nevio Carbi, il 6 gennaio sosterrà il combattimento principale di una riunione a Rimini. Non si conosce il nome del suo avversario. Il triestino, Aldo Pravisani, da parte sua, sfidante dell'attuale campione dei welter leggeri, Brondi, ha intensificato la sua preparazione presso la palestra dell'Accademia pugilistica triestina, per l'impegnativo combattimento.

Il 19 dicembre si svolgerà a Udine, una riunione imperniata sul combattimento tra i pesi welters Aldo Battistutta di Udine, e il toscano Franco Nenci.

Due momenti di Triestina - Napoli. I terzini campani Gatti (3) e Girardo (2) cercano di impedire a Gentili e Novelli di intercettare la palla proveniente dalla sinistra. Il portiere Bandoni segue, preoccupato, la traiettoria della sfera. Sotto: un tiro di punizione di Corelli (fuori quadro) sorvola di poco la traversa impegnando Colovatti; sulla sinistra Frigeri (2) e Juliano

RIENTRATO IL VENTILATO SCIOPERO DEI GIALLOROSSI

La Lega salva la Roma prestandole 40 milioni

Anche i giocatori della Lazio sono in agitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

L'aria di fronda che spirava alla Roma per la famosa questione degli arretrati sta calmandosi. Il fatto nuovo è costituito dall'assicurazione della Lega calcio di versare alla società di viale Tiziano un congruo anticipo da conteggiare sui conto cessioni e in conto incassi. Detto anticipo permetterebbe alla Roma di far fronte almeno per il momento alle richieste dei giocatori, evitando il minacciato sciopero in occasione dell'incontro con la Juventus.

Indipendentemente dalla momentanea ripresa, resta il fatto assai grave che le condizioni economiche della Roma sono disastrose. La Lega, a quanto pare, verserà alla Roma circa 40 milioni, bloccando nel contempo gli incassi degli incontri con la Juventus e con il Milan per poter «rientrare». Se ciò non avvenisse, è probabile che la Lega continuerà in questa azione, fino alla completa estinzione di quanto anticipato.

In ogni caso l'azione della Lega ha un significato preciso. Sottrarre gli incassi dal pericolo che essi siano sequestrati da creditori dell'attuale Commissario straordinario. Anzi, con la concessione dei denari, la Lega ha fatto di più, ha addirittura scavalcato Marini Dettina, in pratica sostituendosi ad esso nei rapporti economici con i giocatori. Questa azione potrebbe lasciare presagire, a una scadenza abbastanza vicina nel tempo, alle dimissioni dell'attuale straordinario e al tentativo di formare un nuovo Consiglio direttivo.

Se ciò si realizzasse, è evidente che l'avventura di Marini Dettina, generosa anche se sfortunata, sarebbe finita, almeno per quanto riguarda la Roma. E' assurdo pensare, infatti, a un suo rientro in un eventuale Consiglio direttivo a meno che non riesca in extremis a formare un consiglio di persone amiche, ma non ci sembra questa un'eventualità facilmente realizzabile.

I giocatori naturalmente, rassicurati nelle loro pretese dall'intervento del dott. Franchi, scenderanno in campo con la Juventus, magari impegnandosi alla morte, proprio per dimostrare ai tifosi che accorreranno numerosissimi all'Olimpico, (c'è da prevederlo dato il fascino della «Vecchia Signora»), che i loro motivi d'una ipotetica astensione erano legittimi.

Intanto la pace ritrovata in seno alla famiglia giallorossa, ha scatenato la sollevazione della Lazio per motivi analoghi. I giocatori biancoazzurri, che reclamano il pagamento di tre premi partita e di due rate dell'ingaggio, hanno oggi minacciato di non scendere in campo, cominciando immediatamente col tentare di astenersi dall'allenamento. Manceci li ha convinti a riprendere la preparazione, dopo che il gen. Vaccaro aveva loro dato ampie assicurazioni di convocare il Consiglio direttivo biancoazzurro. La levata di scudi dei biancoazzurri era comunque del tutto inattesa, ma in questo caso riteniamo che le cose si appianeranno facilmente, specie se i consiglieri laziali verseranno i soldi che hanno promesso al momento della presa di possesso della carica. Lo sciopero rientrato servirà comunque a far muovere i riottosi e riportare nella società quel clima di serenità e tranquillità che è tanto necessario per una squadra che si batte per la salvezza.

Roberto Danieli

Prossima attività sciatori azzurri

Milano, 15

Le squadre maschili e femminili di discesa sono radunate a Selva di Val Gardena per l'ultimo ciclo di allenamento in vista delle gare di discesa e di slalom speciale previste per sabato e domenica prossimi. La FISI tuttavia ha reso noto che per lo scarso innevamento di Cervinia, si è dovuto cambiare il programma della squadra femminile che domenica avrebbe dovuto disputare una gara di slalom gigante valevole per il Trofeo «Attualità case» a Cervinia: il Trofeo verrà disputato a Selva, ma soltanto nelle due prove di libera e di speciale.

Dopo la Coppa Quaglia e la Coppa «Tre funivie» per gli uomini, e la stessa Coppa Quaglia e Gran Premio Sportinia per le donne, le gare di sabato e di domenica saranno la terza ed ultima prova di selezione degli atleti al termine della quale verranno designate le formazioni delle squadre azzurre, maschili e femminili, e delle squadre giovanili.

Alla gara internazionale FIS in Val d'Isere (Francia), in programma il 20 dicembre prossimo, parteciperanno i seguenti atleti accompagnati dal direttore delle squadre nazionali Riccardo Plattner: Maurizio Compagnoni, Gaetano Coppi, Franco Arrigoni, Helmut Gartner, Giuseppe De Biasio ed Umberto Corvi.

E' stato inoltre comunicato che la «Coppa Berti», gara nazionale di qualificazione di fondo femminile, organizzata dallo Sci Club FISI Prali a Ghigo, in calendario FISI per il 20 dicembre, è stata rinviata al 10 gennaio.

Jernberg proclamato «Atleta dell'anno» svedese

Stoccolma, 15

Sixten Jernberg, il fuori classe svedese dello sci internazionale, è stato scelto come «Atleta dell'anno» dal Club della stampa sportiva svedese. I punti raccolti da Jernberg, il quale si è ritirato dallo sport attivo, sono stati 941, contro i 689 dati a Rolf Peterson, vincitore di una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio nella specialità della canoa. Gli altri classificati: tennista Jan Erik Lundqvist 618, sciatore Assar Roennlund 607, ciclista Goesta Pettersson 530.

Non verrà operato Marcello De Dorigo

Roma, 15

Il Comando generale della Guardia di Finanza comunica che le condizioni di salute dell'azzurro Marcello De Dorigo, appartenente al gruppo sportivo «Fiamme Gialle», il quale smarritosi durante un allenamento in Svezia aveva trascorso molte ore all'aperto, sono in netto e costante miglioramento.

I medici del centro di Oestersund, in Svezia, escludono ormai l'eventualità di un intervento chirurgico e considerano in fase di risoluzione anche talune manifestazioni secondarie di congelamento al piede sinistro. Le condizioni generali di De Dorigo consentono di sperare che egli possa essere dimesso dall'ospedale prima di Natale.

La Ferrari 4000 in prova a Modena

Modena, 15

John Surtess ha provato oggi all'autodromo di Modena il nuovo prototipo quattro litri della «Ferrari». Si tratta della stessa vettura che Surtess e Bandini avevano già provato lo scorso venerdì. La vettura, che è una dodici cilindri gran turismo 330/P2, prenderà parte alle maggiori competizioni della prossima stagione agonistica.

UN QUARTETTO CHE SI PORTA SU POSIZIONI QUASI INATTACCABILI

Lecco, Brescia, Modena e Napoli chiedono il passaporto per la Serie A

La Triestina e il Parma possono ancora risalire la corrente

A guardare la classifica, si ha la sensazione che anche questo anno il campionato di Serie B non verrà meno alla regola dell'equilibrio e dell'incertezza. Esaminando invece la situazione più a fondo, non si può non restare colpiti dal fatto che le concorrenti più forti stanno imponendo la loro superiorità al resto del gruppo con un comportamento, che trascende il semplice linguaggio delle cifre. E' chiaro che, a furia di conseguire risultati utili, Lecco, Brescia, Modena e Napoli verranno a trovarsi in una posizione pressochè inattaccabile e non potranno essere nè raggiunte nè superate, se le altre candidate alla promozione non si daranno al più presto un... volto più continuo e regolare.

Abbiamo elencato le compagini, che a rigore dovrebbero essere in lizza per la conquista dei tre biglietti, che danno diritto all'ingresso nella massima categoria. Si tratta naturalmente di un giudizio complessivo, che può subire qualche... incrinatura a seconda delle circostanze. Domenica, per esempio, il Lecco ha disputato una gara punteggiata di chiaroscuri: ha infilato tre palloni nella porta di solito ben difesa del Bari, ma in compenso ha subito due segnature, perdendo così il privilegio dell'inviolabilità casalinga della propria rete. Ma proprio perchè non si sono mai arresi di fronte ai ricuperi dei pugliesi, i celesteblù hanno dimostrato non solo l'incisività del loro attacco (di gran lunga il più redditizio del girone) ma anche la caparbietà nell'inseguire il successo pieno.

Anche per il Brescia si può fare un analogo discorso. Gli azzurri di Gei hanno trovato nell'Alessandria un ostacolo più duro del previsto e sono stati costretti a subire per lunghi periodi la pressione dei grigi, anche perchè non erano in giornata particolarmente felice. Il gol del giovane e promettente Codecasa avrebbe potuto stroncare una squadra meno salda nel morale e nei nervi di quella lombarda; invece il Brescia è uscito lentamente dal guscio, sino a riprendere le redini della competizione e ristabilire le sorti a circa dieci minuti dal termine.

Ma non sono stati soltanto Lecco e Brescia a rivelare uno spiccato senso del traguardo. Anche il Napoli ha concretato nel finale il suo giuoco migliore, mettendo in luce una preparazione atletica di prim'ordine. Il complesso partenopeo è dunque una realtà del torneo di quest'anno, se dobbiamo credere interamente alla sua esibizione di Valmaura. E' innegabile che il repertorio dell'undici di Pesaola lascia sbalorditi per la varietà dei temi e per distribuzione degli incarichi. Non si passa infatti dagli attacchi in massa alle avanzate in contropiede, se la classe non è genuina. D'altra parte il Napoli non può pretendere annotazioni più entusiastiche, dal momento che non sono tanto lontane le sue battute a vuoto (fa testo al riguardo la sconfitta di Trani) al cospetto di avversarie poco consistenti. Ma poichè in fatto di tecnica Ronzon e compagni non hanno nulla da imparare, Pesaola ha l'obbligo di forgiare la squadra affidata alle sue cure nel carattere e nella forza d'animo. Quando egli sarà riuscito in quest'opera, nessuno potrà contrastare la marcia del Napoli.

Quanto al Modena (quarto tra... cotanto senno), la sua vittoria di Trani non può ovviamente esaltare, in quanto i pugliesi hanno toccato il fondo di una crisi gravissima. Tuttavia, se accanto ai due punti ottenuti senza sforzo eccessivo sul campo della matricola meridionale poniamo i molti altri conquistati da due mesi a questa parte, non si può fare a meno di assegnare ai canarini un ruolo primario nel torneo di quest'anno.

Gli altri complessi, che pure si trovano quasi alla stessa altezza del poker delle «bigs», non offrono certamente un'analoga impressione di solidità e di completezza. Il Catanzaro ha fatto evidentemente il passo più lungo della gamba, se domenica si è clamorosamente impappinato di fronte al Venezia. La Reggiana ha superato a stento il Monza, mentre il Palermo ha confermato i suoi limiti in occasione dell'...esame interno col Verona. Ed alla Spal il pareggio di Livorno basta appena per conservare un posto nel settore centrale della graduatoria.

Quindi tutto lascia credere che il campionato abbia già fornito le sue indicazioni di fondo in tema di promozione. Ma anche nelle retrovie si direbbe che la selezione dei primi tredici turni abbia messo al... bando le più deboli. Già si parla di un problema della retrocessione risolto per due terzi. Ed è appena il caso di aggiungere che le due sicure candidate alla C sarebbero Parma e Triestina. Tuttavia l'esperienza insegna che questioni del genere non vengono mai decise prima di Natale. E del resto il pareggio degli emiliani a Padova e la gara vibrante degli alabardati contro il troppo più forte Napoli, stanno a dimostrare che nè gli uni nè gli altri sono in procinto di cedere le armi. Certo preoccupa il gravoso tributo, che ogni settimana la formazione deve pagare alla sfortuna. Tale dev'essere infatti considerato l'infortunio di Cignani; e la Triestina non è squadra in grado di regalare un uomo per quasi novanta minuti ad un rivale di essa tanto più robusto. Non resta che sperare in tempi migliori, anche perchè al di sopra di quota otto non vi sono troppi punti di riferimento.

P. T.

Senza Cignani

Ripreso l'allenamento degli alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della trasferta di Brescia. In mattinata si sono radunati allo stadio di Valmaura i titolari e i rincalzi. L'allenatore Renosto ha intrattenuto i titolari per un breve sguardo panoramico sulla partita di domenica col Napoli. I rincalzi invece hanno svolto esercitazioni di ginnastica e palleggi.

Nel pomeriggio hanno lavorato i giocatori che avevano preso parte alla partita di domenica; unico assente, l'attaccante Cignani, che osserverà alcuni giorni di riposo. Cignani è stato sottoposto ad accurate visite mediche; nulla di grave da registrare. Il giocatore avrà solo bisogno di un breve periodo d'inattività. Domenica a Brescia Cignani potrebbe benissimo venir utilizzato.

L'allenamento pomeridiano si è svolto sotto la pioggia.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Con lo strepitoso successo nel Premio Inverno Steno è più che mai il degno erede di Tornese

Il «4 anni» della Kira batte ancora Elaine Rodney - Andrà l'americana all'«Amerique»? Occidente e Precoce in gran forma - Salgono le quotazioni di Gibeppe e Batan a Montebello

Forse Elaine Rodney non andrà a Vincennes dopo lo sgambetto che Steno le ha fatto nel «Premio Inverno» a San Siro. La giumenta dei Fratelli Santi, infatti, dopo aver corso in sordina il «Nazioni» non ha dato l'impressione di essere irresistibile neanche in questa seconda sua esperienza milanese. Difatti Steno ha controllato con somma facilità l'americana di Krüger, e questa è uscita battuta senza scampo consentendo all'alfiere dell'allevamento indigeno di conoscere un trionfo completo, dopo quello parziale del «Nazioni», sulla pista che è considerata l'«università del trotto».

Steno abbisognava di un successo pieno che venisse a dare conferma delle sue aspirazioni legittime di capolista indiscusso dei trottatori indigeni. Forse l'alloro del classico «Inverno» servirà al figlio di Oriolo per gettare definitivamente le basi per assurgere al pesante ma pur sempre ambito ruolo di successore di Tornese. Si era detto già in precedenza di cavalli che parevano degni di continuare le gesta del sauro volante. Prima un altro biondone, Giusto, si era presentato con le carte in regola per succedere al fuoriclasse del Portichetto, poi era stata la volta di un altro giovane pieno di mezzi a far gridare al «miracolo» e si trattava di Alfredo, al quale con ogni probabilità dovevano poi nuocere gli sforzi compiuti da puledro, se ora soltanto di rado fa le sue apparizioni in pista.

Ora pare proprio che Steno con le ultime folgoranti esibizioni, abbia tracciato il solco che dovrebbe portarlo sempre più in alto nel firmamento delle «stars» del nostro pur sempre valido allenamento. Non era iniziata bene la stagione 1964 per Steno, ma poi, prendendo l'abbrivio proprio dal terzo posto ottenuto nel «derby» triestino, ove giunse a impensierire fondisti validi quali Turbine e Fiesse, il «quattro anni» della «Kira» si è prodotto in un rilevante progresso che gli ha consentito di assicurarsi, fra l'altro, il «Trofeo d'Oro Cynar», già seriamente compromesso, e poi di allibire i milanesi nel «Nazioni» dove la maestria di Frömming, che pilotava Ozo, gli inibì una vittoria memorabile. Concluse poi degnamente la stagione con lo strepitoso 1.19.4 sui 2020 metri del vittorioso «Premio Inverno».

Un grande Steno, dunque, ci ha riservato il finale del 1964. Un cavallo che si permette di sfidare gli assi internazionali incontrandoli alla pari, non può essere che un campione. Elaine Rodney nulla ha potuto contro Steno domenica, ma sappiamo che l'americana in questo momento non si trova proprio all'apice della condizione. Vedremo ora se i fratelli Santi decideranno l'impiego in razza della campionessa americana o se vorranno tentare la gran carta dell'«Amerique» che il prossimo mese radunerà al «Plateau de Gravelle» il fior fiore del trotto europeo e americano. In gennaio Elaine Rodney avrà otto anni, quindi non potrà più correre sulle piste italiane, però sarebbe davvero bello che la portacolori della Santipasta riuscisse a ritrovare lo spolvero migliore per affrontare Ozo a Vincennes e prendersi la rivincita sulla vincitrice del «Nazioni». Vincere l'«Amerique» e poi dedicarsi all'allevamento, per Elaine Rodney questa è una giusta ambizione.

I giovani non hanno fatto vedere gran che nel «Premio Inverno», sicchè alla vigilia della corsa si giuocava più volentieri Quentin che Steno. Ma nè l'allievo di Brighenti nè Marsigliese hanno potuto reggere il paragone con campioni dello stampo di Steno e di Elaine Rodney, così i compensi minori sono andati a Turbine, ritornato saggio, e al bravo Invocato.

Occidente, nell'edizione di Vivaldo Baldi, sta correndo con onore sulla pista romana. Nel milionario «Premio Piediluco», il figlio di Selva ha centrato un traguardo apprezzabile venendo alla ribalta nella parte finale della corsa dopo che l'iniziativa era stata presa da Rubello. L'assunto di Occidente è stato favorito dalle incertezze palesate al «via» dai favoriti Dnieper e Llying Emmy, ma è stato confortato da una media di tutto rispetto, valendo indubbiamente l'1.20.1 fornita sul miglio da questo soggetto poderoso

Precoce sta intanto entusiasmando all'Arcoveggio. Il ben dotato figlio di Prince Philip ha toccato il suo secondo consecutivo traguardo sulla pista bolognese. Se non sbaglia Precoce è un castigamatti; ciò è stato confermato dall'allievo di «Checchi» Bertoli nel «Premio Edmondo Bassi», prova milionaria, che lo ha visto intangibile alla mèta in un probante 1.20.8 sui 1700 metri. Fra i battuti da Precoce, Buccon, Svizzera e Decima.

Puntiamo ora l'obiettivo sull'ippodromo triestino. Montebello domenica ha offerto un programma abbastanza sostanzioso che aveva l'epicentro nella corsa Totip. Come era nelle generali previsioni Gibeppe, il campione della piazza triestina, è riuscito a migliorare il suo record raggiungendo nell'occasione la significativa espressione di 1.21 secchi. Corre che è una meraviglia il figlio di Birbone e ciò che più impressiona è il modo naturale con cui attinge traguardi a medie molto sostenute. Domenica si è permesso financo di sbagliare all'uscita della prima curva e poi, come nulla fosse successo, ha fatto il bello e il cattivo tempo con gli avversari.

Anche nella corsa che vedeva impegnati i «tre anni» è stata la York a primeggiare con un altro figlio di Birbone, il sempre più convincente Batan. All'occasione Batan, che sta acquistando sempre di più in tenuta, è riuscito a sconfiggere niente meno che Civitella. Impresa grande si dirà, e ciò è vero perchè Batan ha trottato il doppio chilometro in 1.23.9; però Civitella ha la scusante di non essere stata... lei domenica. Infatti la figlia di Caen apparsa nervosa nell'allineamento dietro la macchina, ha segnato poi un paio di errori che l'hanno relegata ben presto fuori... concorso.

M. G.

SUCCESSO DI UN LOTTATORE TRIESTINO

Il vigile Revatti campione dei medi

Messosi in viaggio alla volta di Faenza, sede dei campionati italiani di lotta libera riservati ai III Serie, con molte speranze ma anche con molti timori, Silvano Revatti è rientrato a Trieste con il massimo alloro della categoria dei pesi medi. La trasferta per i Vigili del fuoco, gruppo sportivo nel quale Revatti svolge la sua attività, è stata proficua al 100 per cento; a Faenza i vigili, pur presentando soltanto Revatti, hanno conseguito l'unico titolo che rientrava nelle loro possibilità.

Silvano Revatti, di 23 anni, attualmente in forza ai Vigili urbani di Trieste, pratica la lotta soltanto da un anno e mezzo; nonostante questo breve periodo di addestramento nella difficile specialità della lotta libera, il triestino ha fatto dei progressi e dei passi da gigante. Giunto alle finali di Faenza dopo aver superato brillantemente gli scogli rappresentati dalle finali regionali, e quindi da quelle interregionali svoltesi ancora in marzo a Chiavari, Revatti è pervenuto al titolo italiano dopo aver affrontato tre avversari. Nell'ordine si è battuto con De Santis del Dopolavoro Ferroviario di Roma, giunto secondo, con Petrella, pure di Roma, e infine con Rroji del VV.FF. di Milano.

De Santis è stato eliminato dal triestino ai punti, Petrella dopo 4' grazie a un'efficace mossa ben riuscita (braccio girato e presa di gamba a terra), e infine Rroji ha dovuto abbandonare il campo in seguito a intervento medico. Il facile successo ottenuto nei confronti del milanese Rroji non deve assolutamente sminuire l'impresa compiuta da Revatti; non va infatti scordato che Rroji venne già piegato dal triestino a Chiavari, in occasione delle finali interregionali.

Con la manifestazione di Faenza l'annata agonistica 1963-64 dell'atletica pesante si è conclusa. Per i nostri vigili è stato un commiato davvero sorprendente e senza dubbio più che soddisfacente. Proprio in questo scorcio di stagione è arrivato il primo titolo italiano nella III Serie dacchè il gruppo sportivo esplica la sua attività nella lotta; senza dubbio l'affermazione deve rappresentare un punto di partenza.

V. F.

Riunione a Udine della FISI giuliana

Il Comitato carnico giuliano della Federazione sport invernali si riunirà domani sera alle ore 20.30 a Udine, nella sede di via Ranscedo 1. All'ordine del giorno dei lavori figura, tra l'altro, la rielaborazione del programma generale delle gare per la stagione 1964-1965.

Campionato locale juniores — Orari e campi delle gare di domenica 20 dicembre (3.a giornata di ritorno) — GIRONE A: Ponziana «A»-Primorie, campo Ponziana ore 10; S. Anna-Libertas «A», campo Flavia ore 12.45; S. Giovanni «A»-Roianese, campo S. Giovanni ore 8.30; CRDA «A»-Muggesana «A», campo S. Giovanni ore 12.15; Esperia «A»-Edera, campo Guardiella ore 12.30; Fortitudo-S. Sergio, campo Muggia ore 10.30. — GIRONE B: Esperia «B»-CRDA «B», campo Guardiella ore 11; Triestina «B»-Muggesana «B», campo Guardiella ore 9.30; Ponziana «B»-S. Giovanni «B», campo Ponziana ore 11.30; Libertas «B»-Ponziana «C», campo Ponziana ore 8.30. Riposa: Triestina «C».

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume -
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE capace tutti lavori offresi. Cassetta 31658 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA stabile massimo 30enne cercasi per appartamento attico, ottimo stipendio se anche cuoca. Telefonare 74362 ore 14-18. 72416 B

PERSONA fiducia ottima educazione non oltre 50 anni, massima libertà ottimo trattamento, cercano coniugi soli impiego decoroso. Mazzini 28. 31697 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, ore da combinarsi. Telefonare 91121. 31706 B

TUTTOFARE referenziata cercasi, orario 8-17. Presentarsi: Perlmutter, via Pascoli 16/b.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 31633 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 31657 C

COMPUTISTA commerciale, pratico ufficio trasporti, patente B, offresi. Scrivere cassetta 712 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 31666 C

SIGNORINA madrelingua inglese dattilografa occuperebbesi decorosamente primo impiego. Tel. 41494, 731353. 31628 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036.

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate quartieri riparazioni tetti lucidatura piombo. Tel. 723314, Pietro. 51177 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 72341 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 72095 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, antenne. Laboratorio, Udine 19. Tel. 68431. 72415 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne Start, Mazzini 46, tel. 734279. 72199 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. LAVORANTE 17-19enne cercasi stazione servizio Total, via Fabio Severo. 31651 D

APPRENDISTA commessa pratica cercasi. Pasticceria Dilena via Giulia 11. 31661 D

APPRENDISTA commessa cercasi. La Cubana, via Roma 12. 72433 D

APPRENDISTI meccanici assume stabilimento al Porto industriale, massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via T. Vecellio 8. 51193 D

COMMESSO capace banco salumi, cercasi. Posizione sicura. Telefonare 41583. 780 D

ENTE cerca militesente, età massima 25 anni, diploma scuola media inferiore, dattilografia. Domande manoscritte cassetta 72414 D UPI.

FRESATORE navale abile pratico con referenze cercasi. Tel. 68737, ore ufficio. 51187 D

LAVORANTE sarta cercasi. Via Mazzini 28. 31697 D

LAVORANTE capace e apprendista parrucchiera, cercansi. Acconciature Erna, via Duca d'Aosta 14. 51192 D

OPERAIO con patente assumo. Rivolgersi Primavera, via Nazionale 119. 72431 D

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante, apprendista, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Tel. 76341. 31689 D

PERSONALE femminile per mensa aziendale, massimo 35 anni, cerca grande azienda porto industriale. Cassetta n. 27409 D, UPI.

PORTIERE notturno cerca Albergo piazza Unità 2. 72413 D

RAGAZZO 16-17 anni per Bar Centrale, p.zza S. Giovanni 3. 51180 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 4998 D

TORNITORI (3) abili e motoristi navali possibilmente anche se aggiustatori e rettificatori. Inutile telefonare se non pratici e abili possibilmente con referenze dell'occupazione precedente. Telef. 68737, ore ufficio.

E Rich. camere o pens. L. 30

CAMERETTA in qualsiasi rione, anche in cambio lavori, cerca giovane donna con referenze. Cassetta 51179 E, UPI.

MATRIMONIALI uso cucina altre singole cercansi affitto. Telefonare 37419. 1234 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 2 letti telefono affittasi studenti o distinti. Gatteri 23, porta 18. 31681 F

CAMERETTA con comodo cucina affittasi. Giovannini, campo S. Giacomo 18, III p. 51184 F

CENTRALISSIMA 1-2 letti elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 31665 F

COMPAGNA di stanza persona anziana cerco. Indirizzo UPI. 31668 F

MOBILIATA soleggiata centralissima affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 31693 F

MOBILIATA signorile centrale bagno riscaldamento telefono affittasi a distinto. Cassetta n. 31703 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 51188 G

TEDESCO latino italiano, lezioni accurate, insegnante pratica, 600 ora. Tel. 57398. 72412 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito domenica Guardiella 10/2, mancia. Mellini, Giulia 11, tel. 48944. 31687 H

BRACCO collare rosso rinvenuto pressi via dell'Istria. Telefonare 41185. 51185 H

CANE caccia marron smarrito zona Coloncovez, Campanelle. Telef. 41517; mancia. 31664 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, poggiolo panoramico, piano quarto; vari 1 stanza, soggiorno, 1-2 poggioli panoramicissimi, ogni confort. **CARPINETO** 12 cucina, stanza, stanzetta, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 165 I

A.G. APPARTAMENTO Settefontane nuovo pronto ingresso 3 stanze saloncino cucina servizi terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina. R. SANZIO appartamenti nuovi 2-3 stanze soggiorno o cucina servizi ascensore centralnafta. VAL. MAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 51186 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2: affitta appartamenti, Sangiacomo, Settefontane, Rozzol, Giustinelli, Bramante, Maddalena. 72454 I

A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, VI, VII p., imminente consegna, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort, affittansi, GHIRLANDAIO 4. Visite oggi 15-16. AGEP, Passo Goldoni 2. 72456 I

A. APPARTAMENTO, nuovo, libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi, Industria 51. Visite oggi 11-12 e 15-16.

A PRONTINGRESSO nuovi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittansi 26.000, 33.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 31702 I

AFFITTASI locale adatto qualsiasi uso, 26 mq. Telef. 68888. 31704 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze, affittansi. Amministrazione Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 31698 I

APPARTAMENTINI camera, cucina 14.000; camera, focolaio 10 mila, poche spese, affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 31674 I

APPARTAMENTINO centralissimo IV ultimo piano, rimesso nuovo, 2 stanze, cucina, WC, lire 20.000, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, XX Settefontane 12/D. Tel. 734257. 31692 I

APPARTAMENTO affittasi tre stanze, bagno, cucina, prelevando mobili. Tel. 723301. 31662 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 28.000. Telefonare 34683. 31690 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA ATLANTICA A PARIGI

Saragat invita la NATO a riprendere il dialogo con Mosca

Per vincere la battaglia della coesistenza pacifica l'Occidente deve restare unito - Colloquio Andreotti - McNamara sulla produzione di carri armati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

A Kruscev devono essere fischiate le orecchie. Si è molto parlato di lui, nella prima giornata della 34.a sessione ministeriale della NATO, di lui e delle intenzioni degli uomini che, dopo averlo messo alla porta, hanno preso la successione al Cremlino. Avendo deciso di trattare soprattutto «in corridoio», perchè non ancora maturi, i due grandi problemi dell'avvenire dell'Europa politica (che si prospetta dopo l'accordo agricolo di Bruxelles, sotto una luce più favorevole), e della difesa nucleare (che ha fatto oggetto — come vedremo — di una riunione a cinque fra americani, inglesi, tedeschi, italiani e danesi), i quarantacinque Ministri atlantici degli Esteri, della Difesa e delle Finanze hanno centrato la discussione generale sui rapporti fra l'Occidente e il mondo comunista, per l'appunto alla luce dell'allontanamento di Kruscev

Nell'insieme, e fatte salve, beninteso, le sfumature di linguaggio, i vari oratori succedutisi nel dibattito (che il belga Spaak, ex Segretario della NATO, ha diretto con autorità in qualità di presidente di turno, e che l'attuale Segretario Manlio Brosio ha introdotto con un indirizzo di saluto) hanno espresso il parere che, benchè esistano delle incognite, la politica estera sovietica continuerà nella linea krusceviana della coesistenza. E che a tale previsione, salvo prova contraria, convenga uniformare pertanto l'indirizzo politico dell'Alleanza, in attesa di verificare in concreto — per esempio in sede di negoziato sul disarmo — le reali intenzioni dei nuovi padroni del Cremlino.

Tale è stato, sui rapporti Est-Ovest, il senso dell'intervento di Dean Rusk, intervento tanto più interessante in quanto, come si sa, il Segretario di Stato americano ha avuto di recente, a Washington, approfonditi colloqui con il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko. Rusk ha messo inoltre l'accento sulla necessità della coesione dell'Alleanza e, confermando l'impressione che gli Stati Uniti non intendano formalizzarsi sul loro primitivo progetto per una forza nucleare dell'Alleanza, ha dichiarato che le recenti proposte inglesi «hanno portato del sangue nuovo», prospettando soluzioni degne di interesse.

Dalla prudenza e dalla misura osservate anche in questi ultimi tempi dalla diplomazia sovietica, l'on. Saragat ha tratto, a sua volta, la conclusione che il dialogo con l'Occidente resta una costante della politica dell'URSS, e ciò anche se i nuovi dirigenti saranno tentati di assumere posizioni rigide sulle questioni di fondo. Kruscev è rimasto vittima non soltanto della crisi esistente in campo comunista, ma anche delle contraddizioni del sistema. I suoi successori, tuttavia, hanno ereditato tutti i problemi di Kruscev, dal contrasto fra la ricerca del benessere da parte delle masse e la politica di potenza dell'URSS, fino alla mancata conciliazione dell'unità con la autonomia nell'interno del campo comunista. Si può contare, dunque, su una sostanziale continuità della politica sovietica, benchè gravino incognite come i rapporti fra Mosca e Pechino; e si può sperare che, sia pure fra alti e bassi, la linea della distensione sia osservata anche in futuro.

Due fenomeni caratterizzano, secondo Saragat, la dinamica del blocco comunista. Il primo, negativo per l'Occidente, è il tentativo di accrescere l'influenza comunista verso il terzo mondo, in stretta competitività fra Mosca e Pechino. Il secondo, che può avere viceversa conseguenze benefiche, è il processo di crescente autonomia in atto nei Paesi dell'Europa orientale, processo che «è irreversibile» ma che — ha aggiunto Saragat, quasi a stigmatizzare le illusioni golliste di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali» — «incontra limiti oggettivi nella complementarietà ideologica, economica e militare fra quei Paesi e Mosca».

In una situazione fluida, in cui non sono da escludere nuove lotte per il potere fra i vincitori di Kruscev e pressioni contrarie della Cina da una parte e dei Paesi dell'Est europeo dall'altra, la linea della coesistenza pacifica — ha detto Saragat —, si risolve più a favore dell'Occidente che dell'Unione Sovietica. Il nostro Ministro degli Esteri, dunque, ha invitato a riproporre il dialogo con l'URSS, esplorando le zone di possibili nuove intese sul disarmo (problema di primordiale importanza per il Governo italiano) e continuando a coltivare al tempo stesso il settore bilaterale, nel campo degli scambi economici soprattutto. Lo sforzo dell'Occidente per il rilancio del dialogo avrà oltre a tutto, ha notato Saragat, benefiche ripercussioni nei rapporti con il terzo mondo, preoccupato per la disseminazione degli armamenti nucleari accentuata dalla bomba cinese.

Per vincere la battaglia della coesistenza l'Occidente dovrà restare unito. Strumenti di questa unità — ha precisato Saragat —, sono l'intensificazione delle consultazioni a tutti i livelli dell'Alleanza, gli auspicati progressi nell'integrazione europea ed il coordinamento della politica occidentale nei confronti dei Paesi dell'Est, sia pure tenendo conto della diversificazione dei rapporti bilaterali in atto. Non è difficile vedere in queste parole una critica alla Francia, che crede di poter infrangere le regole di una solidarietà occidentale che non è allineamento alla volontà di chicchessia, ma adesione responsabile alle decisioni comuni. Saragat ha concluso, applaudito: «I progressi dell'integrazione atlantica ed europea, il consolidamento della distensione, gli sviluppi della cooperazione con il terzo mondo non rappresentano elementi alternativi, o quanto meno accentuazioni politiche diverse. Essi costituiscono aspetti complementari ed inscindibili di una politica atlantica volta al rafforzamento della pace e della sicurezza nel mondo».

Resta da segnalare, per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia, un colloquio fra il Ministro della Difesa Andreotti e quello americano Mac Namara, colloquio nel corso del quale si è parlato della produzione associata di carri armati per l'Esercito italiano.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Barche di salvataggio nelle vie di Shrewsbury, cittadina gallese colpita dalle alluvioni

UNA CONFERENZA-STAMPA DEL CANCELLIERE TEDESCO

Erhard ritiene superata la fase di malintesi con Parigi

Gli scambi commerciali con la Cina rossa restano confinati in un ambito strettamente privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Il Cancelliere Erhard, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi, si è mostrato sostanzialmente ottimista nei confronti dei grandi problemi attualmente in discussione nelle varie capitali del mondo. Per quanto riguarda i rapporti tra Bonn e Parigi, Erhard ritiene superata la fase dei malintesi e spera che nel suo prossimo incontro con De Gaulle, dopo le prove offerte dalla Repubblica federale in campo di politica economica comunitaria, sarà più facile intendersi sulle questioni più ardue quali la riforma della NATO, la forza multilaterale atomica e l'integrazione politica europea. Il Capo del Governo di Bonn ha ribadito che l'accordo raggiunto a Bruxelles sul prezzo unico dei cereali esula dal campo tecnico ed è una realtà politica che accende nuove speranze in coloro che sono partigiani di una più compiuta integrazione europea.

Rispondendo a una serie di domande, il Capo del Governo di Bonn ha ripetuto che la Repubblica federale intende avere con Israele i migliori rapporti possibili, ma che ciò che più importa non è istituire normali relazioni diplomatiche con Tel Aviv o impedire la vendita di armi al mondo arabo, bensì operare in modo tale da preservare la pace nel vicino Oriente. Il Cancelliere ha osservato che le relazioni con i Paesi arabi sono buone, e che questi Paesi debbono tener conto dei particolari sentimenti cui si ispirano i dirigenti tedeschi nei confronti di Israele e che derivano dai tragici eventi della guerra. Con la Jugoslavia, ha detto Erhard, i rapporti sono altrettanto buoni nel campo commerciale, mentre la situazione politica fra i due Paesi non ha subito cambiamenti, anche dopo l'annuncio dato dal Maresciallo Tito di voler visitare la Germania orientale e di volersi incontrare con Ulbricht. Nessun elemento nuovo è stato preannunciato da Erhard per ciò che concerne gli scambi con la Cina comunista: essi restano confinati in un ambito strettamente privato.

Sul suo colloquio con l'Ambasciatore Smirnov, avvenuto ieri su richiesta del diplomatico sovietico, Erhard ha assicurato di aver «poco da dire». Il Cancelliere comunque ha avvertito che non ci si deve attendere un cambiamento della posizione sovietica sul problema tedesco e ha detto che la questione della forza multilaterale non poteva non essere stata oggetto del colloquio. Infine, il Capo del Governo di Bonn si è pronunciato contro le rinnovate proposte di Rapacky per una zona disatomizzata nel centro Europa «in quanto — ha detto — non vi può essere una soluzione europea e isolata dal contesto del problema generale del disarmo, che deve essere su scala mondiale e controllato».

M. P.

UNA LUNGA CATENA DI DELITTI NELL'AGRIGENTINO

Fu soppresso dalla mafia il commissario di P. S. Tandoy

«Sapeva troppo» sull'omicidio di un capo-gangster e per questo venne messo a tacere per sempre

Agrigento, 15

Mafiosi di Raffadali sono stati i mandanti dell'uccisione del commissario di PS dott. Cataldo Tandoy, avvenuta nel viale della Vittoria ad Agrigento la sera del 30 marzo del '60. Nella sparatoria fu ucciso anche lo studente Ninni Damanti. Esecutore materiale dell'omicidio sarebbe stato Giuseppe Boeri anch'egli di Raffadali. Questa la conclusione cui è giunto il Procuratore della Repubblica di Agrigento dott. La Manna, nella requisitoria depositata all'ufficio istruttorio del tribunale. Secondo tale requisitoria il precedente dell'omicidio Tandoy è costituito dall'uccisione del capo mafia di Raffadali Antonino Galvano che si era attirato molte inimicizie nell'ambito della mafia locale.

Le indagini per l'omicidio del Galvano furono dirette dal commissario Tandoy, allora capo della squadra mobile di Agrigento, e portarono all'arresto di Giovanni Scifo di Joppolo e Vincenzo Alongi di Aragona, successivamente assolti dalla Corte di Assise di Agrigento per insufficienza di prove. Mandanti dell'omicidio sarebbero stati due diretti avversari del Galvano, Santo Librici e Antonino Bartolomei, i quali essendo i più esposti al sospetto, si erano fatti arrestare qualche giorno prima dell'omicidio alla frontiera italo-francese per espatrio clandestino.

Il commissario Tandoy, secondo le conclusioni del dott. La Manna, avrebbe saputo che i mandanti dell'uccisione del Galvano erano stati Librici e Bartolomei, ma non agì contro di loro. Questa circostanza insospettì la mafia locale la quale, temendo di essere coinvolta nell'omicidio Galvano, decretò la fine del «commissario che sapeva troppo». Sarebbe stato possibile accertare la connessione tra il delitto Galvano e il delitto Tandoy dopo l'arresto dell'ex conciliatore di Raffadali prof. Vincenzo Di Carlo, il quale nel tentativo di sottrarsi alle indagini sul caso Tandoy, rivelò alla polizia alcuni retroscena dei numerosi delitti avvenuti nell'Agrigentino, e in special modo a Raffadali, dicendosi anche vittima della mafia locale.

Un morto a Canicattì per una lite tra ubriachi

Agrigento, 15

Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito in una sparatoria fra ubriachi avvenuta la scorsa notte in una piazza di Canicattì. Alcune persone, uscite da un'osteria, si sono prese a colpi di pistola e due di esse, Antonio Licalzi di 49 anni e Michelangelo Adamo di 35 sono stati colpiti. Il primo è morto poco dopo allo ospedale e il secondo ha subito una ferita al femore sinistro con possibili complicazioni alla regione lombare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
ADS

BLOCCATA TUTTORA DAI RIBELLI LA GRANDE VIA FLUVIALE

Stanleyville è rifornita a mezzo di un ponte aereo

Preoccupazioni per la sorte di due-trecento europei rimasti a Watsa Armi di fabbricazione cinese, russa e céca catturate ai «Simba»

Leopoldville, 15

Le ultime informazioni giunte a Leopoldville, calma dopo gli arresti dei dirigenti del «Movimento nazionale congolese», dicono che le truppe dell'esercito avanzano in direzione di Watsa, località a Nord-Est di Stanleyville dove, a quanto si afferma, i ribelli hanno raggruppato duecento o trecento europei. Si è in ansia per la loro sorte. Altra preoccupazione del Governo centrale è il rifornimento di Stanleyville. La città tolta al «governo popolare» di Christophe Gbenye viene approvvigionata soltanto a mezzo di ponte aereo. La via fluviale è tuttora interdetta; quattro giorni fa un battello che portava lungo il Congo mezzo migliaio di tonnellate di viveri ha dovuto virare di bordo all'altezza di Basoko, ossia a 300 chilometri da Stanleyville, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici pesanti dei ribelli.

Secondo un missionario giunto a Leopoldville da Paulis, ove è stato liberato dall'azione lampo dei paracadutisti belgi, Gbenye era appunto a Paulis il 2 di questo mese; parlò ai religiosi europei e disse di essere contento di vederli in vita, manifestò la sua emozione per l'uccisione di ostaggi a Stanleyville e nella stessa Paulis e affermò che tutto ciò non si sarebbe verificato se «il signor Spaak (il Ministro degli Esteri belga) lo avesse ascoltato». Sempre secondo il missionario, che desidera conservare l'incognito, Christophe Gbenye, che si è raso la barba sarebbe ancora nella zona di Paulis, impegnato nel tentativo sin qui vano di arrivare nel Sudan.

Il comandante in capo dello esercito congolese, Joseph Mobutu, ha dichiarato oggi ai giornalisti che dieci aerei militari da trasporto egiziani, di fabbricazione sovietica, sono atterrati ieri nella città di Juba, nel Sudan meridionale, con carichi di armi e munizioni per i ribelli. Da Juba le armi vengono fatte proseguire su autocarri per la località congolese di Aba, dove si starebbe effettuando un grande concentramento di forze. Ai giornalisti Mobutu ha mostrato mucchi di armi di fabbricazione russa, cinese e cecoslovacca, catturate ai ribelli. Ha detto che 40 «civili» algerini sono stati visti a Juba, presumibilmente per istruire i ribelli benchè «il loro ruolo rimanga poco chiaro». Secondo Mobutu, aiuti di armi ai ribelli sono giunti oltre che dalla RAU, dall'Algeria, dal Ghana e dal Mali. Altri rifornimenti sono stati fatti pervenire ai ribelli dalla Tanzania, attraverso battelli che navigano sul lago Tanganica: uno di tali battelli è stato bombardato e affondato ieri dalla aviazione congolese mentre stava raggiungendo il porto di Fizi, controllato dai ribelli.

Mobutu ha detto che i ribelli concentrati a Aba hanno attaccato le forze governative che difendono Paulis, uccidendo otto uomini del Governo centrale, e quindi l'aeroporto della città, uccidendone altri cinque. Secondo altre fonti, i ribelli hanno attaccato anche l'aeroporto di Paulis e hanno ucciso cinque soldati governativi congolesi, prima di essere respinti da un contrattacco di mercenari bianchi.

Alle Nazioni Unite l'inglese Lord Caradon, ha proposto «un'iniziativa politica nuova» che dovrebbe essere presa dall'organizzazione dell'unità africana (OUA), per ristabilire l'ordine pubblico nel Congo e per proteggere il Paese contro l'ingerenza straniera. Per questo, ha detto il rappresentante britannico, bisognerebbe che la OUA superasse i propri rancori, le proprie debolezze e i propri dissensi.

CIOMBE A BONN

Bonn, 15

Il Primo Ministro congolese Moise Ciombe è arrivato oggi a Bonn proveniente da Monaco di Baviera. Il Premier congolese ha dichiarato che si tratterrà brevemente a Bonn prima di ripartire per Düsseldorf dove pronuncerà un discorso al Club degli industriali della Ruhr.

Ciombe sarà ricevuto domani dal Presidente della Repubblica federale Luebke, e nei prossimi giorni si recherà anche a Berlino. Anche il Presidente del Parlamento federale Gerstenmeier e il Sottosegretario agli Esteri Carstens riceveranno il Primo Ministro congolese in onore del quale, infine, l'Ambasciata del Belgio a Bonn offrirà un pranzo. Sia l'albergo dove Ciombe soggiorna a Bonn sia l'Ambasciata congolese sono sorvegliati oggi dalla polizia federale, che non ha avuto difficoltà a disperdere poche decine di studenti africani, i quali intendevano protestare contro l'arrivo di Ciombe.

Filippo di Edimburgo in volo a Torino

Torino, 15

Filippo di Edimburgo, Principe consorte della Regina d'Inghilterra, è arrivato oggi alle 13.20 all'aeroporto di Caselle, proveniente da Londra via Bruxelles. Era accompagnato dal suo tesoriere, l'amm. Bonham Carter e da un ufficiale aiutante di campo. Ad attenderli erano il marchese Luigi Medici del Vascello, che l'ospita, e il console inglese a Torino J. E. Hartley.

ERA ISCRITTA AL COMPARTIMENTO DI CAGLIARI E STAZZAVA 7 MILA TONN.

Cola a picco la «Golfo di Trieste» nel Mar della Cina in burrasca

Tutti i trentadue marinai salvati da una petroliera inglese Un tifone devasta il Vietnam: 500 morti, 20 mila senzatetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 15

Sulle agitate acque del Mar cinese meridionale, la petroliera inglese «Esso York» naviga verso Saigon, recando a bordo trentadue marinai della nave italiana «Golfo di Trieste», abbandonata dall'equipaggio e poi colata a picco. La «Golfo di Trieste» apparteneva al Compartimento di Cagliari; era una «Liberty» di una serie con nomi di golfi. Destinazione ultima della nave-cisterna è Singapore; era diretta appunto a quel porto, dal Giappone, quando ha raccolto il segnale di soccorso della «Golfo di Trieste». Le autorità marittime di Hongkong, ove la petroliera della «Esso» ha fatto scalo, non hanno voluto fornire dettagli; occorrerà probabilmente attendere l'arrivo della nave a Singapore per avere l'intero racconto della drammatica vicenda. Si sa comunque che la «Esso York», iscritta al registro britannico, ha ricevuto lo «SOS» (che Singapore ripeteva per il naviglio in transito nella zona indicata dalla nave italiana) mentre sul Mar della Cina infuriava la burrasca. Scostandosi alquanto dalla rotta prestabilita la nave cisterna inglese raggiungeva la «Golfo di Trieste».

Si trattava di prelevare i marinai dalle scialuppe sballottate dalle onde: una manovra difficile e rischiosa per le condizioni del mare anche se alquanto aiutata dalle basse murate della «Esso York». Perchè la «Golfo di Trieste» fosse stata abbandonata dall'equipaggio era evidente: c'era nella chiglia del mercantile una grande falla, la nave era incapace di governare nelle terribili condizioni atmosferiche e il pericolo era imminente. La nave italiana era iscritta al Compartimento marittimo di Cagliari dal 1947, e stazzava 7155 tonnellate. Ne è stato chiesto il rimorchio; ma la tempesta ha finito per prevalere. Da bordo della petroliera soccorritrice, che aveva informato di aver tratto in salvo l'equipaggio, è partito un altro breve messaggio che metteva la parola fine alla sciagura. La «Golfo di Trieste», che andava alla deriva, era stata sopraffatta dalla furia del mare ed era affondata. La nave giapponese che aveva trasmesso l'«SOS» alle autorità di Hongkong e le altre che si erano dirette sulla zona riprendevano la rotta normale.

Mentre, settecento miglia a Sud di Hongkong, si svolgeva il dramma della «Golfo di Trieste» un altro tifone devastatore investiva il Vietnam, scatenando piogge torrenziali nella fascia centrale del Paese. Secondo le informazioni fin qui pervenute circa cinquecento persone sono morte nelle province costiere di Khankhoa, Ninh-thuan e Binh-thuan. Altre ventimila sono senzatetto a causa delle inondazioni e delle demolizioni. Si ha ragione di temere che il bilancio sia destinato a salire; le piogge continuano insistenti, e le comunicazioni sono del tutto interrotte fra Dalat Nhatrang e Phan Thiet. In qualche località — dicono le più recenti notizie — ha smesso di piovere, ma il livello delle acque alluvionali rimane altissimo. A Phan Rang è crollata una diga, e le acque del mare sono giunte impetuose fin nel cuore della città, toccando in certi punti i quattro metri. Numerose le imbarcazioni da pesca rovesciate dal tifone, con la morte degli occupanti. Al largo di Phan Thiet sono stati trovati su una giunca alla deriva cinque corpi, sette fucili di fabbricazione cinese e una bandiera rossa.

U. P. I.

INFERIORE AL PREVISTO L'ONDATA DEL FIUME SEVERN

E' finito nel Galles l'incubo delle acque

Oltre duecentomila animali sono stati spazzati via dalle vorticose correnti - Il traffico ancora bloccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

L'alluvione che ha colpito alcune zone del Galles è praticamente finita senza avere fatto altre vittime, oltre alle due di domenica scorsa. L'ondata di acqua portata dal fiume Severn che avrebbe dovuto colpire la notte scorsa la cittadina di Shrewsbury è stata di molto inferiore alle previsioni, e non si sono avute quelle situazioni drammatiche che molti temevano. I servizi di soccorso hanno potuto prestare regolarmente la loro opera, e grazie alle dighe improvvisate i danni alle abitazioni sono stati notevolmente ridotti. Resta tuttavia la distruzione causata dalle acque nei giorni scorsi, e le maggiori società assicuratrici interpellate in proposito, hanno affermato trattarsi di un danno ingente ma per ora incalcolabile.

Sarà necessario attendere il completo ritiro delle acque per constatare l'effettivo danno alle cantine e alle fondamenta delle abitazioni, alle strade, ai campi. Si teme che oltre 200 animali, fra ovini e bovini, siano stati spazzati via o sommersi dalle vorticose correnti: numerose carcasse riaffiorano una ad una man mano che il livello delle acque decresce. Il traffico nella zona non è ancora stato riattivato: sebbene molte strade siano ormai ricoperte da pochi centimetri d'acqua, la polizia teme che le carreggiate possano sgretolarsi sotto il peso dei veicoli e apposite squadre dell'esercito prestano la loro opera per controllare la consistenza del manto stradale.

I vecchi e i bambini che erano stati raccolti in appositi centri di soccorso per sottrarli alle insidie dell'alluvione stanno tornando nelle case di origine. Molte famiglie, dopo aver asciugato i pavimenti di casa, si sono messe di buzzo buono a riverniciare le pareti scolorite dall'acqua (in alcune case il livello aveva superato il metro). Altre si danno da fare per recuperare i mobili e quanto avevano riposto nelle cantine: le potenti pompe dei vigili del fuoco le hanno aiutate in questo lavoro, e tonnellate di acqua sono state estratte da oltre 500 abitazioni.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Vigili del fuoco stanno portando in salvo un uomo quasi asfissiato dal fumo in un incendio che ha gravemente danneggiato un palazzo di tre piani a Milwaukee nel Wisconsin

APPARTAMENTO (1.o piano), uso UFFICIO - AMBULATORIO, CENTRALISSIMO, edificio nuovo, 3 stanze, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 31692 I

APPARTAMENTO signorile centrale, rifiniture lussuose, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, centralnafta, ascensore, L. 50.000, affitta IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 31692 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72457 I

APPARTAMENTO via FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4 - 61712. 72458 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 36.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72458 I

APPARTAMENTO PONZIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, casa nuova, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4 - 61712. 72458 I

APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardinetto, centralnafta; altro MONTFORT, due stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 31700 I

APPARTAMENTI zona Rozzol, affittansi 30.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. Tel. 35598. 31705 I

CAMERA, cameretta, cucina, 15 mila; camera, cucina 15.600; camera, soggiorno, cucinino 26 mila; bistanze 30.000, nuovi affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 31694 I

LOCALE affittasi artigianato, deposito, ufficio. Telefonare 28109, ore 13-17. 31680 I

NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo, affittansi. Telefonare 37161. 51190 I

PANORAMICO, quattro stanze, cucinetta, poggiolo, doppi servizi, riscaldamento centrale, affittasi prontamente 55.000 mensili Telefono 41887. 31673 I

TERRENO 20.000 mq., in leggera pendenza, a 700 m. da Boschetto, affittasi deposito camion oppure industria ecc. Amministrazione Gerin, Venti Settembre 4. 31659 I

USO UFFICIO o AMBULATORIO, stanza, stanzetta, servizi, centralnafta, I piano, via Giulia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 51186 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 723244 31698 L

CERCASI quartiere mobiliato 2 o 3 stanze, cucina, bagno e riscaldamento, possibilmente centro. Tel. 66066. 31686 L

CERCO appartamento in affitto cinque stanze, cucina, servizi, giardino. Telefonare 68888. 31704 L

UNA due stanze vuote uso ufficio, I piano, paraggi via Roma-Carducci, cercasi. Tel. 38663, Virgili. 31685 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste — Monfalcone. 72146 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279. 29 M

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio! Cappelli, colli, guarnizioni, vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe! Assortimento colli, cappelli, guarnizioni ogni qualità, prezzo. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 31675 M

RICAMBI originali, elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi, riscaldamento. Via Mantegna 3. Tel. 734221. 31660 M

SPARHERD bellissimo, moderno, stufa triplex, carrello, vendo. Bosco 12, magazzino. 31701 M

VENDONSI bruciatori semiautomatici, cellula, nafta kg. 10, ciascuno 35.000. Tel. 65689. 31616 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti antichi, cucine per Veneto. Telefono 31428. 51161 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591. 31669 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 31619 N

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31688 N

GUIDA Carsia Giulia (Cumin); altre guide regione, acquisto. Marini, 24960 - 24782. 31696 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ARMADIO 3 porte, altro 6000, letti, vendo. Bosco 12, magazzino. 31701 NN

CAMERA una persona, cucina bellissima 20.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 31701 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 72192 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 51189 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Bosco 36. 72289 NN

PIANINO piccolo, incrociato, nuovo, vendesi scambiasi, facilitazioni, rarissima occasione. Carducci 32 secondo. 14 NN

SOGGIORNO, stanza letto, cucina, salotto da vendere quasi nuovo. Tel. 23210 72194 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74[illegible]

P Rappr. piazzisti L. 35

DIMOSTRATRICI prodotti alimentari disposte viaggiare, età massima 30 anni, preferibilmente con esperienza, cerca importante Azienda livello internazionale. Stipendio adeguato, rimborso spese, addestramento professionale. Inviare curriculum Cassetta 72434 P UPI.

INDUSTRIA radiatori e piastre radianti cerca rappresentante con o senza deposito per Trieste e Gorizia. Sonnig di A. Pertile, Carmignano di Brenta (Padova). 6349 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

AUSTIN A 40, berlina 1961 vendesi. Autorimessa Edy, via Giulia 55. 31676 Q

BMW 1963, 103 H 1960, Appia 1955, Giardiniera 1960, Giulietta 1963, 103 1957, Bianchina, Opel Rekord. Bosco 20. 72459 Q

FIAT 850 cedesi contratto, immediata consegna. Tel. 30527.

FIAT 595 SS giugno '64, 7000 km. vende privato causa partenza, ottimo affare. Rivolgersi Sanzio 27. 31695 Q

FIAT 850 in garanzia, 500 D fine '62, 600 D, Fiat 1100 TV '55, Simca 1000 '63, come nuova, Opel Rekord '62 con radio. Permute, rateazioni. Sanzio 27. 31695 Q

FIAT 1100 fine '53, unico proprietario, assicurata, 165.000. Telefono 30527. 31663 Q

OCCASIONE, vendesi Appia, I Serie, 75.000. Distributore Fina. F. Severo. 31691 Q

VESPA Super Sport 180 cilindrata. Provatela. Vespagenzia S. Francesco 44, telefono 28940. 72159 Q

1100 H '60, Austin '62, 750, 600 '57, Multipla '56, 500 N Giardiniera, Dauphine. A rate. Valle 6. 31671 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CAMPAGNA a Longera, 25.000 metri quadri, ottimo terreno con casa per colono, affittasi famiglia volonterosa. Amministrazione Gerin, Venti Settembre 4. 31659 R

NEGOZI lavoro assicurato: trattoria, latteria, macelleria, lavaggio macchine, salone, cartoleria mercerie, cediamo. Telefonare 61793, Zara. 72462 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.G. APPARTAMENTO a Montebello, nuovo, signorile soleggiatissimo vista sull'ippodromo 3 stanze cucina grande bagno armadi a muro ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta, vende con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 71186 S

A. APPARTAMENTI Gretta, Navali, Roncheto, Doda, Flavia, Roiano, Negrelli, Ghirlandaio, vende AGEP, passo Goldoni 2. 31679 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14. Avanzata costruzione, ultime disponibilità 3 stanze accessori. Adatti professionisti. ATTICO grandissima terrazza. LOCALE 54 mq. AGEP passo Goldoni 2. 72451 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) 2-3 stanze accessori. LOCALI e magazzini, prezzi bassissimi; fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72452 S

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) 1-2-3 stanze, accessori, rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visita posto 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72453 S

A. ATTICO panoramico, zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta accessori, grandissima terrazza, riscaldamento, ascensore vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 724 50 S

A. LOCALE 600 mq. (costruzione) Matteotti 21/23, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 72448 S

A. LOCALE centralissimo mq. 54, stabile avanzata costruzione vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72449 S

ALLOGGI via delle Lodole 10 vendonsi buon investimento. Informazioni Studio Fast, v. Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

ALLOGGI e locali d'affari centralissimi, ottimo investimento vendonsi. Informazioni Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19. 31561 S

ALLOGGIO libero vendo direttamente, via Gatteri 7 IV, trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 51178 S

APPARTAMENTI a prezzi di assoluta convenienza, liberi, occupati, vendonsi. Tel. 35598. 31705 S

APPARTAMENTI soleggiati 2, 3 stanze, Revoltella 144, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento vende Impresa. Telefonare 37161. 51190 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, eventuale auto box e cantina, a Roiano, via Barbariga, via Commerciale - Cordaroli, salita Promontorio, via dei Porta; dilazioni quinquennali, vende (anche aldisiani) Impresa ing. Cumin. Informazioni 9-12 e 16-19, salita Promontorio 17, telef. 38501 e 35186. 72463 S

APPARTAMENTI Settefontane complesso Paradiso vendonsi pagamenti dilazionati, mutui aldisiani, Adriatica Mazzini 30. 31705 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3 camere vendonsi. Pagamento 550 mila contanti, 15.000 mensili. Visitare ore 16-18 largo Pestalozzi 2, San Giacomo. 72460 S

APPARTAMENTI in costruzione in palazzo centrale paraggi corso Italia. Diverse grandezze, signorili, adatti abitazione, ambulatori, uffici (negozi), vendonsi. Rivolgersi Amministrazione S. Zaccaria 3. 72461 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 72457 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina bagno, cantina, autoriscaldamento vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 72457 S

APPARTAMENTO via MADONNINA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 31700 S

APPARTAMENTO libero, centrale, adatto 2 famiglie, 8 camere, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Pagamento 5 milioni contanti, saldo rateale. Visitare San Lazzaro 8, porta 8. 72460 S

APPARTAMENTO occasione camera cucina gabinetto pronta entrata, pagamento 1.200.000 contanti, 25.000 mensili; 2 camere cucina, bagno 1.800.000 contanti 25.000 mensili. Occupati 900.000 contanti 25.000 mensili, vendonsi. Visitare ore 10-13, e 14-16, S. Apollinare 2. 72461 S

APPARTAMENTO affarone, due camere soggiorno cucinino bagno, pronta entrata vendo 1 milione 500.000 contanti 35.000 mensili. Visitare ore 11-13, Cancellieri 2, mezzanino destra. 72460/2 S

APPARTAMENTO prima entrata zona Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta ascensore, vendesi. Telefonare 30256. 31704 S

APPARTAMENTO centralissimo prima entrata, 3 stanze saloncino, cucina, ripostiglio doppi servizi, 2 poggioli terrazza centralnafta ascensore vendesi Telefonare 24200. 31704 S

APPARTAMENTO zona Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendesi ottimo investimento capitale. Tel. 30256. 31704 S

APPARTAMENTO affarone pronta entrata 2 camere cucina gabinetto 1.950.000, pagamento un milione 200.000 contanti, 25.000 mensili. Visitare ore 13-15 Torrebianca 25 IV. 72461 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella 144 prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento, vende Impresa. Telefonare 37161. 51190 S

ATTICO zona verde in palazzina signorile, tutti comforts, triplici servizi, garage, mutuo, vendesi. Tel. 35515. 31684 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, nuovo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p 31694 S

CONDOMINIO di palazzo Reinelt, ultimi appartamenti nuovi tutti i comforts, consegna giugno '65 vendonsi. Amm.ne Diego via Trento n. 2. 31649 S

LOCALE via Lazzaretto mq. 200 vendesi condominio. Tel. 24082 via Trento 2. 31649 S

LOCALE adatto officine mq. 300 con parco scoperto di mq 1000 il tutto recintato e custodito, affittasi o vendesi; zona fine via Cumano (capolinea filovia n 18). Rivolgersi Amministrazione Fast via Roma n. 9, tel. 24021. 4950 S

LOCALE d'affari via Machiavelli, mq. 100 consegna giugno '65 vendesi in condominio. Amm.ne Diego, via Trento n. 2. 31649 S

LOCALI per autorimesse vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 35598. 31705 S

LOCALI per investimento capitale 10 per cento annuo, vendonsi. Tel. 35598. 31705 S

MAGAZZINI liberi paraggi Belpoggio, Boccaccio, Opicina, vende proprietaria. Tel. 23182. 72460 S

NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo vende Impresa. Telef. 37161. 51190 S

TERRENO 600 mq. vendo con luce e acqua, prezzo conveniente. Sistiana - Visogliano. Telefono 75233. 72441 S

VILLA prefabbricata con splendida terrazza rifiniture accurate in zona verde vendesi. Telefonare 37161. 51190 S

V Diversi L. 60

UFFICIO tecnico specializzato edile e industriale, esegue convenientemente con massima accuratezza progetti, disegni, lavori. Via Machiavelli 13, II p. Orario dalle 16, telef. 35104. 31677 V